9/18
LUGLIO
2010

santarcangelo 40

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

COEDIZIONI
Santarcangelo dei Teatri
Maggioli Editore

Rosso 186 C

Il cuore è un piccolo muscolo rispetto alla massa di un corpo: voglio scrivere di Santarcangelo 40 provando a mettere a nudo il cardine rosso che lo alimenta.
Lo immagino come centro propulsore di flussi, esplosioni e innesti. Un'esplosione crea varchi, fessure, polvere e macerie… distrugge, ma prepara i territori alla nuova semina, a coltivazioni alternative e prodigiosi "orti urbani".
Portage propone come gesto creativo una deflagrazione, atto apparentemente distruttivo che presuppone una trasformazione profonda, un cambiamento radicale: il contagio tra fuori e dentro. E ora ho bisogno di atti significanti e unici, capaci di far saltare in aria quello che è superfluo e di maniera.

Vedo Santarcangelo 40 come un'esplosione di rosso. Un colore dimenticato dalla politica e dalla moda. Forse perché troppo appariscente? O troppo scomodo? È banalmente il colore della passione, il colore del sangue, il colore della rivolta: lo scrivo con uno sfrontato senso nostalgico con cui convivo senza vergogna.
Vedo i giovani greci affrontare un armatissimo corpo di polizia con delle semplici bandiere rosse e mi commuovo. Allora immagino l'insieme degli artisti come detonatori potenti che, con pochi mezzi e affilate parole, fronteggiano un apparato istituzionale barricato in se stesso, accecato dalla propria bramosia di potere. Creano varchi e, a volte, trovano anche qualche alleato sapiente…
Mi nutro di queste immagini per resistere alla tentazione dell'assopimento, per continuare a credere nella potenza del rischio.

Questo festival, che non è solo un festival, si snoda nell'imprevedibile, accoglie come pagina "rossa" in attesa, proposte che dialogano con le estremità, i margini, le zone di scambio. Cortili, strade, piazze e abitazioni del paese ospitano interventi artistici che interrogano il quotidiano, sobillano il quieto vivere, "sporcano" il teatro con pezzi di mondo scomodi o fuori misura: rilanciano e amplificano la domanda "Chi è il mio prossimo?" cui dedichiamo un incontro e una serie di documentari di giovani studenti di cinema.
Questo festival, che non è solo un festival, è raduno, branco, assembramento di persone vogliose di dialogo tra loro e con tutti quelli disposti a fermarsi, anche solo per un momento. Essere indifferenti o partigiani? Chiede al pubblico la performer Valentina Vetturi. In questa domanda risiede l'urgenza di Santarcangelo quarantenne: l'attuale governo del paese lucra sull'indifferenza, relega la cultura e la ricerca alla categoria dell'inutile, decreta la nostra scomparsa. Non sarà così semplice.
Pensiamo all'immenso valore propulsivo, "singolare e plurale", che ogni atto artistico detiene in potenza…
Siamo pochi ma tanti.

Abbiamo invitato molti artisti che agiscono con lo spettatore, abbattono le barriere che nella convenzione teatrale separano chi "si esibisce" e chi guarda. Un altro limite esplode e il pubblico tutto diventa attore, parte fondante dell'opera: i Manifesti rossi attendono proposte, così come i progetti "Vorrei e potrei" e "Strike!", e tutti gli artisti presenti che interrogano il qui e ora da poli diversi del pianeta, dal Giappone, al Libano, all'Argentina…
Questo festival, che non è solo un festival, ha un centro rosso infuocato, rosso pantone 186 C, che deborda dal teatro, espandendosi in più direzioni. È un festival fatto di artisti che aprono nuove finestre, anziché chiuderle.
E, nonostante il clima cupo e intollerante, ESCono a cielo aperto, si sdraiano e respirano. Senza paure. Per cercare insieme l'origine e la specificità della parola festival, che non può essere vetrina ma luogo del rischio, della scoperta, della messa in gioco, della comunione.

Siamo figli di un tempo che fa paura per la sua impermeabilità a… a tutto! Un oggi che urla, che non trova domani bussa dall'esterno e l'arte lo ascolta, e documenta, e trascrive nei propri linguaggi il multistrato del mondo.
Gesti semplici e meditati, necessari, che gettano le fondamenta di una comune epifania. Un'esplosione immaginata nel nero del teatro crea legami profondi con l'esterno, con la luce naturale, con i rumori della città. Ombre lunghe escono dalle fessure e si arrampicano sui muri a dismisura, fino a farsi verticali, enormi. Sono di breve durata, evanescenti come ogni spettacolo, ma possono lasciare solchi indelebili nella memoria.
E invitare all'azione.

Enrico Casagrande

Red 186 C

In comparison with body mass the heart is a small muscle: I want to write about Santarcangelo 40 and try to lay bare the red keystone that powers it.
I imagine it as a central propulsor of flows, explosions and grafts. An explosion creates breaches, cracks, dust and rubble… it destroys but prepares the land for sowing, for alternative crops and prodigious "urban allotments".
Portage proposes deflagration as a creative gesture, an apparently destructive act that presupposes a deep transformation, radical change: contagion between outer and inner. And now I need meaningful, unique acts that can blow up what is superfluous and mannerist.

I see Santarcangelo 40 as an explosion of red. A colour forgotten by politics and fashion. Maybe because it's too gaudy? Or too awkward? Tritely it's the colour of passion, the colour of blood, the colour of revolt: I write this with a brazen sense of nostalgia that I live with shamelessly.
I see the young Greeks squaring up to a highly armed police force with plain red flags, and I am moved. Then I imagine artists overall as powerful detonators who, with little means and sharply honed words, tackle an institutional apparatus barricaded within itself, blinded by its own lust for power. They create breaches and, sometimes, also find wise allies…
I feed on these images to resist the temptation of dozing off, to go on believing in the potency of risk.

This festival, which is not merely a festival, winds through the unpredictable; it welcomes, like an expectant "red" page, proposals that dialogue with extremes, margins, zones of interchange. The town's courtyards, streets, piazzas and private houses host artistic events that question the everyday, stir up the quiet life, "dirty" the theatre with pieces of world that are awkward or over the top: they relaunch and amplify the question "Who is my neighbour?" to which we are dedicating a meeting and a series of documentaries by young film students.
This festival, which is not merely a festival, is a gathering, a flock, a throng of people who want dialogue among themselves and with everybody willing to pause even for only a moment. To be indifferent or partisan? This is what performer Valentina Vetturi asks the public. And in this question lies the urgency of Santarcangelo at forty: the current Italian government is cashing in on indifference, relegating culture and research to the realm of uselessness, decreeing our disappearance. It won't be so easy. Think of the immense propulsive power, "singular and plural", that each artistic act carries within… We are few but many.

We've invited a lot of artists who interact with the spectator, breaking down the barriers which in conventional theatre separate those "on show" and those who watch. Another boundary explodes and the whole public becomes actor, a fundamental part of the work: the Red posters await proposals, as do the projects "Vorrei e potrei" and "Strike!", and all the participating artists who question the here and now from various corners of the planet, from Japan to Lebanon and Argentina…
This festival, which is not merely a festival, has a fiery red centre, Pantone red 186 C, which overflows from the theatre and spreads in several directions. It's a festival made up of artists who open new windows instead of closing them.
And in spite of the gloomy and intolerant climate they ESCape into the open air, stretch out and breathe. Without fears.
To seek together the origin and specificity of the word festival, which cannot be a show window but a place of risk, of discovery, of laying oneself on the line, of communion.

We are children of an age that frightens with its impermeableness to… to everything! A today that screams, that doesn't find tomorrow knocking from outside, and art listens, documents and transcribes the multi-layer world into its own languages.
Simple, meditated and necessary gestures that lay the foundations of a shared epiphany. An explosion imagined in the black of the theatre creates deep bonds with the outside, with natural light, with the sounds of the town. Long shadows emerge from the cracks and climb the walls out of all proportion until they become vertical, enormous. They do not last long, they are evanescent like every show, but they may leave indelible traces in the memory.
And elicit action.

Enrico Casagrande

Compiere quarant'anni per un festival di teatro di ricerca è una bella impresa. Significa che ciò che via via si cercava, si provava o si sperimentava a Santarcangelo, non aveva in sé il segno della rottura o della sterile provocazione ma piuttosto quello del cammino instancabile, talvolta anche mutevole, e dell'onesta esplorazione intellettuale. Insomma, l'idea originale di Romeo Donati e della sua Giunta, di mettere Santarcangelo in sintonia con il grande ciclo di cambiamenti culturali e sociali nati dal Sessantotto, ha avuto la forza di non fermarsi, ha continuato a scavare con la tenacia della "vecchia talpa". Sono cambiati uomini, donne, artisti, direttori, amministratori pubblici, ma la linea della ricerca è rimasta vitale. Altrimenti non saremmo qui a celebrare un quarantesimo ricco di un vasto profilo internazionale, coerente nella scelta delle differenze, vicino alle tensioni della modernità.
Ancora una volta il paese sarà "sconvolto" dalle presenze del teatro e ancora una volta si parlerà di Santarcangelo nella vasta tribù, diffusa in tutto il mondo, degli amanti del teatro contemporaneo.
Migliaia di persone attraverseranno ancora il naturale palcoscenico delle strade e delle piazze del paese, impavesate dalle immagini dei quarant'anni, alla ricerca dei pensieri e delle suggestioni che il teatro sa raccontare.
La babele delle lingue di persone arrivate da ogni parte del mondo invaderà gli spazi aperti o chiusi e sentiremo di partecipare a un momento di tensione unitiva.
Così, anche attraverso il teatro, si rinnova il rito dell'accoglienza in una terra aperta al mondo, quieta e insieme inquieta, sempre rivolta al cambiamento.
Tutto questo va bene ed è già molto, ma Santarcangelo deve ancora interrogarsi sul suo rapporto con il festival. Insieme a una tangibile convergenza con parti importanti della comunità, restano ampie le distanze con il mondo dell'economia e delle professioni. È ancora lontana dall'essere condivisa l'idea che il festival possa essere il biglietto da visita, il marchio di qualità, di una città e dei beni d'uso che in essa vedono la luce.
I Comuni, la Provincia, la Regione guardano a un forte radicamento sul territorio, a un festival che matura frutti duraturi, a una funzione di crescita della cultura teatrale nell'intera provincia. Anche se i tempi non sono grati, la volontà è viva.

Giuseppe Chicchi
presidente dell'Associazione Santarcangelo dei Teatri

For an experimental theatre festival, reaching the age of forty is quite an achievement. It means that what we have progressively sought, tried out and experimented with did not carry the mark of breaking off or sterile provocation but rather that of a tireless, sometimes unsettled journey and honest intellectual exploration.
In a word, the original idea of Romeo Donati and his Administration, to put Santarcangelo in tune with the great cycle of cultural and social changes that began in 1968, was strong enough to keep on keeping on, digging away with "old mole" tenacity. The men, women, artists, directors and public officials have changed but the line of research has remained vital. Otherwise we wouldn't be here celebrating our fortieth anniversary enriched by a vast international profile, coherent in the choices of differences and close to the tensions of modernity.
Once again the town will be "overwhelmed" by the theatre and once again Santarcangelo will be on the lips of the great worldwide tribe of contemporary theatre enthusiasts.
Once more thousands of people will cross the natural stage of the towns streets and piazzas, decorated with the images of forty years, in search of the thoughts and evocations that theatre can arouse. The Babel of languages from all over the world will invade the open and closed spaces and we'll feel we're taking part in a moment of unifying forces.
So also through the theatre we renew the rite of welcome to a land open to the world, at once peaceful and disturbing, always drawn towards change.
All this is great and is already a lot, but Santarcangelo still needs to question its relationship with the festival. Side by side with a tangible convergence of important parts of the community there are still great gaps as regards the world of the economy and the professions. The idea that the festival could be a visiting card, the quality seal of a town and what it has to give, is still far from being a shared opinion.
The Municipal, Provincial and Regional Administrations are aiming at strong roots in the territory, at a festival that will bring lasting fruits, at the growth of theatre culture throughout the province. Even if these times are not agreeable, the will is alive.

Giuseppe Chicchi
president of the Santarcangelo dei Teatri Association

C’è qualcosa di folle nell’inventare un festival. Dopo mesi di lavoro è solo nell’arco di pochi giorni che le energie si tendono al massimo e che il fuoco a lungo acceso si gonfia ed esplode. Ciò che era ancorato all’immaginazione adesso prende corpo, e la sorpresa è di tutti. Qui sta la follia del teatro, dar vita per un attimo all’invisibile e lasciare che ogni cosa si dissolva. Ma un gesto vivo accende e continua...
C’è della bellezza, una costante ricerca di bellezza, nell’inventare un festival, e la bellezza è un vortice crudele, che può far male, ma illumina, dà luce. Irrompe come qualcosa di enorme, non per quantità, bensì per qualità di energia, tanta energia.
Se interrompere il ritmo consueto del consumare (soprattutto per lo spettacolo e per la cultura) è forse la cosa più difficile oggi, almeno un po’ di sabbia negli ingranaggi è possibile gettarla, cercando intanto di lambire un eccesso, di tirare la corda, di allargare l’orizzonte, abbattendo qualche muro. E questo dando priorità alle opere degli artisti e a quel prezioso e vitale humus culturale e umano, oggi tragicamente in via di estinzione, fatto d’incontri, relazioni e confronti. Non si tratta di generica socialità, piuttosto di coinvolgere esperienze radicali, di *seminare* e di funzionare da incrocio per chi non accetta le cose come sono.
È necessario oggi ripensare all’idea di *spazio pubblico* nell’inventare un festival e non è cosa facile. Recuperare l’originaria dicitura “Festival Internazionale del Teatro in Piazza” come sottotitolo per il triennio Santarcangelo 2009-2011 è in concreto tenere viva una domanda, rivolgerla agli artisti e agli spettatori, ai cittadini e agli stranieri. È uno schiaffo per stare svegli e riflettere sulle mutazioni profonde del “teatro” e della “piazza” in questi quarant’anni.

Siamo stati curiosi, credo, non cacciatori di novità. Essere curiosi è ormai un *dovere* per non morire o rimanere soffocati dall’ovvio, dal riconosciuto, dal rassicurante prodotto medio. E la curiosità di Motus è stata la spinta iniziale per scardinare porte ed esplorare territori sconosciuti. Queste porte adesso sono rimaste aperte, per poter entrare e uscire, far esperienza di qualcosa di diverso, affacciarsi fuori o guardarsi dentro. “Aprire” vuol dire muoversi di slancio, credere nell’avventura, azzardare quella “mossa del cavallo” che permette in un attimo di ribaltare gli equilibri. Non tanto dunque parare i colpi durissimi che arrivano dall’esterno, dalle tante “crisi” di oggi, tentando arrocchi o alzando muri, ma fare un salto in avanti e rilanciare, o almeno provarci. Si guarda fuori accogliendo anche la possibilità dell’errore e dell’abbaglio, misurandosi sempre con quel moto veloce, perfino compresso, che hanno le cose. Più veloci dei tempi di oggi, per quanto possibile, o magari più lenti, per andare a cogliere ciò che il sistema trascina via, getta ai margini o ignora.
Sfogliare questo catalogo con il lungo elenco dei partecipanti lascia francamente spaesati, perché gli intrecci e le connessioni sono tante, i modi per attraversare il festival innumerevoli, le presenze in continua riproduzione. E questo grazie alla generosa adesione di tanti entusiasmi. Si è così a poco a poco costruita più una mappa che un programma, qualcosa di irriducibile a facili classificazioni, in continuo movimento come le cose della vita, le cose a lungo immaginate.

Rodolfo Sacchettini
coordinamento critico-organizzativo di Santarcangelo 2009-2011

There’s something mad about inventing a festival. After months of work it’s in the space of only a few days that energies are stretched to the utmost, that the long-lit fire spreads and explodes. What was anchored to the imagination now takes physical shape and everybody is surprised. This is where the madness of theatre lies, in giving life to the invisible for a moment and letting everything dissolve. But a living gesture ignites and continues...
There’s beauty, a constant search for beauty in inventing a festival, and beauty is a cruel vortex that can do harm, but it illuminates, it gives light. It bursts in like something enormous, not in quantity but rather in quality of energy, great energy.
If interrupting the habitual rhythm of consumption (especially as regards shows and culture) is perhaps the hardest thing today, it’s still possible to put a few spokes in wheels, meanwhile seeking to touch on excess, overdo it a little, broaden the horizon and knock a few walls down. And this by giving priority to the works of artists and to that precious, vital cultural and human humus – tragically on the road to extinction today – made up of encounters, relationships and comparisons. We aren’t talking about general sociality but rather about bringing in radical experiences, sowing seeds *and functioning as a crossroads for those who don’t accept things as they are.*
Nowadays we must rethink the idea of public space *in inventing a festival, and this isn’t an easy thing to do. Recovering the original wording “International Festival of Street Theatre” as subtitle for the three year Santarcangelo 2009-2011 project means concretely keeping a question alive, putting it to artists and spectators, locals and outsiders. It’s a slap to keep us awake and reflect on the profound mutations in terms of “theatre” and “street” over the past forty years.*

I believe we’ve been inquisitive, not merely novelty hunters. Today being inquisitive is a duty, *in order to avoid dying or getting suffocated by the obvious, by the acknowledged, by average reassuring stuff. And the inquisitiveness of Motus was the kick-start for unhinging doors and exploring unknown territories. These doors have now stayed open, we can move in and out, experience something different, look outside or look within.*
“Opening up” means a soaring movement, means believing in adventure, risking that “knight’s move” which in a moment can overturn balances. So not so much parrying the heavy blows that come from outside, from today’s many “crises”, by castling or building walls but by leaping forward and relaunching, or attempting to. We look outside, also taking in the possibility of error and bedazzlement, always pacing ourselves against that rapid or even compressed motion that things have. Faster than the times of today, as much as this is possible, or perhaps slower, in order to and seize what the system is dragging away, throwing to the sidelines or ignoring.
Leafing through this catalogue with its long list of participants is frankly disorienting: the interweaves and connexions are many, the ways of experiencing the festival innumerable and the presences are in ongoing reproduction. And this is thanks to the generous contribution of many enthusiasts. So little by little it became more of a map than a programme, something irreducible to facile classifications, in continuous movement like the things of life, the things long imagined.

Rodolfo Sacchettini
critical-organizational coordination of Santarcangelo 2009-2011

1. Santarcangelo 40 è il secondo atto dell'andamento triennale Santarcangelo 2009-2011 che vede avvicendarsi alla direzione artistica del festival Chiara Guidi della Socìetas Raffaello Sanzio, Enrico Casagrande di Motus e Ermanna Montanari del Teatro delle Albe. I tre direttori sono affiancati da un coordinamento critico-organizzativo permanente, composto da Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini e Cristina Ventrucci, sponda teorica delle tre direzioni e nucleo propulsore del gruppo di lavoro.

2. Le undici residenze di ricerca teatrale realizzate grazie al progetto React! tra settembre e dicembre 2009 sono state il primo passo verso quella pratica del confronto che Santarcangelo 2009-2011 pone come gesto primario per la fondazione di un laboratorio permanente. Quattro dei gruppi che vi hanno partecipato sono presenti a Santarcangelo 40 (Maria Arena, Fagarazzi & Zuffellato, OHT | Office for a Human Theatre e Portage). Altre attività si svilupperanno nell'autunno 2010.

3. Prosegue nel triennio una forte relazione con il paese di Santarcangelo e con lo spettatore anche occasionale, che si sviluppa nella concezione di festival innervati nelle architetture e nella comunità cittadina, che reinventano ogni anno in modi diversi il rapporto con la piazza.

4. La collaborazione con il disegnatore e grafico Marco Smacchia attraversa le tre direzioni artistiche per la creazione di materiali di comunicazione legati al carattere specifico di ogni festival.

5. La ricerca di nuovi spazi per il teatro ha portato alla scoperta in città dell'edificio dell'ex Corderia, divenuto il fulcro di molti allestimenti di Santarcangelo 40. E l'utilizzo, a San Michele, del cementificio Buzzi Unicem dismesso, guarda alla possibilità di una ristrutturazione architettonica mirata alle arti performative.

6. Tra i propositi del triennio anche la creazione di ospitalità a basso costo, realizzata con l'allestimento di un campeggio per accogliere spettatori e artisti.

7. Molte le relazioni con realtà italiane e straniere messe in gioco dalla direzione triennale di Santarcangelo 2009-2011. Sul piano internazionale spiccano in questa edizione la collaborazione con Theater der Welt, DasArts e SPACE (Performing Arts Managers On The Move).

Santarcangelo 2009-2011

1. Santarcangelo 40 is the second act of the three year project Santarcangelo 2009-2011, the artistic directors being respectively Chiara Guidi of Socìetas Raffaello Sanzio, Enrico Casagrande of Motus and Ermanna Montanari of the Teatro delle Albe. The directors are flanked by a permanent critical-organisational coordination group made up of Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini and Cristina Ventrucci, the theoretical side of the three directions and propulsive nucleus of the work group.

2. The eleven theatre research residences created through the React! project between September and December 2009 marked the first step towards the practice of comparison which Santarcangelo 2009-2011 has set as a primary gesture for the foundation of a permanent workshop. Four of the groups that took part are appearing at Santarcangelo 40 (Maria Arena, Fagarazzi & Zuffellato, OHT | Office for a Human Theatre and Portage). Other activities will be developed in autumn 2010.

3. Throughout the three years a strong relationship will prevail with the town of Santarcangelo and with spectators, be they enthusiasts or occasional visitors. This is developed in the conception of festivals that permeate the town architecture and community, that reinvent the relationship with the main piazza in a different way each year.

4. Collaborating with all three artistic directors, artist and graphic designer Marco Smacchia creates communications materials linked to the specific character of each festival.

5. The search for new theatre spaces led to the discovery in town of a former Rope Works (Corderia) which has become the fulcrum for many Santarcangelo 40 events. And exploitation of the disused Buzzi Unicem cement factory in San Michele has an eye to its possible rehabilitation as a performing arts centre.

6. Among the intentions of the three year project is the creation of low cost accommodation by setting up a campsite for spectators and artists.

7. A great many relationships with Italian and foreign groups have been brought into play by the three year management of Santarcangelo 2009-2011. Outstanding names on the international scene taking part in this year's festival are Theater der Welt, DasArts and SPACE (Performing Arts Managers On The Move).

Santarcangelo 2009-2011

Indice

14 Adotta un Doc
a cura di Marco Bertozzi

15 **Maria Arena**
Viaggiatore solitario

16 **Babilonia Teatri**
This Is the End My Only Friend the End

17 **Manolo Benvenuti**
Design urbano sostenibile

18 **Roger Bernat**
Domini Públic

19 **Roger Bernat**
Pura Coincidència

20 **Silvia Calderoni**
Strike!

21 Cellulosa: voce agli scrittori

22 **Codice Ivan**
W.ROOM---VISITORS(SPACE)

23 **Cosmesi** split **Rotorvator**
NEROep

24 **ELEW**
Solo

25 **Jessie Evans**
Is It Fire?

26 **Fagarazzi & Zuffellato**
Enimirc

27 **faifai**
My Name Is I Love You

28 **Fanny & Alexander**
Atlante Rosso

29 Finestre di luce
a cura del Liceo artistico “Scuola del Libro” di Urbino

30 **Dario Giovannini**
Soli contro tutti

31 **Gob Squad**
Super Night Shot

32 **Hamelin**
“C” come città, “O” come orto, “S” come selvatico

33 **Korekané**
Primo frammento di un quotidiano disfatto

34 La piazza esplode: gara di breaking 2 vs 2
a cura di Il Lato Oscuro Della Costa

35 **Federico León**
Estrellas

36 **Pietro Marcello**
La bocca del lupo

37 **Snejanka Mihaylova**
Language

38 **Rabih Mroué e Lina Saneh**
Photo-Romance

39 **Rabih Mroué**
Make Me Stop Smoking

40 Piccole Nature Urbane

41 **Portage**
IL TETTO. Adamo’s Home project

42 **Public Movement**
Also Thus!

A Short Drive around Santarcangelo
Organized by Public Movement

43 **Stefano Ricci**
Gli esagerati

44 **Cristina Rizzo**
Dance N° 3

45 **Ronin e OvO**

46 **Gianfranco Rosi**
Below Sea Level

47 **Tatiana Saphir**
Breve storia del punk argentino

48 **Alessandro Sciarroni**
Lucky Star

49 **Sguscio**
Vorrei e potrei

50 Street art
a cura di Ericalcane

51 **Teatro delle Moire**
Elvis’ Stardust

52 **Teatro Sotterraneo**
Finale del Mondo

53 **Filippo Timi**
Laifi Snao

54 **Daniel Veronese**
Todos los grandes gobiernos han evitado el teatro ìntimo

55 **Silvano Voltolina**
MIO

56 **Wunderbaum**
Magna Plaza

57 **Zapruder filmmakersgroup**
Pletora. Il Dono

58 **Zapruder filmmakersgroup**
(s)wing

ESC

62 **AzioneGradoZero/Fabrizio Zanuccoli + Laura Longo**
Claudio Ballestracci
+bc

63 **Anna Biagetti**
Stefano Bisulli e Nicoletta Fabbri
Calcutta Bubbles

64 **Mara Cassiani e Martina Conti**
CollettivO CineticO
Compagnia Urbani-Guerra

65 **Tiziano Corbelli**
Lascia il segno!
Fosca

66 **Fratelli Broche**
Gaby Gang
Hotel Nuclear

67 **Andrea Lanza**
Le-gami
Gustavo Luloarias

68 **Angelo Mai + Bluemotion**
Enrico Malatesta
Marco Mazzoni

69 **Michela Minguzzi**
NNChalance
OHT | Office for a Human Theatre

70 **Filippo Pirini**
Premio GD’A
Cristina Rizzo

71 **Mauro Stagi**
Tango di pietra
Teatro delle Moire

72 **Davide Tidoni**
Valentina Vetturi

Altri sguardi

74 Un oscuro scrutare

75 Passeggiando tra i draghi addormentati

76 Chi è il mio prossimo?

77 Premio “Lo Straniero”

78 Speakers’ corner

80 Osservatorio critico

81 Manifesto rosso e Asta pubblica

82 Quarantennale

84 Space

85 Radio3 Rai

Plus

86 Centro Festival
This is not a square + When the music is (not) over
Punto Info
Fuoricatalogo
Campeggio Santarcangelo 40

Programma

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

a cura di **Marco Bertozzi**

Adotta un Doc

Case di Santarcangelo < **9-11 e 16-18 luglio** ore 18.30, 19 e 19.30 > ingresso gratuito

Il progetto “Adotta un Doc” nasce dalla collaborazione con l’Università IUAV di Venezia e, nello specifico, con il Laboratorio Video Documentario condotto da Marco Bertozzi presso la facoltà di Design e Arti. Il laboratorio ha esplorato, fattivamente, alcune forme documentarie contemporanee sul tema della rappresentazione dell’altro, a partire dalla domanda “Chi è il mio prossimo?” che sottende il festival. I cortometraggi realizzati – per i quali gli studenti hanno affrontato le varie fasi di lavoro, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione – saranno mostrati durante il festival nei televisori di alcune abitazioni private di Santarcangelo, con l’intento di portare l’invisibile “cinema del reale” nelle case degli italiani dove solitamente non arriva attraverso i canali di diffusione consueti, dando così spazio e voce a un percorso formativo che si segnala per la qualità.

Documentarista, professore associato di “Cinema, fotografia e televisione” alla facoltà di Design e Arti dell’Università IUAV di Venezia, Marco Bertozzi ha studiato cinema con Ermanno Olmi e fa parte del gruppo di registi che, negli ultimi anni, ha contribuito alla rinascita del documentario italiano con un forte impegno teorico (con i volumi *L’idea documentaria* e *Storia del documentario italiano*), autoriale (da *Note per quattro amici*, 1993 e *Rimini Lampedusa Italia*, 2004 a *Il senso degli altri*, 2007 e *Predappio in Luce*, 2008), didattico (al Centro Sperimentale di Cinematografia, al DAMS di Roma Tre, all’Università di Macerata) e di promozione culturale.

The “Adopt a Doc” project grew out of collaboration with the IUAV University of Venice and, more precisely, with the Video Documentary Workshop run by Marco Bertozzi at the Faculty of Design and Arts. The workshop has actively explored various forms of contemporary documentary on the theme of representation of the other, setting out from the question “Who is my neighbour?” which subtends the festival. The short documentaries created – with students tackling the various work phases, from treatment to post-production – will be shown during the Festival on televisions in a few private homes in Santarcangelo, this with the intention of bringing the invisible “cinema of the real” into Italian households where it rarely arrives through the usual broadcasting channels, thus giving voice and space to a training course that is outstanding for quality.

Documentary filmmaker and associate professor of “Cinema, Photography and Television” at the Faculty of Design and Arts, IUAV University of Venice, Marco Bertozzi studied cinema with Ermanno Olmi and is a member of a group of directors who in recent years have contributed to the rebirth of Italian documentary with a powerful theoretical commitment (the books L’idea documentaria *and* Storia del documentario italiano*), as directors (from* Note per quattro amici*, 1993 and* Rimini Lampedusa Italia*, 2004, to* Il senso degli altri*, 2007, and* Predappio in Luce*, 2008), as educators (at the Centro Sperimentale di Cinematografia, the DAMS Roma Tre and the University of Macerata) as well as being involved in cultural promotion.*

a cura di Marco Bertozzi
in collaborazione con l’Università IUAV di Venezia
Facoltà di Design e Arti
Corso di laurea magistrale in Design
indirizzo comunicazioni visive e multimediali

www.iuav.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Maria Arena

Viaggiatore solitario

Appartamento al secondo piano di via Rino Molari 3 < **15-18 luglio** dalle 18 alle 24 > ingresso gratuito

“Ogni ragazzo vorrebbe inchiodare le cose che per lui sono intoccabili”. Maria Arena allestisce una casa con oggetti/segni e video dove si racconta per frammenti la quotidianità di alcuni adolescenti incontrati durante il laboratorio *Viaggiatore solitario* ospitato nel novembre 2009 a Santarcangelo (a seguito del Bando di ricerca e pratica teatrale promosso da Santarcangelo 2009-2011 per il progetto React!). Il ritrovamento di uno zaino abbandonato sul marciapiede da un anonimo ragazzo di diciotto anni è stata l’esca iniziale per giocare a decifrare l’identità dello sconosciuto proprietario e inventare tante possibili storie. Ma lo zaino e le sue storie sono diventate lo strumento per raccogliere impressioni, sguardi, immagini, suoni, sogni e rabbia dei ragazzi e scoprire qualcosa in più di Santarcangelo e dei suoi margini.

Maria Arena, nata a Catania, vive a Milano dove si è laureata in Filosofia e diplomata alla Scuola Civica di Cinema. Il suo percorso di ricerca artistica (videoinstallazioni, fiction, documentari, found footage) mette spesso il video in relazione con la performance o la dimensione teatrale. Dal 1999 cura l’aspetto visuale del progetto “The Dining Rooms”. Tra le produzioni recenti: *Io ho fatto tutto questo*, spettacolo dedicato a Goliarda Sapienza (Te.St/Gesti contemporanei 2010, Teatro Stabile di Catania). È docente a contratto all’Accademia di Belle Arti di Catania.

“Every kid wants to hold on to the things that for him are untouchable”. Maria Arena furnishes a house with objects/signs and videos, telling the story by fragments of the everyday life of several adolescents she met during the workshop Solitary Traveller *in Santarcangelo (November 2009), following the Theatre research and practice competition promoted by Santarcangelo 2009-2011 for the project React!. The finding of a knapsack abandoned on the pavement by an unknown eighteen year old boy was the initial spur to play at deciphering the identity of the unknown owner and inventing the many possible stories. But the knapsack and its stories became a tool for gathering the impressions, glances, images, sounds, dreams and rage experienced by kids and for discovering something more about Santarcangelo and its boundaries.*

Maria Arena was born in Catania and lives in Milan where she graduated in Philosophy and took a diploma at the Scuola Civica di Cinema. Her artistic research itinerary (video-installations, fiction, documentaries, found footage) often sets video in relationship to performance or theatrical dimension. Since 1999 she has been handling the visual aspect of the project “The Dining Rooms”. Her recent projects include Io ho fatto tutto questo*, a show dedicated to Goliarda Sapienza (Te.St/Gesti contemporanei 2010, Teatro Stabile di Catania). She teaches at the Catania Fine Arts Academy.*

a cura di Maria Arena
in collaborazione con Centro Giovani Ora d’Aria
i ragazzi della ‘Conca’, ‘BK Family’ e Tobia Pennisi/Pulp
coordinamento laboratorio Michela Paganelli
Centro Giovani Ora d’Aria di Santarcangelo
assistente e foto di backstage Anna Lisa Magnani
produzione Maria Arena, Santarcangelo 40

www.mariarena.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Babilonia Teatri

This Is the End My Only Friend the End

Corderia < **9, 10 luglio** ore 21 e 23.30, **11 luglio** ore 20.30 e 22.30 > durata 30', prima assoluta

This Is the End My Only Friend the End è prima di tutto l'incontro di Babilonia Teatri con dieci persone, dieci teste, dieci corpi, per aprire nuove strade e lasciarsi spostare da nuove energie. È poi anche la canzone dei The Doors. Gli attori sono stati scelti con un bando di partecipazione lanciato su youtube; di video di risposta ne sono arrivati quasi duecento: un blob di voci, nomi, immagini, desideri. Così la compagnia veronese presenta, tra le colonne della Corderia, un'immersione senza sconti dentro i silenzi, le censure, le ansie che si manifestano oggi intorno alla morte. *This Is the End…* è soprattutto la nostra paura di morire e la nostra paura di vivere. La nostra difficoltà ad accettare e godere entrambe.

Babilonia Teatri è una compagnia veronese che irride le convenzioni, i luoghi comuni, i cliché della vita moderna e del teatro contemporaneo, mettendo insieme le contraddizioni della realtà in cui è nata. Nel 2007 con *made in italy* ha vinto l'undicesima edizione del Premio Scenario e nel 2009 il Premio Speciale Ubu.

This Is the End My Only Friend the End *is first and foremost an encounter between Babilonia Teatri and ten people, ten heads, ten bodies, to open up new avenues and let themselves be shifted by new energies. And then it's also a song by The Doors. The actors were selected through a call for participation on Youtube. Almost two hundred videos were sent in reply: a blob of voices, names, images, desires. So, the Verona company is presenting, amidst the columns of the former Corderia, a no-holds-barred immersion in the silences, censures and anxieties that are manifested today with regard to death.* This Is the End… *is above all our fear of death and our fear of living. Our difficulty in accepting and enjoying both.*

Babilonia Teatri is a Veronese company that mocks the conventions, commonplaces and clichés of modern life and contemporary theatre, bringing together the contradictions of the situation in which it came into being. Babilonia Teatri won the 11th Scenario Prize with made in italy *in 2007 and the Special Ubu Prize in 2009.*

di e con Babilonia Teatri
e con Chiara Bersani, Fabio Cherstich, Anna Coppola, Anna Estdahl, Maria Teresa Guzzo, Adriano Mainolfi, Eleonora Massa, Lucia Paolozzi, Alessio Piazza, Giuseppe Sangiorgi
produzione Babilonia Teatri, Santarcangelo 40

www.babiloniateatri.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Manolo Benvenuti

Design urbano sostenibile

Buzzi Unicem < **19, 20 giugno** > Piazza Ganganelli < **9-11 luglio** >

Manolo Benvenuti, architetto esperto nel recupero creativo dei materiali di risulta, conduce un laboratorio finalizzato all'ideazione, al design e alla realizzazione di alcuni elementi di arredo urbano che saranno poi collocati negli spazi pubblici di Santarcangelo durante il festival. Il laboratorio intende coinvolgere, nella progettazione e costruzione di arredi e sedute per lo spazio pubblico, cittadini, giovani, studenti, artigiani – muniti di seghetto, chiodi, martello, metro e matita – che vogliano mettere in gioco idee creative e acquisire gli strumenti teorici e pratici per porle in essere, realizzando opere a partire da materiali di scarto. Il laboratorio crea un percorso in senso inverso, dall'ultima tappa della produzione industriale – il suo residuo – alla concezione di un oggetto nuovo, attraverso la riconversione di un materiale di scarto o di recupero, nello specifico il pallet.

Manolo Benvenuti, architetto santarcangiolese, si è laureato all'Università di Firenze con una tesi sulla pianificazione territoriale nei paesi a sud del mondo nel 2007 e da allora ha realizzato numerose attività laboratoriali e progetti architettonici, tutti improntati alla tensione verso uno sviluppo ecosostenibile.

Manolo Benvenuti, an architect specialised in the creative recovery of demolition materials, will be holding a workshop for devising, designing and creating several elements of urban furnishings which will then be installed in public spaces in Santarcangelo during the festival. In the design and construction of furnishings and seating for public places, the workshop aims to involve citizens, kids, students and craftsmen (armed with saw, nails, hammer, rule and pencil) who want to put forward creative ideas and acquire the theoretical and practical skills for realising them, creating works from scrap materials. The workshop establishes a reverse itinerary, from the last step of industrial production – its residue – to the conception of a new object through the conversion of discarded materials (specifically pallets).

Manolo Benvenuti, a Santarcangelo architect, graduated in 2007 at the University of Florence with a thesis on territorial planning in the southern hemisphere. Since then he has carried out numerous workshops and architectural projects, always in the name of ecosustainable development.

www.manolobenvenuti.wordpress.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Roger Bernat/FFF (E)

Domini Públic

Piazza Ganganelli < **9, 10 luglio** ore 19.30 > durata 1h 15', spettacolo in lingua italiana

Domini Públic (Dominio pubblico) è una sorta di gioco da tavola a grandezza naturale in cui lo spettatore è più che una pedina. Il regista Roger Bernat riunisce un gruppo di persone, il pubblico, in una piazza. Chi sono loro, da dove vengono e qual è la relazione che li lega gli uni agli altri? Camminano nella piazza mentre ascoltano in cuffia una serie di domande e di istruzioni. Attraverso i loro semplici spostamenti si formano via via dei piccoli gruppi che, come micro comunità, mettono in evidenza schematismi sociali e raccontano una storia che Bernat orchestra accuratamente. Iniziato come una sorta di sondaggio tridimensionale che prende vita, *Domini Públic* termina trasformandosi in una strana *fiction*: lo spettatore gioca un ruolo centrale senza però mettersi a nudo come individuo.

Roger Bernat dopo gli studi in architettura si è diplomato in regia e drammaturgia all'Institut del Teatre di Barcellona nel 1996 e ha quindi diretto con Tomàs Aragay, fino al 2001, il centro di creazione General Elèctrica. Tra i suoi lavori successivi, *Bona gent* (2003), *LALALALALA* (2004), *Amnèsia de fuga* (2004), *Tot és perfecte* (2005). Da alcuni anni ha iniziato una ricerca sullo spettatore e sul pubblico, che è alla base dei due lavori presentati da Santarcangelo 40 oltre che del libro *Querido público* e della conferenza "El deseo en el espectador".

Domini Públic *(Public Domain) is a sort of life size table game in which the spectator is more than just a chessman. Director Roger Bernat brings a group of the public together in a piazza. Who are they, where are they from and what relationship binds them? They walk around the piazza as they listen with headsets to a series of questions and instructions. Through their simple movements, small groups within the public are gradually formed. These micro-communities highlight social schematisms and tell a story that is finely orchestrated by Bernat. Having begun as a sort of three-dimensional inquiry that comes to life,* Domini Públic *ends up by transforming into a strange* fiction*: the spectator plays a central role yet without having to lay himself bare as an individual.*

After studying architecture, Roger Bernat took a diploma in directing and playwriting at the Institut del Teatre in Barcelona (1996) and subsequently, with Tomàs Aragay, ran the centre of creation General Elèctrica until 2001. His subsequent works include Bona gent *(2003),* LALALALALA *(2004),* Amnèsia de fuga *(2004) and* Tot és perfecte *(2005). Some years ago he began research into the spectator and the public: this lies at the heart of the two works presented by Santarcangelo 40, of the book* Querido público *and the lecture "El deseo en el espectador".*

di Roger Bernat
studenti Adriana Bertran, Aleix Fauró, Anna Roca, Sonia Espinosa, Tonina Ferrer, María Salguero
traduzione Roberto Romei
musiche Mozart, Borodin, Mahler, Dvořák, Smetana, Sibelius, Williams, Grieg
selezione musicale, arrangiamenti e edizione Juan Cristóbal Saavedra Vial
fotografia Txalo Toloza, Cristina Fontsaré, Álvaro Sanz, Damir Zizic
costumi Bàrbara Glaenzel, Dominique Bernat
direzione tecnica Txalo Toloza
tecnico Aleksei Hecht
grafica Marie-Klara González
coordinamento Helena Febrés Fraylich
un ringraziamento a Víctor Molina e Mia Esteve
produzione APAP (Advancing Performing Arts Projects), Teatre Lliure, Centro Párraga, Elèctrica Produccions
con il sostegno di Generalitat de Catalunya / Entitat Autònoma de Difusió Cultural – Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació, Commissione Europea - Direzione Generale di Educazione e Cultura / Programma Cultura 2007-2013
in collaborazione con Institut Ramon Llull Lingua e cultura catalane

wwww.rogerbernat.org

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Roger Bernat/FFF (E)

Pura Coincidència

Corderia < **11 luglio** ore 19.30 > durata 45', spettacolo in lingua spagnola sottotitolato in italiano, prima italiana

Pura Coincidència (che in italiano corrisponde all'espressione "puramente casuale") è un'introduzione a quel che il pubblico non immagina di poter vedere in un teatro e che, al contempo, da sempre spera di incontrarvi. È una macchina in cui lo spettatore si ritrova intrappolato, un dispositivo nel quale viene condotto dalla strada alla sala teatrale per andare incontro a se stesso, attraverso la messa in scena del testo *Insulti al pubblico* di Peter Handke.

Pura Coincidència *(Purely Coincidental) is an introduction to what the public do not imagine they might see in a theatre yet at the same time have always hoped to run into. It's a machine in which the spectator finds himself trapped, a device in which he is led from the street to the theatre, to go towards himself through the staging of Peter Handke's* Insulting the Audience.

di Roger Bernat
tratto da *Insulti al pubblico* di Peter Handke
immagini e direzione tecnica Txalo Toloza
musica Enric Montefusco (Standstill)
osservatori Esther Belvis e Simona Quartucci
coordinamento Helena Febrés Fraylich
coproduzione Temporada Alta/Girona, Elèctrica Produccions/ Barcellona
in collaborazione con Institut Ramon Llull Lingua e cultura catalane

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Silvia Calderoni

Strike!

Strade e piazze di Santarcangelo < **15-17 luglio** ore 19.30 > accesso libero (laboratorio, 12-14 luglio)

"I proverbi dei vecchi fanno morire i giovani di fame"

Ogni partecipante è invitato a portare un'idea creativa di qualsiasi genere e durata che prenda spunto da alcune di queste parole ed espressioni: energia in libertà, incursione urbana, piazza, situazionisti, sollecitare, plagiarismo, *camouflage*, azione di strada, psicogeografia, la nostra povertà è la nostra forza… Per tre giorni il lavoro si svolge a porte chiuse per mettere a fuoco e ideare ciascun intervento. Poi si prova a renderli concreti agendo nei parchi, nelle piazze, nelle strade, nei parcheggi di Santarcangelo. La consegna è precisa: "Ti chiedo di aprire la porta e di riprenderti la strada anche se l'asfalto sbuccia le ginocchia".

Silvia Calderoni, nata nel 1981, si è formata artisticamente con la coreografa-danzatrice Monica Francia, partecipando allo spettacolo *Cerimonia* nel 2000. Ha frequentato due scuole europee per la formazione dell'attore dirette da Cesare Ronconi del Teatro Valdoca per poi partecipare come attrice alla produzione *Paesaggio con fratello rotto* della stessa compagnia. Attualmente collabora con la compagnia Motus come interprete in *Rumore Rosa*, *A place*, *ICS - racconti crudeli della giovinezza*, *Crac*, *Let the Sunshine in*, *Too Late*, *Iovadovia*. Nel 2010 ha ricevuto il premio UBU nella categoria "Miglior attrice under 30".

"The proverbs of the old make the young die of hunger"

Each participant is invited to bring a creative idea of any kind or duration whatever, inspired by some of the following words and expressions: energy in freedom, urban raid, piazza, situationists, urge, plagiarism, camouflage*, street action, psychogeography, our poverty is our strength… Work will be done indoors for three days to focus and devise each intervention. Then the attempt to render them concrete in the parks, piazzas, streets and car parks of Santarcangelo. The order is precise: "I'm asking you to open the door and get back on the street even if the asphalt grazes your knees".*

Silvia Calderoni (born 1981) trained with choreographer-dancer Monica Francia, taking part in the show Cerimonia *in 2000. She attended two European acting schools directed by Cesare Ronconi of the Teatro Valdoca and later acted in the company's production* Paesaggio con fratello rotto*. She currently works with the company Motus, acting in* Rumore Rosa, A place, ICS - racconti crudeli della giovinezza, Crac, Let the Sunshine in, Too Late *and* Iovadovia*. In 2010 she was awarded the UBU prize for "Best actress under 30".*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / letture

Cellulosa: voce agli scrittori

Ristorante Zaghini < **10, 11, 16, 17 luglio** ore 19 > durata 40'

Sono quattro gli appuntamenti dedicati da Santarcangelo 40 alla letteratura e si svolgono al ristorante Zaghini, luogo celebre del paese, con la sua decorosa e onesta aria di altri tempi. Prima di cena, e prima dell'inizio serale degli spettacoli, uno scrittore legge per mezz'ora o poco più alcune pagine della propria opera. Nicola Lagioia, Gaia Manzini, Giorgio Vasta e Simona Vinci sono gli autori invitati. Quattro voci diverse, ma capaci di trovare le parole giuste per provare a raccontare l'Italia di oggi, con le sue profonde trasformazioni, i suoi conflitti sociali e familiari, i suoi mutati paesaggi.

10 luglio **Nicola Lagioia**, barese, è al suo terzo romanzo con *Riportando tutto a casa* (Einaudi, 2009). Ha pubblicato racconti e curato antologie con diversi editori oltre a dirigere Nichel, la collana di letteratura italiana di minimum fax. Vincitore del Premio "Lo Straniero" nel 2001, attualmente è alla conduzione di Pagina3, la rassegna stampa culturale di Radio3.

11 luglio **Gaia Manzini** è nata a Milano dove vive e lavora. Suoi racconti sono apparsi su "Nuovi argomenti". Nel 2009 ha pubblicato *Nudo di famiglia* (Fandango).

16 luglio **Giorgio Vasta** è nato a Palermo nel 1970. Editor e consulente editoriale, insegna scrittura narrativa presso diversi istituti tra i quali la Scuola Holden e lo IED di Torino. Il suo primo romanzo è *Il tempo materiale*, edito da minimum fax nel 2008 e candidato al Premio "Strega" 2009. *Spaesamento* (Laterza, 2010) è il suo ultimo libro.

17 luglio **Simona Vinci** vive a Budrio, in provincia di Bologna; ha esordito nel 1997 con il romanzo *Dei bambini non si sa niente* edito da Einaudi, vincitore nel 2000 del Premio "Elsa Morante opera prima" e tradotto in dodici paesi. Il suo ultimo libro è *Nel bianco* (Rizzoli, 2008). www.simonavinci.splinder.com

The four dates dedicated to literature will be held at the celebrated Santarcangelo restaurant Zaghini with its decorous and honest air of other times. Before dinner and before the evening shows begin a writer will read an extract from his work for half an hour or so. Nicola Lagioia, Gaia Manzini, Giorgio Vasta and Simona Vinci are the guests. Four different voices but with the ability to find the right words to speak of Italy today with its deep transformations, its social and family conflicts and its changing landscapes.

July, 10th ***Nicola Lagioia****, from Bari, is at his third novel with* Riportando tutto a casa *(Einaudi, 2009). He has published short stories and edited anthologies for various publishers as well as Nichel, a series of Italian literature by minimum fax. Winner of the 2001 "Lo Straniero" prize, he currently hosts Pagina3, the cultural press review on Radio3.*

July, 11th ***Gaia Manzini*** *was born in Milan where she lives and works. Her stories have appeared in "Nuovi argomenti". In 2009 she published* Nudo di famiglia *(Fandango).*

July, 16th ***Giorgio Vasta*** *was born in Palermo in 1970. Editor and editorial consultant he teaches narrative writing at various institutes including the Scuola Holden and the IED in Turin. His first novel,* Il tempo materiale*, was published by minimum fax in 2008 and selected for the 2009 "Strega" Prize. His latest book is* Spaesamento *(Laterza, 2010).*

July, 17th ***Simona Vinci*** *lives in Budrio, Province of Bologna. She debuted in 1997 with the novel* Dei bambini non si sa niente*, published by Einaudi and winner in 2000 of the "Elsa Morante Prize for a first work". It has been published in twelve countries. Her latest book is* Nel bianco *(Rizzoli, 2008).*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Codice Ivan

W.ROOM---VISITORS(SPACE) We Wanna Be Your Happening

installazione interattiva, Teatrino della Collegiata < **9-11 luglio** ore 18-23 > ingresso gratuito
performance, Teatrino della Collegiata < **16, 17 luglio** ore 19.30 e 22.30, **18 luglio** ore 19.30 > durata 30', prima assoluta

W.ROOM---VISITORS(SPACE) è una parte autosufficiente di *We Wanna Be Your Happening*, percorso performativo modulare che mette al centro una riflessione sul ruolo dello spettatore e del performer, e sul rapporto tra realtà percepita e rielaborazione artistica. Si tratta di una ricerca condotta attraverso un contatto diretto con le situazioni e con i luoghi, e un utilizzo di formati diversi, da quello performativo a quello filmico e fotografico. *W.ROOM---VISITORS(SPACE)* indaga i modi in cui il concetto di velocità incide sulla vita delle persone e sulla loro realtà immediata, e le possibilità di rompere, attraverso un incidente, la superficie dell'apparenza aprendo una diversa autenticità. Il gruppo cerca persone disponibili a rilasciare interviste. Ci si può prenotare al numero + 39 329 8736217 oppure scrivendo a codice.ivan@gmail.com, dal 9 all'11 luglio dalle 12 alle 14 e dalle 23 alle 24.

Codice Ivan è un progetto di ricerca performativa nato nel 2008 dall'incontro tra Anna Destefanis, Benno Steinegger e Leonardo Mazzi. Le provenienze eterogenee dei suoi componenti orientano l'attenzione del gruppo in una direzione multidisciplinare, in cui il tentativo e il processo hanno una vitale importanza. Da questo percorso di lavoro sono finora nati *Pink, Me & The Roses* (Premio Scenario 2009) e *UN SECCO NORD_(ice)* (Drodesera Fies '09).

W.ROOM---VISITORS(SPACE) *is an independent part of* We Wanna Be Your Happening, *a modular performance itinerary which centres around reflection on the role of the spectator and of the performer, and on the relationship between perceived reality and artistic elaboration, through a direct contribution with situations and places and the use of different formats: performance, film and photography. W.ROOM---VISITORS(SPACE) inquires into ways in which the concept of speed affects people's lives and their immediate reality, and the possibilities of breaking, through an accident, the surface of appearance and opening up a different authenticity.*
The group is looking for people willing to give interviews. You can make a reservation calling + 39 329 8736217 or writing an e-mail to codice.ivan@gmail.com, from July 9th to 11th, from 12.00 to 2.00 a.m. and from 11.00 to 12.00 p.m.

Codice Ivan is a performance research project that grew out of a 2008 meeting between Anna Destefanis, Benno Steinegger and Leonardo Mazzi. Their heterogeneous backgrounds orient the group's attention in a multidisciplinary direction in which attempt and process are of vital importance. So far this work itinerary has resulted in Pink, Me & The Roses *(Scenario Prize 2009) and* UN SECCO NORD_(ice) *(Drodesera Fies '09).*

creazione collettiva Codice Ivan
con Anna Destefanis, Leonardo Mazzi, Benno Steinegger
video Codice Ivan e Influx
produzione Codice Ivan, Santarcangelo 40
residenze Santarcangelo 40, faf (florenceartfactory) Firenze

www.codiceivan.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Cosmesi split Rotorvator

NEROep

Sferisterio < **9 luglio** ore 22.30, **10, 11 luglio** ore 23.30 > durata 30', ingresso gratuito

Dopo il precedente lavoro *Periodonero* Cosmesi allarga i propri confini, lambendo un nuovo limite nel confronto con il gruppo musicale Rotorvator. Nella sonorizzazione di un cupo evento attraverso un concerto spinto all'eccesso, la scena pare non nutrire più alcuna speranza. Non si tenta nessuna scalata, non si costruiscono strategie, ma ci si lascia attraversare da una musica assordante. Le animazioni video nate con *Periodonero* sopravvivono come continue interferenze, dentro le quali scorgere immagini di uno sfacelo progressivo. Se il segnale è disturbato, è perché non c'è più nulla di nobile, e non rimane che disfarsi di ogni residuo nero rimasto a incrostarci.

Cosmesi è un gruppo di ricerca fondato nel 2001 da Eva Geatti e Nicola Toffolini con la volontà di sperimentare quanto possibile nel teatro. Sin dal suo esordio trascende il semplice attuare spettacoli a favore di un'indagine della scena come dispositivo, del teatro come libero luogo di coinvolgimenti ed esperimenti dell'immaginazione visiva. L'idea fondante della compagnia è quella di costruire architetture autonome (astratte o meno) che contengano il corpo, delle "celle di condizionamento per attrice". Al momento Cosmesi è incline a lavorare senza preconcetti considerando ancora una volta lo spazio del teatro un campo di battaglia, senza limiti e senza artiglieria pesante.

Following their previous work Periodonero, *Cosmesi has broadened its horizons, touching a new boundary in an encounter with the music group Rotorvator. In the soundtracking of a gloomy event through a concert pushed to excess, it seems that the stage can no longer nourish any hope. No ascent is attempted, no strategies constructed, but we are left to be crossed by deafening music. The video animations that grew out of* Periodonero *survive as ongoing interferences within which images may be glimpsed of a progressive decomposition. If the signal is disturbed it is because there is no longer anything noble and all that remains is to get rid of all the black residue that still encrusts us.*

Cosmesi is an experimental group founded in 2001 by Eva Geatti and Nicola Toffolini with the desire to get into theatre research as much as possible. Right from the start it has transcended simply putting on shows in favour of investigating the stage as a device, the theatre as a free place for involvements and experiments of the visual imagination. The company's baseline is to build up autonomous architectures (abstract or otherwise) that contain the body, "acting conditioning cells". At present Cosmesi tends to work without preconceptions, once more considering theatre space as a battlefield, without limits and without heavy artillery.

ideazione, immagini e impianti Eva Geatti e Nicola Toffolini
suono Rotorvator
animazione video Emanuele Kabu/Cosmesi
collaborazione tecnica e progettuale Michele Bazzana
programmazione audio-video Frank Halbig
fonica Marcello Batelli
allestimento Davide Macor
consulenza tecnica Enrico Lain e Tommaso Pecile
una produzione Cosmesi e CSS Teatro stabile d'innovazione del FVG
con il sostegno di Santarcangelo 40
Cosmesi è compagnia in residenza a Udine nello spazio teatro capannone del CSS per il triennio 2009-2011

www.cosmesicosmesicosmesi.org

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

ELEW (USA)

Solo

Villa Torlonia < **15 luglio** ore 22.30 >

Iconoclasta del pianoforte, Eric Lewis (ELEW) scatena lo strumento con un approccio da chitarrista rock, attaccando e travalicando la dimensione jazzistica di Art Tatum e John Coltrane da cui proviene e facendo dei suoi concerti performance febbrili. Al pubblico si dà interamente, suonando il pianoforte in piedi, con la gamba destra piegata e la schiena tesa all'indietro, il viso contratto in una smorfia di rabbia e talento. Come un atleta pratica il suo sport, ELEW entra dentro lo strumento, mette alla prova i limiti del proprio corpo e va avanti fino alla sofferenza e allo sfinimento fisico. La sua ricerca artistica affronta grandi classici del rock-pop, che reinterpreta creando feroci versioni di brani dei Cold-play, dei The Killers, dei Rolling Stones e dei Nirvana, attraverso i quali stravolge i confini dei generi collocandosi nel panorama musicale in modo del tutto originale.
Il concerto è realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Festival che ospiterà l'artista a Cotignola (Ra) il 25 luglio all'Anfiteatro delle balle (www.emiliaromagnafestival.org).

Il giovanissimo Eric Lewis è cresciuto in una famiglia di musicisti dimostrando fin da piccolo un talento particolare che lo ha portato a suonare per dieci anni nella The Jazz at Lincoln Center Orchestra, chiamato da Wynton Marsalis. Pianista eclettico, si è rivelato presto un artista rivoluzionario e ha sconvolto il mondo del jazz attirando l'attenzione di molti personaggi della cultura e della politica a livello internazionale, tra i quali Barack e Michelle Obama. Nel 2009 si è esibito con Sting, Zucchero e Andrea Bocelli invitandoli a improvvisare con lui sul palco del Music Fest di Ischia dove ha conquistato il pubblico italiano.

Iconoclast of the piano, Eric Lewis (ELEW) unleashes the instrument with the approach of a rock guitarist, attacking and crossing over the jazz dimension of Art Tatum and John Coltrane – his origins – and making his concerts feverish performances. He gives himself entirely to the public, playing the piano standing up, with his right leg bent and his back taut, his face drawn in a grimace of rage and talent. Like an athlete practising his sport, ELEW gets inside the instrument, puts his body to the test and goes ahead to the point of suffering and physical exhaustion. His artistic research tackles great rock-pop classics which he reinterprets, creating ferocious versions of pieces by Coldplay, The Killers, The Rolling Stones and Nirvana, overturning the boundaries between genres and taking a wholly original place on the music scene.
The concert has been organised in collaboration with Emilia Romagna Festival which will be hosting him in Cotignola on 25th July at the Anfiteatro delle balle (www.emiliaromagnafestival.org).

The very young Eric Lewis grew up in a family of musicians and from an early age showed special talent that led him, invited by Wynton Marsalis, to a ten year stint as a member of the Lincoln Center Jazz Orchestra. An eclectic pianist, he soon demonstrated that he was a revolutionary artist, overwhelming the jazz world and attracting the attention of international cultural and political figures including Barack and Michelle Obama. At the Ischia Music Fest in 2009, a gig featuring Sting, Zucchero and Andrea Bocelli, he invited them to jam with him, winning over the Italian public.

concerto realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Festival

www.elewrockjazz.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Jessie Evans (USA/D)

Is It Fire?

Piazza Ganganelli < **10 luglio** ore 22 > durata 1h circa, accesso libero

A pochi mesi di distanza dall'uscita del suo primo disco solista, *Is It Fire?*, la musicista e cantante Jessie Evans arriva a Santarcangelo con la sua carica sensuale e folle, di "marinaretta naufraga che danza in un uragano", e trascina il pubblico in un mondo familiare ma sconosciuto, intriso dell'immaginario degli eroi sudamericani, del fascino mediorientale e dell'afro-beat.

Jessie Evans suona il sassofono da quando ha quindici anni e ha fondato la sua prima band a diciotto, a San Francisco, trovando i compagni grazie a un annuncio sul giornale. Ha scritto musica per film, partecipato a diversi progetti collettivi e inciso numerosi dischi tra cui, come solista, *Is It Fire?*, nel 2009. Vive e lavora a Berlino.

Just a few months after her first solo album Is It Fire?*, musician and singer Jessie Evans is coming to Santarcangelo with her sensual crazy charge of "shipwrecked sailor girl dancing in a hurricane" to draw us into a familiar but unknown world imbued with the collective imagination of South American heroes, middle-eastern fascination and afro-beat.*

Jessie Evans began playing sax when she was fifteen and started her first band three years later in San Francisco by placing an ad in a newspaper. She has written music for films, taken part in various collective projects and made numerous records, including her solo album Is It Fire? (*2009*)*. She lives and works in Berlin.*

Jessie Evans *sax e voce*
Toby Dammit *batteria*

www.myspace.com/jessieevansmusic

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Fagarazzi & Zuffellato

Enimirc

Corderia < **9 luglio** ore 22.30, **10 luglio** ore 19.30 e 22.30, **17 luglio** ore 23.30, **18 luglio** ore 19.30 > durata 1h, prima assoluta

Il nuovo progetto di Fagarazzi & Zuffellato mette in discussione, e in bilico, il rapporto e i ruoli di performer e di spettatore. Agli spettatori/ospiti viene chiesta una partecipazione attiva; è prevista anche la possibilità di essere bendati e invitati, con precise indicazioni, a eseguire delle piccole azioni, segni drammaturgici prestabiliti, in un rapporto di fiducia in cui si viene assistiti con cura e attenzione. Attraverso un processo di decostruzione, citando crimini popolari e delitti invisibili, si delinea così un'azione mimetica che agisce proprio su quel confine che tradizionalmente separa l'osservatore e l'osservato, l'attivo e il passivo, operando sui diversi livelli dello sguardo e della percezione. La relazione tra Fagarazzi & Zuffellato e Santarcangelo 40 è frutto del Bando di ricerca e pratica teatrale realizzato da Santarcangelo 2009-2011 per React!.

Andrea Fagarazzi e I-Chen Zuffellato collaborano dal 2005. Realizzano progetti in cui esplorano i concetti corporei utilizzando diversi linguaggi espressivi tra cui la performance e l'arte visiva. *Io Lusso* è stato coprodotto da Dimora Fragile-Festival Es.Terni 08 e ha ricevuto il terzo premio a EXTRA-segnali dalla nuova scena italiana 2007-08 "per aver affrontato seduzioni e contraddizioni della società dell'immagine sabotandone i codici attraverso il linguaggio del corpo".

The new Fagarazzi & Zuffellato project questions and unbalances the relationship and roles of performer and spectator. The spectators/guests are asked to take an active part. There is also the possibility of being blindfolded and invited, with precise instructions, to carry out small actions, pre-established dramaturgical signs, in a relationship of trust where the guest is treated with care and attention. Through a process of deconstruction – citing well known crimes and invisible felonies – a mimetic action is delineated which acts precisely on the boundary that traditionally separates observer and observed, active and passive, operating on various levels of glance and perception. The relationship between Fagarazzi & Zuffellato and Santarcangelo 40 is a result of the theatre practice and research competition created by Santarcangelo 2009-2011 for React!.

Andrea Fagarazzi and I-Chen Zuffellato have been working together since 2005. Their projects explore corporeal concepts by means of different expressive languages including performance and visual art. Io Lusso *was co-produced by Dimora Fragile-Festival Es.Terni 08 and won the third prize at EXTRA-signals of the new Italian scene 2007-08 "for having tackled seductions and contradictions of the image society, sabotaging its codes through body language".*

idea, creazione, regia Andrea Fagarazzi e I-Chen Zuffellato
collaborazione alla realizzazione Aqua-micans Group
produzione Fagarazzi & Zuffellato
co-produzione Moving_movimento 2009 di Fabbrica Europa, Cantieri Culturali di Prato, Giardino Chiuso/Teatro dei Leggieri di San Gimignano, Movi | mentale, Interno 5, CDTM di Napoli, Fondazione Teatro Vittorio Emanuele di Noto, Santarcangelo 40, Opera Estate Festival 2010
sostenuto da Giardino Chiuso, Cantieri Culturali di Prato, Santarcangelo 2009-2011 REACT!, Teatro Fondamenta Nuove di Venezia

www.fagarazzizuffellato.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

faifai (JP)

My Name Is I Love You

Teatro Supercinema < **17 luglio** ore 22.30, **18 luglio** ore 21 > durata 1h, spettacolo in lingua inglese sottotitolato in italiano, prima italiana

Con sarcasmo e ostentata semplicità i giovanissimi faifai raccontano storie di tutti i giorni, storie che vedono al centro l'amore e le relazioni tra ragazzi, applicando con distaccato umorismo il proprio senso critico nei confronti della società giapponese. Dietro a un'apparenza naif, questi giovanissimi attori mettono a punto, attraverso la rappresentazione di se stessi e con un particolare dispositivo di narrazione, una sorta di teatrino dei burattini, sfegatato e fumettistico. Nella performance gli attori non parlano, e la storia procede attraverso la narrazione di una voce esterna alla scena, cui fanno da commento visivo le espressioni mute dei protagonisti. È in quello spazio tra voce e attori che accade qualcosa, sembrano dirci i faifai, è in quel vuoto tra la parola e il corpo che trova spazio l'amore.

faifai è un gruppo fondato nel 2004 a Tokio da Yon Kitagawa con il desiderio di aprire i confini dell'arte teatrale. Il modo in cui vengono creati gli spettacoli implica ricerca e improvvisazione, per dare vita a una scena che sappia rivelare le personalità degli attori. I lavori del gruppo trattano sempre di amore e relazioni, mostrando la società contemporanea sotto una luce critica e ironica.

With sarcasm and flaunted simplicity the very young faifai tell everyday stories centred around love and reactions among kids, applying their own critical feelings about Japanese society with detached humour. Behind naïve appearances these very young actors have fine-tuned – through representation of themselves and with a particular narrative device – a sort of puppet theatre, daredevil and like a comic. The actors do not speak during the performance and the story proceeds by means of an offstage narration on which the actors' mute expressions make visual comments. It's in that space between voice and actor that something happens, the faifai seem to be telling us, it's in that vacuum between word and body that love finds its space.

faifai is a group founded in 2004 in Tokyo by Yon Kitagawa with the aim of opening up the boundaries of theatre. The way the shows are created involves research and improvisation, giving life to a scene that can reveal the actors' personalities. The group's work always has to do with love and relationships, revealing contemporary society in a critical and ironic light.

testo Yon Kitagawa
regia Chiharu Shinoda
con Shiro Amano, Koji Yamazaki, Rino Daidoji, Atsunori Kawamura, Mai Nakabayashi
voce Olga Nagy
tecnica Megumi Sato
video e scena Ayami Sasaki
luce Takayuki Tomiyama
suono Daisuke Hoshino
costumi Kyoko Fujitani
coreografia Kinuyo Nogami
organizzazione Yui Yamamoto, Olga Nagy

www.faifai.tv

traduzione sottotitoli Ofelia Bartolucci
sottotitoli Mathilde Maillard

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Fanny & Alexander

Atlante Rosso

installazione, Ex Carceri < **10, 11 e 15-18 luglio** ore 19-24 > ingresso gratuito

Atlante Rosso è un attraversamento immaginale di Santarcangelo 40, dei suoi gesti, figure, parole, dei suoi materiali viventi. È una stanza la cui parete, una rossa pagina concava, attende figure palesi ed enigmatiche. Qui si potrà sostare. È un progetto in divenire, collettivo. Un gesto pubblico da rinnovarsi ogni giorno, necessitato dalla presenza di una comunità, a essa necessariamente rivolto.

Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Ha recentemente completato, con lo spettacolo *West*, un articolato progetto ispirato a *Il Mago di Oz*, sul quale ha appena realizzato anche un libro dal titolo *O-Z, atlante di un viaggio teatrale* di imminente uscita per Ubulibri. Nicola Fagnani, realizzatore negli ultimi anni delle scene di Fanny & Alexander, ha fondato nel 2006 OperaOvunque, laboratorio di scenografia con sede a Ravenna.

Red Atlas *is a crossing in images of Santarcangelo 40, of its gestures, figures, words, its living materials. It's a room whose wall, a red concave page, awaits clear and enigmatic figures. You can pause here. It's a project in the process of becoming, collective. A public gesture to be renewed every day, necessitated by the presence of a community and necessarily aimed thereat.*

Fanny & Alexander is an arts lab founded in Ravenna (1992) by Luigi de Angelis and Chiara Lagani. With the show West it recently completed a multifaceted project inspired by the Wizard of Oz*, on which it has just written the book* O-Z, atlante di un viaggio teatrale*, shortly to be published by Ubulibri. In 2006 in Ravenna Nicola Fagnani, Fanny & Alexander's set designer in recent years, set up OperaOvunque, a set design workshop.*

tavola atlantica di Santarcangelo 40
composta da Fanny & Alexander e Nicola Fagnani
con il contributo dei partecipanti al laboratorio
H. ALFAVITA#2 – Immagini della realtà (Atlante)

H. Alfavita#2 - Immagini della realtà (Atlante)

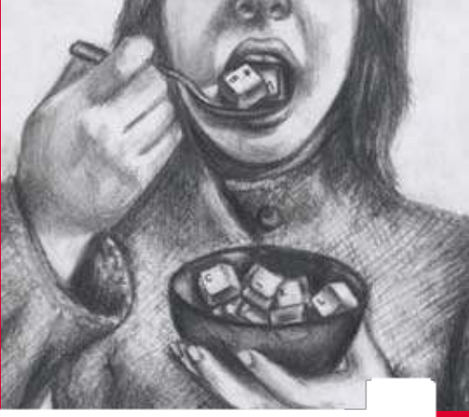
laboratorio, Scuola Media Aurelio Saffi < **9-11 e 15-18 luglio** >

Che razza di animale corre tra sé e l'altro sul filo dello sguardo?. Il laboratorio, che si svolgerà in parallelo al festival, è finalizzato alla costruzione di un archivio figurale a cui F&A attingerà per la composizione di *Atlante Rosso*.

What manner of beast runs between itself and the other on the edge of the glance?. The purpose of this workshop, held in parallel with the festival, is to build up a figural archive on which F&A will draw for the composition of Red Atlas.

laboratorio condotto da Marco Cavalcoli, Luigi de Angelis, Chiara Lagani (Fanny & Alexander) con Nicola Fagnani (OperaOvunque)

www.fannyalexander.org



teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

a cura del Corso di Perfezionamento di Disegno animato, **Liceo artistico "Scuola del Libro" di Urbino**

Finestre di luce

Finestre su Piazza Ganganelli < **9-11 e 15-18 luglio** dalle 21.30 alle 24 >

Alle finestre di luoghi abitati appaiono presenze disegnate, sono videoanimazioni – create dagli allievi della Scuola di Urbino – in cui la grafica, l'idea e la narrazione filtrano e trascendono la percezione del reale per ricomporsi in momenti e visioni fortemente personalizzate. Azioni enigmatiche tratte dalla banalità del quotidiano che raccontano brevi storie dove il tempo e lo spazio possono rimescolarsi evocando suggestioni oniriche. Per le strade di Santarcangelo sono inoltre disposti fumetti e illustrazioni in formato gigante.

Il Corso biennale post-diploma di Perfezionamento è attivo dagli anni Cinquanta e ha la finalità di preparare autori che nella sperimentazione e nella ricerca sul disegno trovano l'opportunità per affinare le proprie potenzialità creative. La partecipazione a mostre, i riconoscimenti ricevuti, gli incontri con professionisti e artisti definiscono la scuola come luogo privilegiato per i giovani che intendono costruirsi un percorso nel mondo professionale delle arti applicate.

Designed presences appear at the windows of inhabited places: they are video animations created by the students of the Urbino school in which graphics, idea and narration filter and transcend perception of the real to be recomposed into highly personalised moments and visions. Enigmatic actions drawn from the triteness of the everyday which tell brief stories in which time and space may be remixed, evoking dreamlike suggestions. Illustrations and comics in giant size are also displayed on the streets of Santarcangelo.

The two year post-diploma advanced course was set up in the 1950's with the aim of training artists who had the chance to fine-tune their creative potential through experimentation and research in drawing. Participation in exhibitions, acknowledgements received and meetings with professionals and artists have defined the school as a privileged place for young people who want to pursue a career in the professional world of applied arts.

videoinstallazione Rojna Bagheri
disegni Rojna Bagheri, Elena Bompani, Alessandra Maccari, Federico Masia, Elisa Mossa, Simone Quercini, Chiara Raimondi, Sara Sammarco

docenti del Corso di Perfezionamento di Disegno animato Emanuela Alessandroni, Roberto Catani, Stefano Franceschetti, Costantino Galeotti, Alessandra Giuliani, Anna Pagnini, Federico Romani, Giuseppe Rondina, dirigente Maurizia Ragonesi

www.isaurbino.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Dario Giovannini

Soli contro tutti

Piazza Ganganelli < **9 luglio** ore 21 > durata 40', accesso libero

L'apertura del festival è affidata a un'orchestra formata da una sessantina di bassisti e chitarristi elettrici che hanno risposto all'appello di Dario Giovannini e che per cinque giorni si sono ritrovati a provare assieme. Al crepuscolo del 9 luglio gruppi di musicisti scenderanno con i loro strumenti dalle strade del paese per convogliare nella piazza centrale e risvegliare le orecchie e lo spirito ribelle. Quarant'anni dopo la morte di Jimi Hendrix, si prova una convivenza tra strumenti prevalentemente solisti, come chitarre elettriche e bassi, in nome di una dicotomia che giustifica allo stesso tempo l'importanza dello strumento solo e la sua fusione con tutti gli altri.

Dario Giovannini compositore, chitarrista, pianista, organista, fisarmonicista e arrangiatore, nasce a Cesena nel 1979. Dal 2001 collabora con il Teatro Valdoca con cui ha realizzato, lavorando come compositore e musicista in scena, nove spettacoli. Dal 2004 è presidente di Aidoru Associazione, con la quale si occupa di produzioni musicali e dell'organizzazione di eventi, fra i quali "Itinerario Stabile - Festival di Musica Arte Paesaggio Performance Architettura".

The festival will be opened by an orchestra featuring about sixty electric guitar and bass players who responded to Dario Giovannini's call for musicians and rehearsed together for five days. At twilight on 9th July groups of musicians will take to the streets and head for the main piazza to reawaken ears and the rebellious spirit. Forty years after the death of Jimi Hendrix, an attempt at cohabitation among prevalently soloist instruments – electric guitars and basses – as a dichotomy which at the same time justifies the importance of the solo instrument and its fusion with all the others.

Dario Giovannini – composer, guitarist, pianist, organist, accordionist and arranger – was born in Cesena in 1979. Since 2001 he has collaborated with the Teatro Valdoca as composer and onstage musician in nine shows. Since 2004 he has been president of Aidoru Associazione which deals with musical productions and the organisation of events, including "Itinerario Stabile - Festival di Musica Arte Paesaggio Performance Architettura".

di Dario Giovannini
con un'orchestra elettrica di chitarristi e bassisti
tecnica e organizzazione Michele Bertoni
organizzazione Roberta Magnani e Carlotta Pieri
produzione Aidoru Associazione, Santarcangelo 40

www.aidoru.org
www.aidoruassociazione.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Gob Squad (D/UK)

Super Night Shot

Teatro Supercinema < **10 luglio** ore 22.30, **11 luglio** ore 23.30 > durata 1h, spettacolo in lingua inglese

Super Night Shot (il termine si riferisce alla funzione della videocamera che permette le riprese in condizioni di oscurità) è una performance che si inoltra nella città per poi essere trasmessa dal vivo a teatro su un multischermo. Quattro attori percorrono le strade di Santarcangelo armati di videocamera, costruendo con le persone che incontrano una drammaturgia epica e quotidiana che verrà riversata su schermo senza alcun intervento di montaggio. La performance evoca le azioni di un supereroe immaginario e invita i passanti a prendere parte a una storia "straordinaria". Si affrontano il desiderio, così tragicamente contemporaneo, di sentirsi importanti attraverso un momento di celebrità, e il sentimento fallimentare di poter salvare il mondo; e insieme si restituisce agli spettatori – che in teatro aspettano, prima dell'inizio dello spettacolo, il ritorno dell'eroe – il senso profondo del loro guardare.

Gob Squad è un gruppo anglo-tedesco che opera collettivamente alla concezione e allo sviluppo performativo del lavoro, spesso sviluppato attraverso l'uso del video. Fanno parte stabilmente del gruppo Sean Patten, Berit Stumpf, Sarah Thom, Simon Will, Bastian Trost e Johanna Freiburg, e altri artisti sono invitati a collaborare su progetti specifici.

Super Night Shot *(the term refers to the video-camera function that allows shooting in dark conditions) is a performance that moves through the town and is then transmitted live to the theatre on a multiscreen. Four actors with video-cameras go through the streets of Santarcangelo, building up an epic and everyday screenplay with the people they meet, which is screened without any interventions of montage. The performance evokes the actions of an imaginary superhero and invites passers-by to take part in an "extraordinary" story. It tackles the desire, so tragically contemporary, to feel important through a moment of celebrity, and the ruinous feeling of being able to save the world. At the same time it restores to the spectators – who await the hero's return in the theatre, before the show begins – the profound meaning of their watching.*

Gob Squad is an Anglo-German group that works collectively on the conception and performance development of their work, often developed through the use of video. The permanent members are Sean Patten, Berit Stumpf, Sarah Thom, Simon Will, Bastian Trost and Johanna Freiburg while other artists are invited for particular projects.

una creazione di Gob Squad
progettata da Johanna Freiburg, Sean Patten, Elyce Semenec, Berit Stumpf, Sarah Thom, Bastian Trost, Simon Will
con Ilia Papatheodorou, Mat Hand, Sean Patten, Simon Will
musiche dal vivo Sebastian Bark
sound design Sebastian Bark, Jeff Mc Grory
organizzazione Eva Hartmann
cura della tournée Mat Hand
lo spettacolo è stato commissionato dalla Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz di Berlino
con il sostegno dell'Arts Council of England East Midlands
lo spettacolo ha debuttato in Italia a Uovo Performing Arts Festival

www.gobsquad.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratori / incontro

Hamelin

“C” come città, “O” come orto, “S” come selvatico

Hamelin cura tre proposte laboratoriali rivolte ai bambini e tese all’obiettivo di aguzzare lo sguardo sulle cose che ci circondano. Il primo laboratorio si concentra sull’alfabeto urbano e comincia con l’esplorazione della città, nella quale i bambini vengono sollecitati a trovare forme riconducibili ai caratteri tipografici. Il secondo si concentra sugli orti, a partire da quelli raccontati e disegnati nelle storie fino a quelli reali. Il terzo, infine, curato dal giardiniere Paolo Tasini, intende immergere tutti i partecipanti nella realtà di un bosco per avviarli a riconoscere alberi e foglie, ma soprattutto a vivere una dimensione di selvatichezza niente affatto scontata nel nostro quotidiano.

Hamelin è un’associazione culturale, con sede a Bologna, che da anni mette in relazione promozione culturale e vocazione pedagogica lavorando in particolare con bambini e adolescenti attraverso la letteratura, il fumetto, l’illustrazione e il cinema. Le attività principali di Hamelin sono la pubblicazione della rivista “Hamelin. Storie figure pedagogia”, la cura di percorsi di lettura e laboratori di fumetto per le scuole, la conduzione di corsi di aggiornamento per bibliotecari e insegnanti, l’allestimento di mostre didattiche e la direzione del festival internazionale di fumetto Bilbolbul.

Paolo Tasini, giardiniere, classe 1965, bolognese. Infanzia trascorsa tra città e campagna. Una laurea in scienze dell’educazione per accrescere il piacere di stare insieme. Un diploma di perito agrario per soddisfare una passione per la natura. Una famiglia bella e vispa, e amicizie coltivate, per esplorare e apprezzare la vita.

For Santarcangelo 40 Hamelin is holding three workshops for children, aimed at overturning reality and creating a more special bond with the things surrounding us. The first will concentrate on the urban alphabet, beginning with exploration of the town: the children will be encouraged to find forms that can be traced back to typographical characters. The second concentrates on vegetable gardens, setting out from the ones in the stories and going on to real ones. The third, held by gardener Paolo Tasini, aims to immerse all the participants in a wood to initiate them into recognising trees and leaves but above all to experience a dimension of wildlife that is not at all taken for granted in our everyday experience.

Hamelin is a cultural association based in Bologna. For years it has brought cultural promotion into relation with educational vocation, working especially with children and adolescents through literature, comics, illustration and cinema. Hamelin’s main activities are publication of the magazine “Hamelin. Stories figures pedagogy”, readings and comics workshops for schools, refresher courses for librarians and teachers, the organisation of educational exhibitions and direction of the international comics festival Bilbolbul.

Paolo Tasini, a gardener born in Bologna in 1965. A childhood spent between town and country. A degree in Science of Education to increase the pleasures of being together. A diploma in agronomy to satisfy a passion for nature. Fine, vivacious family and friendships, friendships cultivated to explore and appreciate life.

www.hamelin.net
www.bilbolbul.net

9 luglio ore 18-20
(8-11 anni) *Alfabeti urbani-le cose dell’uomo* a cura di Hamelin

10 luglio ore 18-20
(6-9 anni) *Orti birichini* a cura di Paolo Tasini

11 luglio ore 17.30-20 e 16 luglio ore 18-20
(8-11 anni) *Alfabeti urbani-le cose della natura* a cura di Hamelin

17 luglio ore 18-20
(6-9 anni) *Orti in città* a cura di Hamelin

18 luglio ore 18-20
(6-9 anni) *Orti in campagna* a cura di Hamelin

Informazioni e iscrizioni
Segreteria Santarcangelo dei Teatri - Alice Monetti
+39 0541 626185 segreteria@santarcangelofestival.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Korekané

Primo frammento di un quotidiano disfatto progetto - C R E P A -

Corderia-Supermarket < **15 luglio** ore 20.30 e 22, **16 luglio** ore 20 e 22 > durata 20’, prima assoluta

Il quotidiano, come orizzonte da indagare e abitare, è il punto di domanda per questo lavoro sul gesto. Se tutto si ripete ogni giorno uguale, qualsiasi vita viviamo, qualsiasi lavoro facciamo, qualsiasi paese abitiamo, cosa deve accadere perché lo schema s’incrini? Camminando continuamente su e giù, a volte tristi, felici o indifferenti, la ripetizione può sfiorare pure la pazzia, eppure è difficile cambiare. Dopo aver lavorato su tematiche lontane da tutto ciò che è abitudinario, con questo *primo frammento* di un nuovo progetto Korekané guarda al quotidiano lasciandosi attraversare dalle pose e dalle ripetizioni per ritrovare una nuova originalità.

La compagnia Korekané si è formata nel 2001 dall’incontro di un gruppo di attori provenienti da diverse esperienze teatrali. Legata in origine al lavoro con la parola, ma concentrata anche sull’ascolto del corpo, la compagnia si completa oggi con la partecipazione della coreografa e regista Elisabetta Gambi con la quale sono stati prodotti *In quiete* (2006) e *Stallo-studio per un’anticamera* (2009).

The everyday, as a horizon to be investigated and lived, is the question mark for this work on the gesture. If everything is repeated the same every day, whatever life we lead, whatever job we do, whatever country we live in – what has to happen to make the scheme crack up? Walking continually back and forth, sometimes sad, happy or indifferent, repetition can also touch on madness, yet it is difficult to change. Having worked on themes distant from everything that is habitual, with this first fragment *of a new project Korekané looks at the everyday, letting itself be traversed by poses and repetitions in order to seek a new originality.*

The Korekané company was formed in 2001 by a group of actors from various theatre backgrounds. Originally oriented towards working with words, but also concentrating on listening to the body, the company has now been completed with the participation of choreographer and director Elisabetta Gambi in the productions In quiete *(2006) and* Stallo-studio per un’anticamera *(2009).*

di e con Chiara Cicognani e Elisabetta Gambi
elaborazione della luce Flavio Urbinati
elaborazione del suono Massimiliano Nazzi
assistente Stefania Tamburini
foto Chico De Luigi
produzione Korekané - Elisabetta Gambi
con il sostegno di L’arboreto - Teatro Dimora e Teatro Petrella di Longiano

www.korekane.com

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

a cura di **Il Lato Oscuro Della Costa** in collaborazione con **Punta Corsara**

La piazza esplode: gara di breaking 2 vs 2

Piazza Ganganelli < **16 luglio** dalle ore 19 > accesso libero

Il movimento del *breaking* si fonda sui contest, gare con poche regole: un numero di entrate uguali per ogni gruppo, su una musica decisa dal dj; il tutto giudicato da chi il breaking lo conosce e lo pratica, ossia b-boy veterani universalmente riconosciuti dal movimento, non da telecoreografi o sedicenti ballerini da balli di gruppo. Piazza Ganganelli, con la presenza di gruppi come K-Rimini e Il Lato Oscuro Della Costa, e con la partecipazione del rapper cileno Lulo, per una sera si trasforma in campo di battaglia, ma una battaglia sana e costruttiva, dove l'aggressività diventa spettacolo e il rispetto dell'avversario è tangibile e fondamentale. Vinti e vincitori animano il cerchio lasciando a bocca aperta il pubblico: la sfida alla gravità è aperta.

Il Lato Oscuro della Costa è un gruppo musicale fondato nel 2003 a Ravenna. Dopo il primo album *Artificious* (2006) ha dato vita a diversi progetti tra cui Polly e Dj Nada (*Doublethinkers*, 2007) e Mr. Hellink (*Gran Guignol*, 2008). La loro ultima produzione è *Amore, Morte, Rivoluzione*, per l'etichetta indipendente Semai (2010). Il Lato Oscuro della Costa, recentemente costituito come associazione culturale, è impegnato anche nell'organizzazione di eventi legati alla cultura hip hop.

The break dance movement is based on contests with few rules: an equal number of entries for each group and the music chosen by the DJ. The judges are people who know and practice breaking – meaning veteran b-boys universally acknowledged by the movement – and not TV choreographers or self-styled chorus line dancers. With groups like K-Rimini and Il Lato Oscuro Della Costa, and with the participation of Chilean rapper Lulo, Piazza Ganganelli will be transformed into a battlefield for an evening. But it's a healthy and constructive battle where aggressiveness becomes show, where respect for the adversary is tangible and fundamental. Winners and losers will enliven the circle, leaving the public dumbfounded: the challenge to gravity is open.

Il Lato Oscuro della Costa is a band founded in Ravenna in 2003. After its first album Artificious *(2006), it started several projects such as Polly and Dj Nada (*Doublethinkers*, 2007) and Mr. Hellink (*Gran Guignol*, 2008). The latest production of the band is* Amore, Morte, Rivoluzione *that came out for the indipendent label Semai (2010). Il Lato Oscuro della Costa, who recently became a cultural association, is engaged in the organization of events connected to the hip-hop culture.*

www.myspace.com/latooscuro

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Federico León (ARG)

Estrellas

Teatro Supercinema-Sala Wenders < **16 luglio** ore 17.30 > durata 64', versione originale sottotitolata in italiano

In una bidonville alla periferia di Buenos Aires gli abitanti scoprono che la loro povertà può essere fonte di guadagno. Trasformano quindi case e strade del quartiere in un set cinematografico e si offrono per interpretare il ruolo di se stessi davanti a una videocamera, guidati da Julio Arrieta, poeta e attore abitante della villa, che si assume il ruolo di produttore offrendo così un lavoro ad amici, parenti e vicini. Il documentario – realizzato da Federico León con i soldi vinti al prestigioso Premio Rolex per il suo spettacolo teatrale tratto dai *Demoni* di Dostoevskij – racconta con leggerezza di come un luogo marginale e pericoloso tenti di indagarsi e di stabilire, attraverso una forma di rappresentazione, una relazione con un esterno lontano e irraggiungibile.

Federico León è nato a Buenos Aires nel 1975. Per il teatro ha scritto e diretto numerosi spettacoli, tra *El adolescente* e *Yo en el futuro*, presentati in diversi festival e stagioni europei. Nel 2001 ha girato il suo primo lungometraggio, *Todo juntos*, che è stato selezionato ai festival di Locarno, Londra, La Habana, Toulouse e Buenos Aires. *Estrellas* è il secondo. I suoi testi sono raccolti nel libro *Registros. Teatro reunido y otros textos* (Buenos Aires, Adriana Hidalgo editore).

In a bidonville on the outskirts of Buenos Aires the inhabitants discover that their poverty could be a source of income. They transform their houses and streets into a film set and offer to play themselves in front of a video camera, guided by Julio Arrieta, a poet and actor who lives in the villa and takes on the role of producer, thus offering work to friends, relations and neighbours. This documentary – made by Federico León with the money awarded by the prestigious Rolex Prize for his play based on Dostoevsky's The Possessed *– recounts with a light touch how a marginal and dangerous place attempts to look into itself and, through a form of representation, to establish a relationship with a distant and unreachable outside.*

Federico León was born in Buenos Aires in 1975. He has written and directed a great number of plays, including El adolescente *and* Yo en el futuro*, presented at various European festivals and theatre seasons. In 2001 he made his first feature film* Todo juntos *which was selected at the festivals of Locarno, London, Havana, Toulouse and Buenos Aires.* Estrellas *is his second feature film. His writings are collected in* Registros. Teatro reunido y otros textos *(Buenos Aires, publisher Adriana Hidalgo).*

regia Federico León, Marcos Martinez
soggetto e sceneggiatura Federico León, Marcos Martinez
con Julio Arrieta, Esther Arrieta, Sebastián Antinco
montaggio Catalina Rincón
scenografia Florencia Fernández Feijóo
fotografia Guillermo Nieto, Julián Apezteguia
musiche Nicolas Varchausky, Guillermo Guareschi
film presentato in concorso al 60° Festival di Locarno (2007) nella sezione Cineasti del Presente-Premio Speciale della Giuria al IX Festival de Cinema Indipendente di Buenos Aires
(Argentina, 2007, colore)

il film è presentato da Tatiana Saphir
traduzione sottotitoli Ofelia Bartolucci

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Pietro Marcello

La bocca del lupo

Teatro Supercinema-Sala Wenders < **15 luglio** ore 17.30 > durata 68'

Un uomo torna a casa dopo una lunga assenza. Scende al volo da un treno in una livida città portuale. L'attraversa cercando i luoghi di un tempo, ormai in dismissione, che affiorano alla memoria nel loro antico splendore. Nella piccola dimora nel ghetto della città vecchia, l'aspetta da anni una cena fredda e la compagna di una vita. Mary, in strada, ed Enzo, in carcere, si sono aspettati e voluti sin dal tempo del loro incontro dietro le sbarre. Una casetta in campagna sopra la città e il suo mare, questo è il loro sogno, lontano dal tempo presente. Ora e ancora, condividono il loro destino furtivo con i compagni degli abissi nel dedalo di Croce Bianca, Madre di Dio, Sottoripa… nomi antichi di un posto non ancora moderno dove il Novecento s'è incagliato come una nave senza àncora.

Pietro Marcello cineasta casertano (1976) ha debuttato alla regia con i corti *Carta* e *Scampia.* Dopo il documentario *La baracca* e la docufiction girata in Costa d'Avorio *Grand Bassan*, nel 2007 ha partecipato alla 64a Mostra del Cinema di Venezia con *Il passaggio della linea*, documentario realizzato interamente a bordo dei treni espressi che attraversano l'Italia. Con *La bocca del lupo* (2009) ha vinto numerosi premi tra cui Miglior Film al Torino Film Festival, Premio Caligari al Festival Internazionale di Berlino e il David di Donatello 2010-Miglior Documentario di lungometraggio.

A man comes home after a long absence. He hurriedly gets off a train in a leaden port city. He crosses the city seeking places, now derelict, that rise to memory in their old splendour. In a little home in the ghetto of the old town, a cold dinner and his life companion have been expecting him for years. Mary, on the street, and Enzo, in jail, have waited for and desired each other since their meeting behind bars. Their dream is a country cottage overlooking the sea, far away from the present day. Time and again they share their stealthy destiny with their companions of the abysses in the labyrinth of Croce Bianca, Madre di Dio, Sottoripa… ancient names in a not yet modern place where the 20th century has run aground like an anchorless ship.

Cineaste Pietro Marcello was born in Caserta (1976) and debuted as a director with the shorts Carta *and* Scampia. *After the documentary* La baracca *and the docufiction* Grand Bassan*, shot on the Ivory Coast, in 2007 he took part in the 64th Venice Film Festival with* Il passaggio della linea*, a documentary shot entirely on Italian express trains. With* La bocca del lupo *(2009) he won numerous awards including Best Film at the Turin Film Festival, the Caligari Prize at the International Berlin Festival and the David di Donatello 2010-Best Documentary feature film.*

regia Pietro Marcello
con Vincenzo Motta, Mary Monaco
montaggio e ricerca repertori Sara Fgaier
suono Emanuele Vernillo
montaggio del suono Riccardo Spagnol
musica ERA
produttori Nicola Giuliano, Francesca Cima, Dario Zonta
produzione Indigo Film, l'Avventurosa Film
in collaborazione con Rai Cinema, Babe Films
con il sostegno della Fondazione San Marcellino ONLUS
con il contributo della Provincia di Genova
con la collaborazione della Mediateca Regionale Ligure (La Spezia)
distribuzione BIM Distribuzione
(Italia, 2009)

a seguire
incontro con Pietro Marcello e Dario Zonta

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Snejanka Mihaylova (BG/IT/NL)

Language

Spazio Silos < **16 luglio** ore 20.30, **17 luglio** ore 19.30 > durata 1h 45' circa, prima assoluta

Una serie di alfabeti ispirati a forme naturali, una conversazione attorno alla rappresentazione e un'azione performativa sono gli elementi di una ricerca che s'interroga sulla possibilità di una condivisione, da parte del performer e dello spettatore, di uno spazio mentale in cui il linguaggio si fa evento mancando il suo oggetto e dandosi così come pura manifestazione. *Language* indaga il senso e la forma della prassi scenica: una qualità propriamente teatrale emerge dalla relazione tra diverse figure e dall'incontro della loro pratica di creazione e di pensiero.

L'artista di origine bulgara Snejanka Mihaylova si laurea in filosofia del linguaggio in Italia. Tra le sue creazioni per la scena vi è *Eupalinos* (2001-2007), vincitore nel 2008 del Premio Extra. Per le creazioni teatrali e performative ha collaborato con Silvia Pasello, Larsen, David Tibet, Baby Dee, Jóhann Jóhannsson e Julia Kent, e nel 2009 ha fondato, con Piersandra Di Matteo, "Mont Analogue", un nuovo soggetto che mette in relazione pensiero, design e performing arts. *Language* è la sua *master proof* a DasArts, Master of Theatre, Amsterdam.

A series of alphabets inspired by natural forms, a conversation on representation and a performance constitute the elements of this work. Language *explores the possibilities that the spectator and the performer have, of sharing a mental space in which language, missing its object, becomes an event and emerges as pure manifestation. The work investigates the sense and the shape of stage praxis: a theatrical quality emerges from the relation among different figures and from the encounter of their intellectual and creative practice.*

The Bulgarian artist Snejanka Mihaylova graduated in Philosophy of Language at an Italian university. Her stage creations include Eupalinos *(2001-2007), winner of the 2008 Extra Prize. In theatre and performance she has collaborated with Silvia Pasello, Larsen, David Tibet, Baby Dee, Johan Johannosson and Julia Kent, and in 2009 with Piersandra Di Matteo she founded "Mont Analogue", a new company that relates thought, design and performing art.* Language *is her master proof at DasArts, Master of Theatre, Amsterdam.*

ideazione Snejanka Mihaylova
graphic design degli alfabeti Ayumi Higuchi, Phil Baber, della pubblicazione Céline Wouters
guest performer Gertjan van Gennip
con la collaborazione di Lot Meijers per gli aspetti installattivi e il contributo critico di Piersandra Di Matteo
direzione tecnica Valeria Foti
produzione DasArts Master of Theatre, Extra
coproduzione Santarcangelo 40
si ringrazia per la collaborazione l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia

Snejanka Mihaylova è vincitrice del Premio EXTRA, realizzato dal Comune di Modena, Comune di Forlì, Regione Emilia-Romagna con il sostegno di ETI-Ente Teatrale Italiano nell'ambito di ITALIA CREATIVA, progetto per il sostegno e la promozione della giovane creatività italiana a cura del Dipartimento della Gioventù-Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani e il GAI-Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Rabih Mroué e Lina Saneh (LIB)

Photo-Romance

Lavatoio < **16 luglio** ore 21, **17 luglio** ore 22.30 > durata 1h 15', spettacolo in lingua libanese sottotitolato in italiano

Beirut, 2006, poco dopo l'attacco israeliano contro il Libano: il popolo libanese è invitato a partecipare a due grandi manifestazioni, l'una opposta all'altra, e i quartieri della città si svuotano dei loro abitanti, scesi in piazza. In un palazzo deserto si incrociano le vite di un vecchio militante di sinistra, che fatica ad adattarsi alla realtà sociale e politica di un paese diviso tra fondamentalisti e ultra-capitalisti, e una casalinga borghese completamente assorbita dai suoi problemi familiari, sociali e religiosi. Una storia classica e una recitazione realista – che evocano il film di Ettore Scola *Una giornata particolare* – vengono messe a confronto con la situazione libanese contemporanea, e con il teatro stesso.

Rabih Mroué e Lina Saneh sono nati nel 1966 a Beirut dove si sono formati come attori e registi. Lavorano solitamente insieme, ma ciascuno di loro porta avanti anche progetti personali. La loro ricerca riflette sulle particolarità dell'esperienza libanese, interrogando i segni della realtà sociale e politica, le sue contraddizioni e i suoi conflitti, e il modo in cui essa si inscrive nel corpo umano e cittadino, in relazione anche allo spazio urbano. Allo stesso modo, le loro performance mettono in discussione la nozione stessa di teatro, il ruolo della rappresentazione, lo spazio dello spettatore e dell'attore nella performance. La loro forza risiede proprio nel creare un dialogo rivelatore tra arte e vita.

Beirut 2006, shortly after the Israeli attack on Lebanon: the Lebanese public are invited to take part in two great demonstrations, one against the other, and the various quarters of the city empty as their inhabitants take to the streets. In a deserted building an old leftwing militant – struggling to adapt to the social and political reality of a country divided between fundamentalists and ultra-capitalists – meets a middleclass housewife who is completely absorbed in her family, social and religious problems. A classic story and realist acting – with echoes of Ettore Scola's film A Special Day *– are thus set against the contemporary Lebanese situation and the theatre itself.*

Rabih Mroué and Lina Saneh were born in Beirut (1966) where they trained as actors and directors. They usually work together but are also involved in personal projects. Their research reflects on the singularities of the Lebanese experience, questioning the signs of social and political reality, its contradictions and conflicts and the way in which it is inscribed on the human body and the city fabric, even in relation to urban space. In the same way their performances question the very notion of theatre, the role of representation, the space of the spectator and the actor in the performance. Their strength lies precisely in creating a revelatory dialogue between art and life.

ideazione, testo e regia Lina Saneh e Rabih Mroué
con Lina Saneh, Charbel Haber, Rabih Mroué
traduzione Masha Refka
scenografia Samar Maakaroun
musica Charbel Haber
realizzazione della BANDE-IMAGE Lina Saneh, Rabih Mroué, Sarmad Louis
direzione della fotografia Sarmad Louis
recitazione della BANDE-IMAGE Rabih Mroué, Lina Saneh
invitata speciale Mona Mroué
assistenza alla creazione e produzione esecutiva Petra Serhal
costumi Zeina Saab de Melero
trucco Stéphanie Aznarez
produzione delegata Ashkal Alwan
coproduzione Festival d'Avignon, Théâtre de l'Agora Scène Nationale d'Evry et de l'Essone, Festival delle Colline Torinesi, Festival/Tokyo, Parc et Grande Halle de la Villette Paris, Hebbel am Ufer Berlin
lo spettacolo ha debuttato in Italia al Festival delle Colline Torinesi

traduzione sottotitoli Julie Faure, editing Gessica Franco Carlevero per il Festival delle Colline Torinesi, sottotitoli Rabab Ahmed

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Rabih Mroué (LIB)

Make Me Stop Smoking

Lavatoio < **18 luglio** ore 21 > durata 1h, spettacolo in lingua inglese sottotitolato in italiano

Una performance in cui Rabih Mroué ricostruisce il paesaggio eterogeneo del Libano, distrutto da crisi e guerre, attraverso documenti personali e anonimi, video, fotografie, giornali e testimonianze dirette, che l'artista assembla creando un sistema complesso di narrazioni. In questo modo la veridicità dei documenti d'archivio è messa in questione nella sua capacità di ricostruire la "realtà".

A performance in which Rabih Mroué reconstructs the heterogeneous landscape of Lebanon, destroyed by crises and wars, through personal and anonymous documents, video, photographs, newspapers and eyewitness accounts which the artist assembles, creating a complex system of narrations. In this way the veracity of the archive documents is called into question in its ability to reconstruct "reality".

di e con Rabih Mroué
produzione International Short Film Festival Oberhausen, 2006

traduzione sottotitoli Ofelia Bartolucci
sottotitoli Rabab Ahmed

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / orti

Piccole Nature Urbane

Case e locali pubblici di Santarcangelo < **9-18 luglio** > accesso libero

Piccole Nature Urbane progetta, realizza e sviluppa sistemi di relazioni tra persone che, in uno stesso contesto cittadino condividono l'esperienza di un orto domestico, operando in ogni città nella quale nasca un'occasione per sviluppare piccole coltivazioni in spazi non ancora dedicati a questa funzione. L'orto diventa così, per il singolo cittadino, un dispositivo di apertura a livello architettonico e sociale, nella condivisione di esperienze e risultati tra i curatori degli spazi verdi. Per Santarcangelo 40 PNU ha curato una decina di piccoli orti, allestiti nel centro storico del paese a partire dalla primavera 2010 che sono visibili agli spettatori del festival e riconoscibili da un segno architettonico unitario, che li contraddistingue come punti possibili di un'ideale mappa di Santarcangelo.

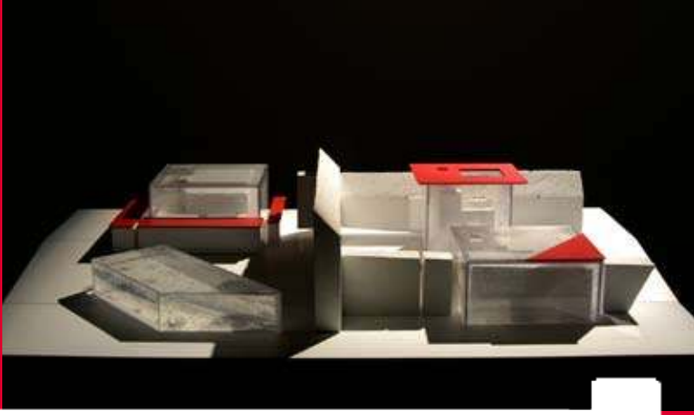
Attraverso il sito www.piccolenatureurbane.com, chiunque può candidarsi per la realizzazione del proprio orto domestico e creare un gruppo per l'intervento di Piccole Nature Urbane nella propria città. Il visitatore può inoltre visualizzare le realizzazioni in corso, e i coltivatori possono interagire tra di loro anche a distanza, scambiandosi consigli e foto, e organizzando incontri.

Piccole Nature Urbane (Little Urban Natures) designs, creates and develops systems of relationships between people who, in the same urban context, share the experience of an allotment. PNU operates in every town where there is the chance to develop small scale growing in spaces not yet dedicated to this. So for the individual citizen the allotment becomes a device for openness at an architectonic and social level, in the sharing of experiences and results among curators of green spaces. For Santarcangelo 40 PNU has tended a dozen small urban allotments set up in the old town centre from spring onwards and now they may be visited by festival visitors: they are recognisable by a unitary architectonic sign which distinguishes them as possible points of an imaginary map of Santarcangelo.

Through the site www.piccolenatureurbane.com everyone can put themselves forward as a candidate for a kitchen garden and create a group for the intervention of Little Urban Natures in their own town. The visitor can also see the creations under way and growers can interact by telecoms, exchanging advice and photos, and organising meetings.

un progetto di Sara Angelini, Paride Piccinini e Eugenio Resta
grazie a Agnoletti Daniele Falegnameria/Forlì, Tiziano Corbelli, Morandi florovivaistica, Paolo Moretti, Francesco Rivola, a Orto Mio/Forlì che ha fornito le piantine e a tutti i cittadini di Santarcangelo che stanno curando i loro orti urbani: Luca Bianchetti, Silvia Braida, Patrizia Bugli, Circolo Tennis Casalboni, Ivana Manenti, Osteria da Oreste, Velia Tasca

www.piccolenatureurbane.com



teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontri

Portage

Il TETTO. Adamo's Home project

videoinstallazione in tempo reale e composizione sonora per polvere da sparo, Monte di Pietà < **10, 11 luglio** ore 20.30, 21.30 e 22.30 >
durata 10' - performance esplosiva, Parco Baden Powell < **11 luglio** ore 8 >

Il titolo è ispirato al film omonimo di Vittorio De Sica (1956), dove si fa riferimento a un antico diritto secondo il quale tirando su le mura di una casa nell'arco di una notte, e posizionando un tetto entro il sorgere del sole, si evitava la demolizione del fabbricato da parte dell'amministrazione pubblica. Nel lavoro di Portage un'architettura, costruita "abusivamente" in notturna in uno spazio aperto e periferico, viene fatta brillare il giorno dopo con cariche esplosive: il crollo diventa così parte del progetto di costruzione. Il progetto si completa con una composizione sonora per polvere da sparo e un'installazione di micro-cariche esplose in gelatina congelate nel primo istante della loro dinamica. Si pone così l'accento sulla forza dell'accadere e non sull'istante decisivo. La relazione tra Portage e Santarcangelo 40 è frutto del Bando di ricerca e pratica teatrale realizzato da Santarcangelo 2009-2011 per React!.

Portage è un progetto artistico nato nel 2004 a Torino dall'incontro di Enrico Gaido e Alessandra Lappano la cui unione fa confluire nella ricerca teatrale percorsi di ingegneria edile e di filosofia. Il tetto fa parte del progetto "Adamo's Home", che affronta le ragioni fondamentali del costruire e dell'abitare in rapporto a un ipotetico e ideale primo uomo.

The title takes inspiration from Vittorio De Sica's 1956 film of the same name (in English The Roof*) which in turn refers to an old law whereby if you could build a house during the night and have the roof on by sunrise the building couldn't be demolished by the local authorities for lack of planning permission. In this work by Portage, an architecture built "illegally" during the night in an open suburban space is blown up the day after with charges of explosive: the collapse thus becomes part of the construction project which is completed by a a sound composition for gunpowder and an installation of nitrogelatine micro-explosions which freeze the collapse in the first instant of its dynamics, placing the accent on the force of the happening and not on the decisive moment. The relationship between Portage and Santarcangelo 40 is a result of the theatre practice and research competition created by Santarcangelo 2009-2011 for React!.*

Portage is an art project begun in Turin (2004) with the meeting of Enrico Gaido and Alessandra Lappano whose partnership brought backgrounds of constructional engineering and philosophy into theatre research. The Roof *is part of the "Adamo's Home" project which tackles the fundamental reasons behind building and inhabiting in relation to an ideal first human being.*

di Portage / Enrico Gaido e Alessandra Lappano
utilizzo materiale esplodente Riccardo Dondana
creazione sonora Yann Gioria
riprese e video in tempo reale Fulvio Montano
produzione Portage, Santarcangelo 40 con il sostegno del Programma Cultura della Commissione Europea progetto Focus on Art and Science in the Performing Arts
diffusione Alessandra Simeoni | dada prod.

www.portage.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Public Movement (ISR)

Also Thus!

Piazza Marconi < **15 e 17 luglio** ore 21, **16 luglio** ore 22.30 > durata 1h 30', prima italiana

Public Movement occupa una piazza di Santarcangelo riproponendo un evento creato in origine per il cortile di una scuola ad Acco. La piazza diviene così la sede ufficiale di un'assemblea che allude alle cerimonie del potere, cui i giovani artisti israeliani danno corpo congelando azioni e oggetti annidati nell'immaginario collettivo. Tra marce silenziose in uniforme bianca, attraversamenti di una minacciosa auto diplomatica e una bandiera al vento si snoda una tensione latente che trova sfogo in un finale rito collettivo.

Fondato nel 2006 da Dana Yahalomi e Omer Krieger, Public Movement è un gruppo israeliano che esplora le possibilità politiche ed estetiche di interventi performativi nello spazio pubblico. Opera attraverso la creazione di coreografie che fanno riferimento a modelli di ordine sociale e a rituali palesi o nascosti.

Public Movement will be occupying a piazza in Santarcangelo with an event originally created for the courtyard of a school in Acre, Israel. The piazza thus becomes the official venue of a meeting that alludes to ceremonies of power which these young Israeli artists embody by freezing actions and objects nestling in the collective imagination. Among silent marches in white uniform, the crossings by a threatening diplomatic car, a flag in the wind and a piece of writing in flames, a latent tension unwinds which finds release in a collective dance finale.

Founded in 2006 by Dana Yahalomi and Omer Krieger, Public Movement is an Israeli group that explores the political and aesthetic possibilities of performances in public spaces. It works through the creation of choreographies that refer to models of social order and explicit or concealed rituals.

una cerimonia con la partecipazione dei membri
di Public Movement e di un'auto
Public Movement leaders Dana Yahalomi e Omer Krieger
con Karmit Burian, Maayan Choresh, Rachel Hagigi, Luciana Kaplun, Adili Liberman, Gali Libraider, Hagar Ophir, Saar Szekely, Yossi Tal Taieb
evento creato per Acco Festival for Alternative Israeli Theater 2007
coproduzione Acco Dance Center

www.publicmovement.org

A Short Drive around Santarcangelo Organized by Public Movement

Piazzale Corderia < **16 luglio** dalle 17 alle 20 >, durata 10', partenze ogni 15', spettacolo in lingua inglese

Il gruppo israeliano realizza un'azione nello spazio pubblico, invitando gli spettatori a salire, uno per uno, in auto con un performer del gruppo, e ad affidarsi alla sua guida in un breve itinerario che attraversa alcuni particolari luoghi di Santarcangelo.

The Israeli group makes an action in the public space, inviting each spectator to get on a car, one by one, with a performer of the group and to let him drive around Santarcangelo for a brief tour of the city peculiar venues.

produzione Public Movement, Santarcangelo 40

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / fotografia

Stefano Ricci

Gli esagerati

Plesso Scolastico Scuola Media Aurelio Saffi, via Galilei 2 < **9-11 e 15-18 luglio** >

Santarcangelo 40 ha invitato Stefano Ricci, disegnatore e autore di film di animazione, a curare un laboratorio di sguardo sul festival, aperto a tutti e basato sull'utilizzo della fotocamera e della telecamera. Ai partecipanti si propone di misurarsi con una pratica anche senza conoscerne la grammatica e la tecnica, con l'immediatezza di un prendere appunti, con l'intensità di un guardare per imparare a vedere, il teatro e la città, gli spettacoli e gli spettatori, le immagini e i movimenti. Non è un laboratorio di fotografia, ma l'invito a uno sguardo concentrato e strabico da rivolgere al programma di Santarcangelo 40, ai suoi interni e ai suoi lavori, e insieme allo scorrere della vita fuori, alle presenze di passaggio e alle apparizioni casuali. "Gli esagerati" realizzeranno il materiale fotografico ufficiale del festival.

Stefano Ricci è nato nel 1966 a Bologna e vive ad Amburgo. Disegnatore, dal 1985 ha pubblicato e curato edizioni in Italia e all'estero. Sempre partendo dal disegno ha lavorato nel teatro con Raffaella Giordano, Compagnia Abbondanza Bertoni e Dame De Pic/Compagnie Karine Ponties, tra gli altri; e nel cinema con Mario Martone e Giovanni Maderna. È docente del corso di fumetto e grafica contemporanea al DAMS Gorizia-Università degli Studi di Udine, e insegna disegno all'Università delle Arti Applicate di Amburgo.

Santarcangelo 40 invited Stefano Ricci, artist and animated filmmaker, to hold a workshop that would cast an eye on the festival, open to everybody and based on the use of camera and film camera. Participants are asked to have a try, even if they don't know the grammar and technique of the medium: with the immediacy of taking notes, the intensity of looking to learn how to see: theatre and town, shows and spectators, images and movements. It isn't a photography workshop but the invitation to a concentrated and squinting glance at the Santarcangelo 40 programme, its inner workings and its works, and simultaneously at the flowing of life outside, passers-by and random appearances. "Gli esagerati" will realize the official photographic material of the festival.

Stefano Ricci was born in 1966 in Bologna and lives in Hamburg. As an artist he has been publishing and editing works in Italy and abroad since 1985. Always setting out from drawing, he has worked in theatre with Raffaella Giordano, Compagnia Abbondanza Bertoni, Dame De Pic/ Compagnie Karine Ponties and others, and in the cinema with Mario Martone and Giovanni Maderna. He teaches a course on comics and contemporary graphics at DAMS Gorizia-University of Udine, and drawing at the Hamburg University of Applied Arts.

laboratorio a cura di Stefano Ricci
con la collaborazione di Cristiano Pinna

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Cristina Rizzo

Dance N°3

Lavatoio < **11 luglio** ore 20.30 > durata 1h 10'

Articolato in tre parti affidate alle scritture originali di altrettanti coreografi, il lavoro si concentra sulla drammaturgia e la precisione del gesto e insieme sullo spazio di creazione dell'interprete, che si fa autore e arriva a toccare un nocciolo selvaggio, e profondamente libero, del movimento e della sua scrittura. Lo spettatore si trova alle prese con un dispositivo d'interpretazione e di prossimità, che appartiene sia a chi danza, sia a chi vede danzare, e che lo chiama a prendere il proprio posto nell'assistere a un "altro da sé" che continuamente prende forma nel tempo e nello spazio della rappresentazione.

Cristina Rizzo si è formata come danzatrice a New York studiando il "post-modern" di Merce Cunningham e Trisha Brown. Dal 1994 ha collaborato con diverse realtà di teatro e di danza italiane (Virgilio Sieni, Roberto Castello, MK tra le altre) e nel 1995 ha co-fondato il collettivo Kinkaleri, all'interno del quale ha lavorato fino al 2007. Di recente ha intrapreso un percorso autonomo di sperimentazione coreografica e ricerca corporea.

Subdivided into three parts, each one an original score by a different choreographer, this work concentrates on dramaturgy and precision of gesture, and at the same time on the creation space of the dancer who becomes author and touches on a wild and deeply free kernel of movement and its notation. The spectator finds himself coming to grips with a device of interpretation and proximity which belongs both to the dancer and the beholder, and which calls him to take his own place in witnessing "another Dasein" that continually takes shape in the time and space of the representation.

Cristina Rizzo trained as a dancer in New York, studying the "post-modern" of Merce Cunningham and Trisha Brown. Since 1994 she has collaborated with various Italian theatre and dance groups (Virgilio Sieni, Roberto Castello, MK…) and in 1995 she co-founded the Kinkaleri collective with which she worked until 2007. She has recently set out on an autonomous itinerary of choreographic experimentation and corporeal research.

partitura originale Cristina Rizzo e Lucia Amara
messa in scena e performance Cristina Rizzo
risposte coreografiche alla partitura originale *Voice Over* di Eszter Salamon, *Cristina Rizzo Dance Company* di Michele Di Stefano, *Eternal Love* di Matteo Levaggi
disegno luci Roberto Cafaggini
assistente di progetto Caterina Frani
direttore di produzione Francesca Corona
una produzione RPF/RED - Reggio Emilia Danza e Romaeuropa Festival
in collaborazione con Xing e Fabrik Potsdam/Tanzplan Potsdam: Artists in Residence
residenze Fabrik Potsdam Internationales Zentrum für Tanz und Bewegungskunst – Potsdam, Ménagérie de verre – Parigi, Cango, Cantieri Goldonetta – Firenze, Lavanderia a Vapore, Centro di Eccellenza per la Danza - Città di Collegno, sommer.bar 09 / Tanz im August – Berlino, Festival Crisalide 09 – Forlì, Fondazione Nazionale della danza Aterballetto - Reggio Emilia
produzione esecutiva PAV

www.cristinarizzo.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Ronin
OvO

Ronin, Piazza Ganganelli < **17 luglio** ore 22 > durata 1h, accesso libero
OvO, Piazza Ganganelli < **17 luglio** ore 23.30 > durata 30', accesso libero

Ronin è un progetto musicale che evoca il cinema e le sue atmosfere. Dal western morriconiano al richiamo dell'ondata cinese di film sulle arti marziali fino alle sigle dei telefilm gialli, Ronin produce una materia musicale struggente ed epica, con influenze arabe e intenzioni visionarie che culminano talvolta in una sorta di surf arrembante.

Ronin ha realizzato l'intera colonna sonora originale di *Vogliamo anche le rose* di Alina Marazzi e di diversi episodi della serie TV *Non pensarci*, diretta da Gianni Zanasi e Lucio Pellegrini.

Ronin is a music project that evokes the world of cinema and its atmospheres. From the Morriconi western scores to the wave of Chinese martial arts films, right down to the signature tunes of crime telefilms, Ronin produces tormenting and epic musical material with Arab influences and visionary intentions that sometimes culminate in a sort of surfing assault.

Ronin did the entire original soundtrack for Alina Marazzi's Vogliamo anche le rose*. It also contributed to the soundtrack for several episodes of the TV series* Non pensarci*, directed by Gianni Zanasi and Lucio Pellegrini.*

Bruno Dorella *chitarra, steel drum, percussioni, fischio, cori*
Nicola Ratti *chitarra, elettronica, cori*
Chet Martino *basso, contrabbasso, cori*
Andrè-Michel Arraiz-Rivas *batteria, percussioni, cori*

www.myspace.com/ronintheband

OvO è un progetto di musica e vita che riunisce Bruno Dorella e Stefania Pedretti e si alimenta dello spirito basilare di suonare ovunque, giusto per il piacere di godere della musica spingendo nell'urlo e picchiando sulla batteria.

OvO è un "duo da tour" dal noise brutale, che li ha portati, dal 2001 a oggi, a girare l'Europa e il Nord America. Dorella è fondatore dei Wolfango e della casa discografica Bar La Muerte, con la quale ha lanciato Allun, Bugo, R.U.N.I., Larsen, Motorama, Claudio Rocchetti, Inferno, oltre ai suoi stessi progetti. Stefania Pedretti ha esordito con il collettivo femminile di musica e performances Allun, e, oltre a OvO, conduce anche un percorso da solista sotto il nome di ?Alos, legato a una visione multidisciplinare della musica.

OvO is a music and life project uniting Bruno Dorella and Stefania Pedretti, drawing sustenance from the basic spirit of playing everywhere, just for the pleasure of enjoying music, screaming and whacking the drums.

OvO is a "tour duo" playing brutal noise that has taken them several times, since 2001, to Europe and North America. Dorella is founder of the band Wolfango and the record label Bar La Muerte which launched Allun, Bugo, R.U.N.I., Larsen, Motorama, Claudio Rocchetti and Inferno, as well as his own projects. Stefania Pedretti made her first appearance in the female music and performance collective Allun and, along with Ovo, she leads a soloist career under the name of Alos, holding a multidisciplinary vision of music.

Stefania Pedretti *voce, chitarra, basso*
Bruno Dorella *timpano, rullante, ride*

www.myspace.com/ovobarlamuerte

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Gianfranco Rosi

Below Sea Level

Teatro Supercinema-Sala Wenders < **10 luglio** ore 17.30 > durata 105'

Il documentario di Rosi si cala nella quotidianità di una comune che vive ai confini della società, accampata in una base militare dismessa a 250 km a Sud-Est di Los Angeles a quaranta metri sotto il livello del mare. È la storia di sei personaggi che per quattro anni Rosi ha seguito con la sua telecamera là dove la società li ha spinti per non vederli. È illegale dormire all'aria aperta a Los Angeles. È ancora illegale trasferirsi sulle montagne se non hai una casa da qualche altra parte. E allora non resta che il deserto a raccogliere quel che vi è di restante delle vite di veterani, medici, parrucchiere che per una ragione o per un'altra – ma anche per una scelta di fondo – si trovano a vivere ai margini di tutto e a inventarsi un modo di fare comunità. In un'idea di "carta bianca" Santarcangelo 40 ha affidato a Marco Bertozzi la scelta del film/documentario.

Il regista Gianfranco Rosi, nato in Eritrea, ha vissuto in Turchia, in Italia e in America; con *Below Sea Level*, ha vinto il Gran Premio per il miglior documentario di Orizzonti DOC, sezione inserita nella selezione ufficiale della 65a Mostra del Cinema di Venezia (2008).

Rosi's documentary is set in the daily life of a commune living on the outskirts of society, camping in a disused military base 250 kilometres south-east of Los Angeles and forty metres below sea level. It's the story of six characters that Rosi followed with his film camera for four years in the place where society pushed them in order not to see them. It's illegal to sleep outdoors in Los Angeles. Moreover it's illegal to move to the mountains if you don't have a house elsewhere. So all that's left is the desert for the life remaining to veterans, doctors and hairdressers who for one reason or another – but also due to a fundamental choice – find themselves living on the outskirts of everything and inventing a way of forming a community. Like an idea of "carte blanche", Santarcangelo 40 committed the choise of the film to Marco Bertozzi.

Director Gianfranco Rosi was born in Eritrea and has lived in Turkey, Italy and America. With Below Sea Level *he won the Gran Premio for the best documentary of Orizzonti DOC, a section of the official selection of the 65th Venice Film Festival (2008).*

regia Gianfranco Rosi
fotografia Gianfranco Rosi
montaggio Jacopo Quadri
produzione 21oneproductions
(Italia/USA, 2008, colore)

il film è presentato da Marco Bertozzi

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Tatiana Saphir (D/ARG)

Breve storia del punk argentino

Corderia < **15 luglio** ore 21, 16 luglio ore 22.30 > durata 55', spettacolo in lingua spagnola sottotitolato in italiano

Breve storia del punk argentino è una serata di pedagogia musicale che illustra una semplice tesi: non esiste alcun punk come il punk argentino. Una conferenza che immediatamente collassa in lezione antiaccademica, che dà troppe informazioni e finisce per essere una ricerca teatrale sulle modalità di ricezione, produzione e riproduzione nel Sud del mondo, attraverso un viaggio nel cuore del movimento punk a Buenos Aires.

Tatiana Eva Saphir, argentina, vive e lavora tra Buenos Aires e Berlino. Come attrice ha preso parte a diverse produzioni teatrali e cinematografiche. Dal 2005 collabora con la compagnia Dorkypark di Constanza Macras a Berlino, e dal 1998 lavora come assistente di direzione a fianco del regista argentino Federico León. Fa parte inoltre del gruppo elettropop/tecnogroncho Azukita, con il quale ha realizzato diversi concerti in spazi alternativi e in festival musicali.

Brief History of Argentine Punk *is an evening of musical pedagogy illustrating a simple thesis: there's no punk like Argentine punk. A lecture that immediately collapses into an anti-academic lesson which gives too much information and ends up as theatre research into the methods of reception, production and reproduction in the southern hemisphere, through a journey into the heart of the Buenos Aires punk movement.*

The Argentine actress Tatiana Eva Saphir, who lives and works between Buenos Aires and Berlin, has appeared in various plays and films. Since 2005 she has been collaborating with Constanza Macras' Dorkypark company in Berlin, and since 1998 has worked as assistant to Argentine director Federico León. She is also a member of the electro-pop/tecnogroncho group Azukita with which she has held various concerts in alternative spaces and at music festivals.

di Tatiana Saphir
collaborazione drammaturgica e artistica Tamara Saphir
con Tatiana Saphir e Tamara Saphir
collaborazione ai testi Juan Terranova
collaborazione musicale Santiago Blaum
collaborazione alla ricerca Guadalupe Treibel
grafica Pablo Derka
coproduzione Jared Gradinger/ Festival Les Grandes Traversées
"How do you are"

traduzione sottotitoli Coralba Marrocco

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Alessandro Sciarroni

Lucky Star

Corderia < **15 luglio** ore 22.30, **16 luglio** ore 23.30, **17 luglio** ore 21.30 > durata 50'

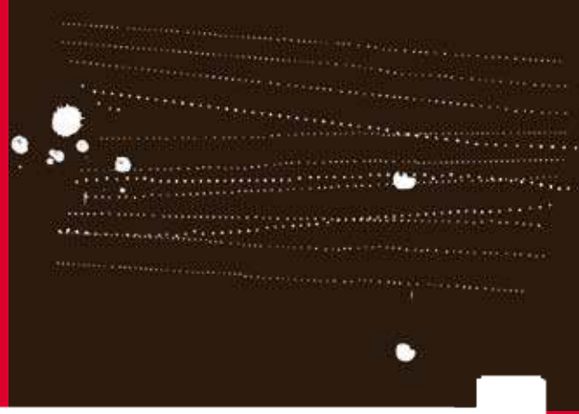
Lucky Star è una digressione su *Romeo and Juliet*: Shakespeare li definisce "star crossed lovers", amanti simili a due stelle identiche e ormai spente, che nel corso della loro breve vita hanno vissuto l'una nel riflesso dell'altra; come davanti a uno specchio, la loro è la storia di due anime luminose, uguali e contrarie. Tramite il linguaggio della danza, ma interpretato da non danzatori, avviene sulla scena l'incontro delle due figure che si toccano e si riconoscono *gemelle*: un unico amore, un unico odio e un'unica fortuna (o sfortuna), quella di trovare un altro uguale a sé.

Alessandro Sciarroni tra il 1998 e il 2006 ha partecipato in qualità di attore e performer alle principali produzioni della compagnia di teatro di ricerca Lenz Rifrazioni. Nel 2007 ha fondato Corpoceleste_C.C.00# e prodotto la performance *Your Girl* e lo spettacolo *If I Was Your Girlfriend*. Ha realizzato successivamente *We Are Not Here* (2008) e *Cowboys* (2009).

Lucky Star *is a digression on* Romeo and Juliet*: Shakespeare called them "star crossed lovers", lovers like two identical stars now extinguished who in the course of their brief life lived in each other's reflection. As if before a mirror, theirs is the story of two luminous souls, equal and contrary. Through the language of dance, but interpreted by non-dancers, the two figures meet on stage, touch one another and recognise that they are* twins*: unique love, unique hatred and unique fortune (or misfortune) to meet another who is the same as yourself.*

Between 1998 and 2006 Alessandro Sciarroni was actor and performer in the main productions of the experimental theatre company Lenz Rifrazioni. In 2007 he set up Corpoceleste_C.C.00# and produced the performance Your Girl *and the play* If I Was Your Girlfriend. *He subsequently staged* We Are Not Here *(2008) and* Cowboys *(2009).*

invenzione Alessandro Sciarroni
drammaturgia Alessandra Morelli
musica Paolo Persia
con Marco e Roberto Tarquini
direttore tecnico allestimento Mauro Marasà
direttore di produzione Francesca Moretti
produzione Teatro Stabile delle Marche



teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / pic-nic

Sguscio

Vorrei e potrei

Punto Info Piazza Ganganelli, raccolta cartoline < **9-18 luglio** > luogo di ritrovo pic-nic < **18 luglio** ore 17 > accesso libero

Vorrei e potrei è una raccolta di idee per una città possibile e futura, che prende vita in tre semplici azioni: una cartolina, un pic-nic e l'affissione di un manifesto. Con una cartolina si rivolge a tutti un invito a esprimere che cosa si vorrebbe da una città futura e che cosa si potrebbe fare per renderla possibile. Con un pic-nic cittadini, spettatori, amministratori e bambini sono chiamati a discutere le proposte arrivate e a scegliere insieme alcune frasi da stampare sui manifesti rossi di Santarcangelo 40. Con l'affissione dei manifesti per le strade del paese e nei luoghi pubblici, infine, le idee di città raccolte diventano visibili a tutti come memoria e invito al dialogo.

Sguscio è un gruppo di ricerca aperto fondato da Ofelia Bartolucci e Silvia Bottiroli nel 2009. Opera nello spazio pubblico attraverso progetti artistici, critici e curatoriali, cercando nuovi codici di relazione tra spazio, collettività e singolo.

Vorrei e potrei *(I'd like and I could) is a collection of ideas for a possible future city which takes shape in three simple actions: a postcard, a picnic and putting up posters. With a postcard everyone is invited to express what they would like from a future town and what could be done to make it possible. With a picnic citizens, spectators, administrators and kids are invited to discuss the proposals and, together, choose a few phrases to print on the Santarcangelo 40 posters. Lastly, by sticking up the posters in the streets and public places, the collected ideas of towns will remain visible to everybody as memory and an invitation to future dialogue.*

Sguscio is an open research group founded by Ofelia Bartolucci and Silvia Bottiroli in 2009. It operates in public spaces through artistic, critical and curatorial projects, seeking new codes of relationship between space, collectivity and the individual.

a cura di Ofelia Bartolucci e Silvia Bottiroli
con la collaborazione di Marco Smacchia
produzione Sguscio, Santarcangelo 40
grazie a Giancarlo Norese per lo scambio di idee e all'agriturismo "Fattoria il Monte" di Roncofreddo per il contributo al pic-nic

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontri / murales

a cura di **Ericailcane**

Street art

Una settimana prima dell'inizio del festival e per tutto il primo weekend artisti italiani e stranieri legati alla *street art* arrivano a Santarcangelo per lasciare su alcuni muri un segno tangibile di immaginazione e ribellione. Ericailcane, Dem, 108, Hitnes, Kabu, Run e Zbiok reinventano con le loro opere gli spazi pubblici del paese, andando a creare una sorta di mappa alternativa dove animali, ombre, bestiari fantastici, creature ibride e sorprendenti interrompono il paesaggio abitudinario.

Ericailcane è un artista bolognese tra i più originali esponenti della scena *street* italiana. Dopo aver esposto in importanti musei, spazi e festival italiani è stato recentemente adottato anche da Pictures On The Walls, declinazione della mitica galleria londinese Lazarides, madre per artisti quali Banksy, Stanley Donwood e 3D.

One week before the start of the festival and throughout the first weekend, Italian and foreign street artists *will be leaving a tangible sign of imagination and rebellion on certain walls. Ericailcane, Dem, 108, Hitnes, Kabu, Run and Zbiok will be reinventing the town's public spaces with their work, creating a sort of alternative map where animals, shadows, fantastical bestiaries and hybrid and surprising creatures will interrupt the usual townscape.*

Ericailcane from Bologna is one of the most original exponents on the Italian street *scene. After exhibiting at important museums, spaces and events in Italy he was recently adopted by Pictures On Walls, an offshoot of London's legendary gallery Lazarides, mother to artists such as Banksy, Stanley Donwood and 3D.*

Il progetto è realizzato in collaborazione con Fame Festival

www.ericailcane.org

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Teatro delle Moire

Elvis' Stardust

Pompa di benzina ERG sulla via Emilia < **16, 17 luglio** ore 19.30 > durata 20', accesso libero

Lungo il catrame della via Emilia, in una pompa di benzina, sono i fari di una macchina a far riaffiorare per un attimo, come un fantasma, la voce e la figura amata di Elvis, incarnata adesso in un nuovo corpo che sembra rivelare sensi nascosti, ambiguità, possibili sviluppi. Elvis, prima di scomparire del tutto, apparirà poi ancora una volta, silenzioso, dietro la vetrina di un negozio (vedi ESC). Il fantasma di Elvis è un personaggio fuoriuscito da *Bye Bye Baby*, l'ultima produzione del Teatro delle Moire che da tempo lavora su alcune icone pop interrogandosi sull'identità, sul corpo e sui miti prodotti nella società contemporanea.

Il Teatro delle Moire è un'associazione culturale fondata nel 1997 da Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani, la cui attività va dalla produzione di spettacoli, all'organizzazione di eventi, alla pedagogia. Interessato a indagare nuove forme di linguaggio, il Teatro delle Moire nel tempo ha frequentato molti ambiti ed esperienze di creazione e di rappresentazione così che le sue produzioni non si possono ascrivere ad alcuna categoria, se non inserirle in una dimensione ipercontemporanea e innovativa.

Along the asphalt of Via Emilia, at a petrol station, a car's headlights reveal for a moment, like a ghost, the voice and beloved figure of Elvis, now incarnated in a new body that seems to reveal hidden meanings, ambiguities, possible developments. Before disappearing completely Elvis will appear again, silent, in a shop window (see ESC). The ghost of Elvis is a character out of Bye Bye Baby, *the latest production by the Teatro delle Moire which has been working for some time on several pop icons, posing questions about identity, the body and about the myths produced in contemporary society.*

The Teatro delle Moire is a cultural association, set up in 1997 by Alessandra De Santis and Attilio Nicoli Cristiani, which produces shows, organises events and is involved in educational activities. Interested in investigating new forms of language, the Teatro delle Moire over the years has been involved in various contexts and experiences of creation and representation, so its productions cannot be ascribed to any category except in a hyper-contemporary and innovative dimension.

concept e coreo-regia Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani
con Alessandra De Santis
suono Attilio Nicoli Cristiani

www.teatrodellemoire.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / radiodramma

Teatro Sotterraneo

Finale del Mondo

Stadio di Santarcangelo < **11 luglio** ore 21.30 > durata 45', ingresso gratuito

L'11 luglio 2010 a Johannesburg (Sudafrica) si giocherà la Finale dei Mondiali di calcio. Per novanta minuti gran parte del pianeta seguirà un solo evento. Per novanta minuti aumenteranno i ricoveri ospedalieri, il consumo di alcol e droghe, gli incidenti stradali e l'inquinamento acustico. Johannesburg sarà militarizzata. L'11 luglio 2010 a Santarcangelo di Romagna (Italia) si svolgerà *Finale del Mondo*: uno stadio vuoto, una tribuna spopolata, un luogo di fantasmi. Al fischio d'inizio del secondo tempo della Finale di Johannesburg il campo da gioco deserto di Santarcangelo ospiterà una semplice attesa, l'adunanza dei pochi sopravvissuti all'evento mediatico, spettatori di un festival teatrale che siedono in uno stadio altro e aspettano la Fine, a 7982 chilometri dal centro del mondo, e che a venti minuti dal 90° andranno in diretta su Radio3 Rai insieme a una performance live e radiofonica all'estrema periferia della Finale. La produzione *Finale del Mondo* si inserisce nel progetto "L'arte invisibile. Radiodrammi" a cura di Rodolfo Sacchettini, iniziato durante Santarcangelo 39 con l'ascolto e la presentazione di alcuni radiodrammi delle origini.

Teatro Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale. Il gruppo si è formato nell'autunno 2004 attorno al progetto "11/10 in apnea", spettacolo entrato a far parte della Generazione Premio Scenario 2005. Negli anni successivi ha prodotto nell'ordine: *Post-it*, *La Cosa 1* e il "Dittico sulla specie" composto da *Dies irae _ 5 episodi intorno alla fine della specie* e *L'origine delle specie*. Dal 2008 Teatro Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory One promosso dalla Centrale Fies di Dro e nel biennio 2008-10 è stato sostenuto dal progetto ETI "Nuove Creatività". Nel 2009 ha ricevuto il Premio "Lo Straniero" e il Premio Speciale Ubu.

The Soccer World Cup Final will be held on 11th July 2010 in Johannesburg (South Africa). For ninety minutes many inhabitants of the planet will be following one single event. For ninety minutes there will be an increase in hospitalisations, consumption of alcohol and drugs, road accidents and acoustic pollution. Johannesburg will be militarised. On 11th July 2010 in Santarcangelo di Romagna (Italy) we'll be holding World Final*: an empty stadium, deserted terraces, a ghost place. When they kick-off for the second half of the Final in Johannesburg, the deserted pitch in Santarcangelo will be hosting a simple period of waiting, a gathering of the few who have survived the media event, spectators of a theatre festival who will sit in another stadium and wait for the End, at 7982 kilometres from the centre of the world. And twenty minutes before the 90th they'll be broadcasting live on Radio3 Rai, together with a live radio performance at the farthest periphery of the Final.*
The production World Final *is part of the project "The Invisible Art. Radio Drama" which is directed by Rodolfo Sacchettini and began during Santarcangelo 39 with the presentation and broadcasting of several original radio dramas.*

Teatro Sotterraneo is a theatre research collective. The group was formed in autumn 2004 around the project "11/10 in apnea", a show that was part of the Generazione Premio Scenario 2005. In the following years it produced, in order of appearance, Post-it*,* La Cosa 1 *and the "Diptych on the species" consisting of* Dies irae _ 5 episodes about the end of the species *and* The origin of species*. Since 2008 Teatro Sotterraneo has been part of the Fies Factory One project promoted by the Centrale Fies di Dro, and from 2008-10 it has been supported by the project ETI "Nuove Creatività". In 2009 it was awarded the "Lo Straniero" and Special Ubu prizes.*

scrittura di Daniele Villa
con Iacopo Braca, Sara Bonaventura,
Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri
produzione Teatro Sotterraneo, Santarcangelo 40

www.teatrosotterraneo.it

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Filippo Timi

Laifi Snao

Sferisterio < **18 luglio** ore 22.30 > durata 30', ingresso libero

"La vita è adesso, chi se ne frega del futuro!" è il provocatorio inizio del monologo che Filippo Timi scrive appositamente per Santarcangelo 40, dove chiude il programma del festival con una serata tellurica allo Sferisterio. "Per essere storici bisogna essere contemporanei, e per essere contemporanei cosa bisogna essere?". È il dialogo rozzo e filosofico, intriso di domande e di paure, tra un nipote e un nonno, che ha sullo sfondo un orizzonte minaccioso, incarnato nello scenario commerciale quotidiano in cui siamo immersi, mondo che spaccia per vita qualcosa che alla vita poco somiglia. Fari di automobile, istinto di fuga, ironia cupa per un one man show sfrenato e cavernoso.

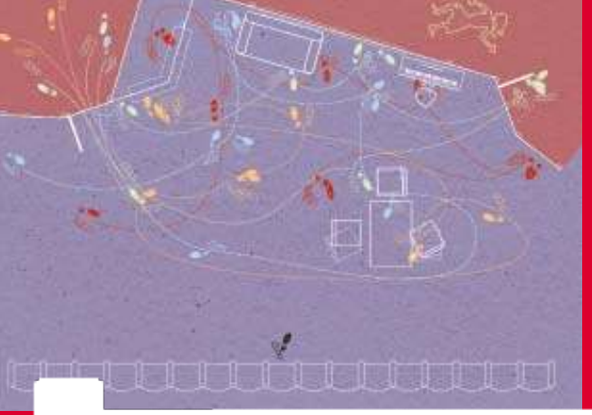
Filippo Timi è uno dei più grandi attori italiani. Ha lavorato moltissimo in teatro, diretto da registi tra cui Giorgio Barberio Corsetti, e come autore e attore del monologo *La vita bestia* e di *Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioches* di cui è anche regista. Ha scritto per Fandango Libri *Tuttalpiù muoio* (con Edoardo Albinati) e *E lasciamole cadere queste stelle*, e per Garzanti *Peggio che diventare famoso*. Al cinema ha lavorato in *In memoria di me* di Saverio Costanzo, *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek, *I demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo, *Signorina Effe* di Wilma Labate, *Come dio comanda* di Gabriele Salvatores, *Vincere* di Marco Bellocchio e *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi.

"Life is now, who cares about the future?" is the provocative beginning of the monologue that Filippo Timi has written specially for Santarcangelo 40, where he'll be closing the festival programme with a telluric evening at the Sferisterio. "In order to be historians we must be contemporary, and to be contemporary what do we have to be?" A crude and philosophical dialogue, imbued with questions and fears, between grandson and grandfather. Against the backdrop of a threatening horizon, embodiment of the everyday commercial scenario we're immersed in, a world that passes off as life something that has little resemblance to life. Car headlights, instinct of flight, gloomy irony for an unrestrained and sepulchral one man show.

Filippo Timi is one the greatest Italian actors. He has done a great deal of work in theatre with directors such as Giorgio Barberio Corsetti, and as author and actor of the monologue La vita bestia *and* Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioches*, a performance he also directed. For Fandango Libri he wrote* Tuttalpiù muoio *(with Edoardo Albinati) and* E lasciamole cadere queste stelle*, and for Garzanti* Peggio che diventare famoso*. His cinema work includes Saverio Costanzo's* In memoria di me*, Ferzan Ozpetek's* Saturno contro*, Giuliano Montaldo's* I demoni di San Pietroburgo*, Wilma Labate's* Signorina Effe*, Gabriele Salvatores'* Come dio comanda*, Marco Bellocchio's* Vincere *and Giuseppe Capotondi's* La doppia ora.

di e con Filippo Timi
in collaborazione con Santarcangelo 40

www.filippotimi.com



Daniel Veronese (ARG)

Todos los grandes gobiernos han evitado el teatro ìntimo

Lavatoio < **9, 10 luglio** ore 21 > durata 1h 15', spettacolo in lingua spagnola sottotitolato in italiano, prima italiana

L'inquieta figura femminile di Hedda Gabler, che si confronta con il proprio fallimento e vi soccombe, viene indagata da Veronese nella forma di un teatro intimo, condensato in un linguaggio iperrealista in cui risuona quello delle *telenovelas*, che conduce lo spettatore nei pensieri e nei sentimenti più reconditi del personaggio. Donna passionale, che non ama il marito – un professore universitario concentrato solo sulla propria carriera, da cui si aspetta una stabilità finanziaria lungamente inseguita – Hedda Gabler si trova preda di un istinto di distruzione quando scopre che l'uomo che ha sempre amato occuperà il posto cui il marito da tempo aspira. Ma dimensione individuale e dimensione politica si legano, in Ibsen come in Veronese, e il discorso tocca la questione femminile e i limiti imposti dalle società di ogni tempo alla donna. Questo lavoro (il cui titolo significa "Tutti i grandi governi hanno evitato il teatro intimo") completa, per il regista argentino, un ideale dittico con la messinscena di *Casa di bambola*, precedentemente creato nella medesima struttura scenografica come a intrecciare i due drammi in un unico destino.

Daniel Veronese ha iniziato la sua carriera nel teatro come attore e marionettista. Nel 1989 ha fondato a Buenos Aires, con Ana Alvarado e Emilio García Wehbi, il gruppo El Periferico de Objetos e da allora ha scritto e diretto diversi spettacoli, tutti fondati sulla centralità dell'attore. Ha lavorato inoltre su testi di Checov (*Tre sorelle* e *Zio Vania*, entrambi da lui riscritti), Jon Fosse e David Mamet.

The disturbed female figure of Hedda Gabler, who faces her own failure and succumbs to it, is investigated by Veronese in the form of an intimate theatre – condensed into a hyperrealist language with echoes of telenovelas *– that leads the spectator through the character's most recondite thoughts and feelings. A passionate woman who doesn't love her husband – a university professor absorbed in his career which is expected to bring long-pursued financial security – Hedda Gabler finds herself prey to a destructive instinct when she discovers that the man she has always loved will get the job her husband has been coveting. But the individual and political dimensions are bound together, in Ibsen as in Veronese, and the argument touches on the question of women and the limitations imposed on them by all societies throughout history. For the Argentine director this work (whose title means "All the big Governments have avoided the intimate Theatre") completes a hypothetical diptych with the mise-en-scene of A* Doll's House*, previously created in the same staging structure, as if to intertwine the two plays in a single destiny.*

*Daniel Veronese began his theatre career as an actor and puppeteer. In Buenos Aires, with Ana Alvarado and Emilio García Wehbi, he founded the group El Periferico de Objetos (1989) and since then has written and directed various shows, all based on the centrality of the actor. He has also worked on texts by Chekhov (*Three Sisters *and* Uncle Vanya*, rewriting both) and by Jon Fosse and David Mamet.*

dal testo di Henrik Ibsen
adattamento e regia Daniel Veronese
con Silvina Sabater, Claudio Da Passano, Elvira Onetto, Villanueva Cosse, Marcelo Subiotto
assistente alla regia Felicitas Luna
produzione Sebastián Blutrach
con la partecipazione di Iberescena, Proteatro, Instituto Nacional del Teatro
produzione delegata in Francia Scène nationale de Petit-Quevilly/Mont Saint Aignan
promozione Linea Directa/Ligne Directe – Judith Martin

www.autores.org.ar/dveronese/periferico.htm

traduzione sottotitoli Silvia Bottiroli

Silvano Voltolina

MIO

laboratorio, Musas < **24, 25, 28, 29 giugno**, **1, 2, 5, 6, 8 luglio** >
performance, Musas < **9-11 luglio** 17-19 > accesso libero

MIO è un laboratorio teatrale per bambini dagli 8 ai 10 anni focalizzato attorno ai verbi "essere" e "avere" e ai temi legati alla proprietà e al possesso. Partendo dalla prima cosa che ci è data – il nostro nome – si procede alla creazione di autoritratti, uno per ogni bambino partecipante. I nomi, le cose, i luoghi, il paese, gli animali vengono attraversati a partire dal fatto che nel definirli finiscono per appartenerci. Il lavoro sarà presentato al pubblico in forma di piccole composizioni sceniche realizzate in diversi luoghi specifici, come a disegnare una cartografia emotiva infantile del paese di Santarcangelo. Allo spettatore verrà proposta quindi una passeggiata sulle tracce, anche grafiche, lasciate sui muri da ogni bambino con la collaborazione del writer Ericalilcane.

Silvano Voltolina ha esordito in teatro nel 1994 con la scrittura e la regia de *Il brodo*. In seguito ha fondato la Compagnia Bobby Kent & Margot insieme a Filippo Timi e Giacomo Strada, con la quale ha sviluppato ricerche sul rapporto tra corpo e spazio, ispirate principalmente alle riflessioni di Pavel Florenskij, e ha prodotto spettacoli fino al 2001. Dal 1995 lavora inoltre con i bambini, attraverso laboratori e seminari, mentre come attore ha collaborato tra gli altri con la Socìetas Raffaello Sanzio e La Nuova Complesso Camerata. Nel 2001 ha creato, con la coreografa Cristina Rizzo, il gruppo di performer Open, e come regista sta ora preparando un lavoro per il Thèâtre National de Bretagne di Rennes, *Marx (un Racconto d'Inverno)*.

MIO *is a theatre workshop for kids from 8 to 10 and is focused on the verbs "to be" and "to have", with special emphasis on themes linked to property and possession. Setting out from the first thing given us – our name – the workshop proceeds with the creation of self-portraits of each participant. Names, things, places, country and animals are gone through, starting with the fact that in defining them they end up belonging to us. The work will be presented to the public in the form of small staged compositions in various specific places, as if drawing up a childlike emotive cartography of Santarcangelo. The spectator will then be invited to take a walk through the traces – including graphic ones – left on the walls by each kid with the aid of writer Ericailcane.*

Silvano Voltolina made his theatre debut in 1994 with Il brodo*, which he wrote and directed. Subsequently he founded the Bobby Kent & Margot Company with Filippo Timi and Giacomo Strada, developing research into the relationship between body and space – chiefly inspired by the reflections of Pavel Florenskij – and producing shows until 2001. Since 1995 he has also been working with kids through workshops and seminars, while as an actor he worked with, among others, Socìetas Raffaello Sanzio and La Nuova Complesso Camerata. In 2001, with choreographer Cristina Rizzo, he set up the performers group Open. As a director he is currently preparing a work for the Thèâtre National de Bretagne in Rennes,* Marx (un Racconto d'Inverno).

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Wunderbaum (NL)

Magna Plaza

Centro Commerciale Atlante, Repubblica di San Marino < **9 luglio** ore 18.30, **10, 11 luglio** ore 15.30 e 18.30 > durata 1h 15'
spettacolo in lingua inglese tradotto simultaneamente

Dotati di microfoni gli attori si disperdono in mezzo alla folla che popola un centro commerciale e, tra gli spettatori che li seguono in cuffia, mettono in scena una storia d'amore contemporanea, segnata dalle leggi del mercato e ispirata al film *Dolls* di Kitano. Tutti i personaggi, legati da intricate relazioni sentimentali, attendono che le loro altissime aspettative vengano soddisfatte: che cosa accade se l'amore non ubbidisce alle leggi della domanda e dell'offerta? E che cosa, se richiede un sacrificio e non lascia più scelta?

Wunderbaum è un collettivo fiammingo-olandese di giovani attori che lavora soprattutto attraverso progetti realizzati in spazi urbani quali appartamenti vuoti, supermercati, strutture industriali, toccando tematiche che ruotano intorno all'immigrazione e alla marginalità.

Wired up with microphones the actors mingle with the crowd in a shopping centre and, amid the spectators who follow them with headsets, stage a story of contemporary love marked by market laws and inspired by Kitano's film Dolls. *All the characters, linked by intricate emotional relationships, wait for their very high expectations to be fulfilled: what happens if love doesn't obey the laws of supply and demand? And what if it calls for sacrifice and no longer leaves a choice?*

Wunderbaum is a Flemish-Dutch collective of young actors who work above all through projects set up in urban spaces such as empty flats, supermarkets and industrial buildings. They deal with themes centred around immigration and marginality.

con Walter Bart, Wine Dierickx, Matijs Jansen, Maartje Remmers, Marleen Scholten
scenografia Maarten van Otterdijk
musica Remco de Jong
tecnico Pieter Nys
drammaturgia Jeroen Versteele
produzione NTGent and Productiehuis Rotterdam (Rotterdamse Schouwburg)
si ringraziano per la collaborazione dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia, Repubblica di San Marino, Centro Commerciale Atlante

www.wunderbaum.nl

traduzione simultanea Ofelia Bartolucci

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Zapruder filmmakersgroup

Pletora. Il Dono

Monte di Pietà < **15-18 luglio** dalle 18 alle 24 > durata 21'

Un uomo, nella sua trincea, si sforza di sostituire al vuoto del pensiero i momenti in cui pareva aprirsi a lui il fondo dei cieli: il tempo perduto gli si dà in forma di immagini, che si staccano dal fondo e si offrono come visione/immersione negli abissi della memoria. *Pletora. Il Dono* è un film anaglifo e verticale, realizzato con una tecnica stereoscopica che consente di riprodurre artificialmente i meccanismi della visione binoculare. Le immagini sono così, etimologicamente, dei "rilievi scolpiti" e diventano tattili e volumetriche, tradendo un eccesso di presenza. *Pletora* significa appunto eccesso, sovrabbondanza, ed è sinonimo di abbondanza, marea, mondo. Il *dono*, infine, è qualcosa che non è possibile acquistare attraverso un atto di volontà, qualcosa che arriva inattesa e parla con autorità all'anima.

Zapruder filmmakersgroup nasce nel 2000 dalla collaborazione tra David Zamagni, Nadia Ranocchi e Monaldo Moretti. Il loro lavoro si pone nella zona interstiziale fra arti visive, performative e cinematografiche, dando origine a quello che il gruppo definisce "cinema da camera", una sorta di cinema incarnato e tattile, o di teatro immateriale.

A soldier in a trench makes an effort to replace the emptiness of thought with moments when the firmament of the heavens seemed to open up to him: lost time is given him in the form of images which detach from the surface, offering themselves as vision/immersion in the abysses of memory. Plethora. The Gift *is an anaglyphic and vertical film, created with a stereoscopic technique that allows artificial reproduction of binocular vision mechanisms. Etymologically the images are thus "sculpted reliefs" and become tactile and volumetric, betraying an excess of presence. In fact* Plethora *means excess, superabundance, and is synonymous with abundance, flood, world. The* gift*, lastly, is something that cannot be acquired through an act of will but arrives unexpectedly and speaks authoritatively to the soul.*

Zapruder filmmakersgroup was set up in 2000 by David Zamagni, Nadia Ranocchi and Monaldo Moretti. Their work lies in the interstitial zone between visual, performing and cinematographic arts, resulting in what the group calls "chamber cinema", a sort of incarnate and tactile cinema or a sort of immaterial theatre.

un film di Zapruder filmmakersgroup (B/N, 2008)
con Eleonora Amadaori, Nicolò Corini, Domenico Di Viesti, Monaldo Moretti
scritto e diretto da David Zamagni e Nadia Ranocchi
direttore della fotografia Monaldo Moretti
montaggio e sonorizzazione Zapruder
musiche originali Francesco 'Fuzz' Brasini, Zapruder
scenografie Zapruder con la collaborazione di Alessandra Brunelli, Mirco Guidi, Giancarlo Bianchini, Matilde Neri
scultura Michela Nibaldi
realizzazione dispositivo di visione e sampling audio Giancarlo Bianchini (AZT)
mezzi tecnici LM Cineservice
scrittura del suono Telonio, Mattia Dallara, Francesco Brasini
organizzazione generale David Zamagni e Nadia Ranocchi
produzione Zapruder, Leonardo Monti, Galleria Enrico Fornello (Prato)

www.myspace.com/zapruderfilmmakersgroup

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Zapruder filmmakersgroup

(s)wing/concerto

Monte di Pietà < **15 luglio** ore 19.30 e 23.30, **16, 17 luglio** ore 22 e 23.30 > durata 25'

Secondo la teoria di Edward Lorenz, matematico e metereologo del secolo scorso, il batter d'ali di un insetto in un continente può, a seguito di una catena di eventi, provocare un tornado dall'altra parte del mondo. Nella maggior parte dei sistemi – siano essi biologici, economici o sociali – elementi apparentemente insignificanti sono in grado, interagendo tra di loro, di amplificarsi sino a provocare effetti anche catastrofici. In *(s)wing* il battito d'ali di piccoli volatili viene amplificato nella sua dinamica fisica e sonora all'interno di una teca/diorama, e quindi restituito da un impianto audio mentre un secondo impianto ripropone l'ascolto in partiture che assommano al suono concreto ognuna delle partiture precedenti, fino alla saturazione. Il tornado, appunto.

According to the theory of Edward Lorenz, a 20th century mathematician and meteorologist, the beating of an insect's wings in one continent may, following a chain of events, cause a tornado on the other side of the world. In most systems – be they biological, economic or social – apparently insignificant elements are able, through interactions, to augment to the point of bringing about even catastrophic effects. In (s)wing *the beating of small creatures' wings is amplified in its physical and sound dynamics in a showcase/diorama and then relayed by an audio system while a second system reprises the listening in scores which add each of the previous scores to the concrete sound, to the point of saturation. The tornado in fact.*

ideazione e regia David Zamagni e Nadia Ranocchi
fotografia Monaldo Moretti
amplificazione Francesco 'Fuzz' Brasini
scenografia Zapruder e Giancarlo Bianchini
addetta stampa Elena Biserna
produzione ZAPRUDER
con il sostegno di Xing

ESC

Quando penso al mio computer il tasto che amo di più è ESC… perché mi permette di fuggire, di abbandonare i documenti, le mail, i video…. insomma le cose che sto facendo, per dedicarmi ad altro, tuffarmi in altri mondi. Confesso che utilizzo molto spesso questo tasto!
Escape > fuga > uscita. È un desiderio che a volte radicalizzo con la volontà di sparire, di spostarmi molto più velocemente di quello che permettono le finestre di un computer, di materializzarmi – e smaterializzarmi – in mondi diversi, opposti, un po' come il falso pilota dell'*Allegra compagnia del sogno* di J. G. Ballard…
ESC è un progetto che invita tutti coloro che provano a sovvertire le regole dell'apparire, tuffandosi con un'idea nel caos della strada, per sfidare la curiosità e il voyeurismo intermittente dei passeggiatori serali.
ESC accoglie performer, danzatori, architetti, musicisti, scrittori, falegnami, fabbri, disegnatori… che credono nell'efficacia del proprio segno artistico nei luoghi pubblici e pensano che la loro opera possa ridisegnare in chiave contemporanea il vecchio cliché di arte in piazza. ESC vuole essere un link a cielo aperto fra le opere negli spazi al chiuso, per far esplodere e dilagare nelle strade del paese lo slancio utopico che anima questo festival.

Enrico Casagrande

ESC

When I think of my computer the key I love best is ESC… because it lets me take flight, abandon documents, emails, videos… in a word, the things I'm doing… and get involved in other things, plunge into other worlds.
I must confess that I use this key very often!
Escape > flight > exit. It's a desire that I sometimes radicalise with the wish to disappear, to move much faster than the windows of a computer and materialise – and dematerialise – in different worlds, opposite worlds, a bit like the fake pilot from The Unlimited Dream Company *by J.G. Ballard… ESC is a project that invites everybody who is trying to subvert the rules of appearances, diving with an idea into the chaos of the street to challenge the curiosity and intermittent voyeurism of evening strollers. ESC brings together performers, dancers, architects, musicians, writers, carpenters, blacksmiths, draughtsmen… who believe in the efficacy of their own artistic sign in public places and think that their work might redesign, in a contemporary key, the old cliché of art in the street. ESC aims to be an open air link between indoor works, making the utopian thrust that animates this festival explode and spread into the streets.*

Enrico Casagrande

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

AzioneGradoZero/Fabrizio Zanuccoli + Laura Longo

DeFlòro

Piazza Molari-Combarbio (finestra sopra il Caffè Commercio)
< **9-11 e 15-18 luglio** ore 21.30-00.30 > accesso libero

Una videoinstallazione prende corpo dietro la finestra di un'abitazione privata, e si affaccia così sullo spazio pubblico offrendosi allo sguardo dello spettatore e del passante come semplice "immagine che si fa guardare", figura dei sensi. Una metafora, un fantasma, un generatore di desiderio. www.myspace.com/azionegradozero

A video installation is set behind the window of a private house, overlooking public space and offering itself to spectators and passers-by as a simple "image that asks to be looked at", a figure of the senses. A metaphor, a ghost, a generator of desire.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Claudio Ballestracci

Emporio 996/04

Musas < **9, 13, 16 luglio** ore 16.30-19.30 e 21-23, **10 luglio** ore 10.30-12.30 e 16.30-19.30,
11, 14, 15 luglio ore 16.30-19.30 > accesso libero

Micro mondi – creati con oggetti e suoni provenienti da luoghi industriali abbandonati, zone incolte e periferiche – sono messi in vetrina nel fallimentare tentativo di "vendere" tranci di processi emotivi sotto teca. Negli spazi del museo storico e archeologico di Santarcangelo, la mostra dialoga e contemporaneamente nega la peculiarità di una struttura che cataloga e conserva, perché mette in relazione salvaguardia e disfacimento. I video sono a cura di Stefano Bisulli. www.myspace.com/claudioballestracci

Micro worlds – created with objects and sounds from abandoned industrial places, neglected and peripheral zones – are put on show in a ruinous attempt to "sell" slices of emotive processes in a showcase. Set up in the Santarcangelo history and archaeology museum (Musas), the exhibition dialogues with and at the same time denies the singularity of a structure that catalogues and preserves, because it puts safeguarding into relation with decay. Video by Stefano Bisulli.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

+bc

Ciclofficina mobile

Piazza Ganganelli < **10 luglio** ore 16 e 20 > durata 2h a corso, accesso libero

L'associazione +bc (piùbici), libera unione di meccanici e inventori, porta a Santarcangelo la sua ciclofficina mobile e organizza all'interno del festival un laboratorio di autoriparazione della bicicletta, che insegna a conoscere il mezzo meccanico e le operazioni di manutenzione di base, per facilitarne l'utilizzo e contribuire a diffonderlo come vero e proprio mezzo di trasporto. www.piubici.org

The association +bc (piùbici), a free group of mechanics and inventors, brings its mobile bike-workshop to Santarcangelo for the festival. You'll learn all about your bike including basic maintenance. The association aims at spreading the use of the bike as an actual means of transport.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / Dora

Anna Biagetti

Dora

Spazi e orari del festival

"Desidero invitare una persona molto particolare a questa quarantesima edizione del Festival di Santarcangelo. Ciò che mi ha portato a immaginarla all'interno del 'respiro' di Motus è qualcosa di essenzialmente visivo, nascosto in alcuni tratti del suo viso. Sarà necessario soltanto un biglietto omaggio per tutti gli spettacoli".

"I wish to invite a very special person to this fortieth Santarcangelo Festival. What led me to imagine her within the 'range' of Motus is essentially visual, hidden in certain facial features. It's only necessary a free ticket to all the shows".

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / letture

Stefano Bisulli e Nicoletta Fabbri

Volare in spazio aperto

Giardinetto di via della Costa < **9-11 luglio** ore 21.45, 22.15 e 22.45 > durata 10', ingresso gratuito

Tre sere, tre favole – *La favola del pesce cambiato* (9 luglio) di Emma Dante illustrata da Gianluigi Toccafondo, *Mary Sconta e la gallinella evasa* (10 luglio) di Marco Baliani, *Il seme pensieroso* (11 luglio) di Marco Campana – che hanno in comune il rapporto tra racconto per parole e racconto per immagini, e che vengono portate in scena in un equilibrio tra azione dal vivo e proiezione video (si tratta di tre volumi della collana Incontri da favola, L'arboreto Edizioni).

Three evenings, three fairytales – La favola del pesce cambiato *(9th July) by Emma Dante, illustrated by Gianluigi Toccafondo,* Mary Sconta e la gallinella evasa *(10th July) by Marco Baliani,* Il seme pensieroso *(11th July) by Marco Campana – which share a relationship between story in words and story in images and a setting balanced between live action and video projection. (The three books are part of the series Incontri da favola, L'arboreto Edizioni).*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Calcutta Bubbles

Negozio Russell Square, via Saffi 12 < **17 luglio** dalle 21 alle 23 > accesso libero

Calcutta Bubbles è un progetto in mutazione. Michele e Matteo sono due ragazzi di Ravenna da poco diciottenni che producono musica disco italopunk. Hanno iniziato all'età di 15 anni e negli ultimi tempi hanno acquisito popolarità nel panorama electro italiano per il loro immaginario fantasy anni Ottanta, perfettamente rappresentato nelle loro produzioni; sono stati citati, recensiti e intervistati da numerose riviste, da "Blow up" a "Vice magazine" per il loro stretto contatto con l'arte visiva. www.myspace.com/calcuttabubbles

Calcutta Bubbles is a mutating project. Michele and Matteo are two guys from Ravenna who have just turned eighteen and who produce Italo-punk disco music. They started out at the age of 15 and have recently gained popularity on the Italian electro scene for their 1980's fantasy imagination, perfectly represented in their productions. They've been quoted, reviewed and interviewed by numerous magazines - from "Blow up" to "Vice magazine" - for their close contact with visual art.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Mara Cassiani e Martina Conti

Le duellanti

Piazza Molari-Combarbio < **15 luglio** ore 21.30 > Vicolo del Forno-Piazza Ganganelli < **16 luglio** ore 21.30 > Arena Supercinema < **18 luglio** ore 21.30 > accesso libero

Due corpi, due guerrieri amanti, in un dialogo che rappresenta l'impossibilità di raggiungere il proprio oggetto del desiderio, e pure l'impossibilità della fusione tra artista e opera. La tensione si crea e si dissipa come una marea, attraverso movimenti di danza che danno corpo a un susseguirsi di quadri scultorei. www.myspace.com/maramartinac

Two bodies, two warrior lovers, in a dialogue representing the impossibility of achieving one's object of desire, and also the impossibility of fusion between artist and work. The tension ebbs and flows like a tide through dance movements that embody a succession of sculptural pictures.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

CollettivO CineticO | Francesca Pennini

| x | No, non distruggeremo il negozio Russell Square di Via Aurelio Saffi 12

Negozio Russell Square, via Saffi 12 < **16 luglio** ore 21 e 23, **17 luglio** ore 20.30 e 23 > durata 30', ingresso gratuito

| x | No, non distruggeremo il negozio Russell Square di Via Aurelio Saffi 12 è l'esplorazione di un luogo a opera di performer bendati, guidati da un pubblico che a sua volta fornisce indicazioni senza poterne prevedere il risultato. L'unica possibilità è procedere per tentativi sul filo rischioso di una possibile imminente distruzione. www.collettivocinetico.it

| x | No, non distruggeremo il negozio Russell Square di Via Aurelio Saffi 12 *is the exploration of a place by blindfolded performers guided by a public who in turn supply instructions without being able to foresee their result. The only possibility is to proceed by trial and error on the risky razor's edge of imminent destruction.*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Compagnia Urbani-Guerra

Come Corpo Nero Studio per La Prima Radice

Monte di Pietà < **15, 16, 17, 18 luglio** ore 21.30 e 23 > durata 30', accesso libero

Attraverso l'opera di Simone Weil, il lavoro indaga l'obbedienza (etimologicamente, "ascoltare ciò che è dinanzi") come condizione del rapporto tra l'essere umano e la realtà. In scena Silvia Urbani, scene e luci sono di Alessio Guerra. www.urbaniguerra.com

Through the oeuvre of Simone Weil this work inquires into obedience (etymologically, "listening to what is before you") as a condition of the relationship between human being and reality. On stage Silvia Urbani, sets and lights by Alessio Guerra.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Tiziano Corbelli

Corteo festival

Strade di Santarcangelo < **14 luglio** dalle ore 21 > accesso libero

Un omaggio alla forza e alla durata della storia del festival, attraverso un corteo che farà sfilare i quaranta manifesti di Santarcangelo per le strade del paese, una coreografia notturna e infernale, interventi di teatro di strada con acrobati e giocolieri, e una festa finale.

A tribute to the power and duration of the festival's history with a procession of the forty Santarcangelo posters through the streets of the town, a nocturnal and infernal choreography with street theatre, acrobats, jugglers and a final party.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Lascia il segno!

Piazza Ganganelli < **9-18 luglio** >

In collaborazione con Dedem Automatica di Roma, sono posizionate nelle strade di Santarcangelo due macchine Photomatic e una macchina Gossip Box. Le Photomatic sono normali cabine automatiche per la stampa di fototessere, che conservano una copia di ogni sequenza di immagini scattata, a formare un paesaggio dei volti che avranno attraversato e composto il festival. La Gossip Box registra invece un piccolo filmato video, della durata di trenta secondi, in cui il pubblico è invitato a lasciare il proprio commento sul festival. I filmati saranno raccolti e montati in una sequenza che verrà proiettata l'ultima sera di Santarcangelo 40. www.dedem.it

In collaboration with Dedem Automatica of Rome, two Photomatic machines and a Gossip Box are positioned in the streets of Santarcangelo. The Photomatics are normal cabins for passport photos which retain a copy of each sequence of shots, forming a landscape of faces that have passed through and been a part of the festival. The Gossip Box records a thirty second video in which the public are asked to leave a comment on the festival. The videos will be mounted in a sequence to be shown on the last evening of Santarcangelo 40.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Fosca in collaborazione con **IvaBradina** e **Nancy Kaczamarek**

Muddy Moody Fight Reloaded

Piazza Marini < **10 luglio** dalle 19 alle 22.30 > accesso libero

MMFight è un incidente nell'ordinario, non ha regole, non ha decenza, l'aspetto ludico è da considerarsi molto serio. Si compone di un ring, abbondante argilla, acqua: il fango è spettacolo. I suoi protagonisti vestono maschere ispirate alla lotta libera messicana, liberamente personalizzate. *MMFight* non ha sesso, ama la moltitudine, disprezza il sospetto. È una pratica performativa, è costante superamento della forza gravitazionale, impone concentrazione. *MMFight* non ha un pubblico selezionato. Procede per difetto. www.mariapecchioli.com

MMFight *is an incident in the ordinary, without rules or decency. The playful aspect is to be considered very serious. It consists of a ring and a plentiful supply of clay and water: mud is spectacle. The protagonists wear masks inspired by Mexican wrestling, freely personalised.* MMFight *has no sex, it loves the multitude, disdains the suspect. It is a performance practice, a constant overcoming of the force of gravity, it calls for concentration.* MMFight *does not have a selected public. It proceeds by default.*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Fratelli Broche

La discarica… dei Broche

Via Cesare Battisti < **11 luglio** ore 21 e 22.30 > durata 30', accesso libero

Il lavoro dà forma a una critica all'esasperata società dei consumi, attraverso la metafora della bilancia, che porta su di un piatto la materia prodotta dalla civiltà industriale, e sull'altro tutto ciò che negli ultimi trent'anni si è scartato come fosse spazzatura, cioè gli oggetti manufatti di cui è ricca la storia. www.fratellibroche.net

The work embodies a criticism of our increasingly consumerist society through the metaphor of a set of scales: on one pan the material produced by industrial civilisation and, on the other, everything that has been discarded over the past thirty years as if it were rubbish, meaning the manufactured objects in which our history is rich.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Gaby Gang

Cash & Carry

Osteria da Oreste, via Massani < **17 luglio** ore 21.30 > accesso libero

Il concerto – Gabriella Rusticali alla voce, Davide Garattoni al basso e Federico Codicè alla chitarra – rivolge lo sguardo al tempo, al ritmo delle canzoni che hanno segnato una generazione, insegnandole un'altra storia.

The concert – Gabriella Rusticali vocals, Davide Garattoni on bass and Federico Codicè on guitar – looks back in time to the rhythm of songs that marked a whole generation, teaching it a different history.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Hotel Nuclear

end game...

Grotta Pubblica < **9 luglio** ore 21.30, 22.30 e 23.30, **10 luglio** ore 20.30, 21.30, 22.30 e 23.30, **11 luglio** ore 18.30 e 19.30 > durata 40', ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria

V C Végétation Colonisatrice

Giardini di via Ruggeri < **16-18 luglio** ore 20.30, 20.45, 21 e 21.15 > durata 10', ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria

Hotel Nuclear, nato nel 2004 e diretto da Giancarlo Bianchini e da Mathilde Neri Poirier (qui in collaborazione con Matteo Ramon Arevalos) presenta due lavori. *end game…* è un'installazione nella quale prende forma, in video e nella composizione sonora, uno scenario urbano in movimento, dove le macchine si animano aritmicamente. *V C Végétation Colonisatrice* è un "paesaggio dell'anima", un'installazione per quindici spettatori alla volta dentro la quale entrare e osservare zone di collasso attraversate da pulsioni, desideri, istinti primordiali in continuo conflitto e dagli esiti imprevedibili. vids.myspace.com/hotelnuclear

Hotel Nuclear, set up in 2004 and headed by Giancarlo Bianchini and Mathilde Neri Poirier (here in collaboration with Matteo Ramon Arevalos), presents two works. end game… *is a video and sound composition installation which gives form to an urban scenario in movement, where machines are animated a-rhythmically.* V C Végétation Colonisatrice *is a "landscape of the soul", an installation for fifteen spectators at a time into which you enter and observe zones of collapse crossed by pulses, desires and primordial instincts in ongoing conflict and with unpredictable outcomes.*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Andrea Lanza

L'arte della mongolfiera

Strade di Santarcangelo < **9-18 luglio** > accesso libero

Gli "incontri tra oggetti straordinari" realizzati da Andrea Lanza sono assemblaggi e sospensioni di oggetti che alludono, nella forma, all'arte della mongolfiera, arte del sollevare corpi pesanti vincendo per un istante la forza di gravità. Dodici mongolfiere sono installate negli spazi aperti di Santarcangelo a comporre un'ideale mappa della città aerea. www.andrealanza.tk

The "encounters between extraordinary objects" created by Andrea Lanza are suspended assemblies of objects whose form alludes to the art of the hot air balloon, the art of raising heavy bodies by conquering the force of gravity for an instant. Twelve hot air balloons are set up and implemented in the open spaces of Santarcangelo, going to make up an imaginary map of the aerial town.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Le-gami

Performance#425

Sferisterio < **17 luglio** ore 21.30 e 22.30 > durata 20', accesso libero

Il lavoro, scritto da Luca Nava e interpretato da Elisa Mucchi con il suono dal vivo di Mirko Fabbri, dà corpo a una partitura fisica sviluppata attraverso l'accumulo e la reiterazione di alcuni semplici gesti, che iniziano a formarsi in uno spazio intimo e circoscritto e si articolano poi attraverso traiettorie sempre più estese, accompagnati anche da un suono stratificato a comporre una fitta trama. www.le-gami.it

This work, written by Luca Nava and interpreted by Elisa Mucchi with live music from Mirko Fabbri, embodies a physical score developed through the accumulation and reiteration of several simple gestures which begin to take shape in an intimate and circumscribed space and then subdivide through increasingly extended trajectories, accompanied by stratified sound, to compose a dense interweave.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Gustavo Luloarias (CILE)

Lulo, fondatore del principale collettivo di hip-hop politico cileno e autore di murales, interviene a Santarcangelo 40 con diversi linguaggi e in diversi momenti, interagendo anche con i progetti "Street art" e "La piazza esplode: gara di breaking 2 vs 2". La sua presenza fa parte del progetto di Residenze internazionali di osservazione, che prevede nel triennio 2009-2011 la presenza di un artista straniero in residenza durante il periodo di svolgimento del festival. Per il secondo anno, la residenza si rivolge a un artista cileno e si realizza in collaborazione con l'Ambasciata del Cile in Italia e in relazione con il Festival Santiago a Mil. www.myspace.com/luloarias

Lulo, founder of the main political hip-hop collective in Chile and painter of murales, will intervene at Santarcangelo 40 with various languages and at various moments, also interacting with the "street art" projects and "The piazza explodes: breaking contest 2 Vs 2". He is taking part in the three year international observation Residences project (2009-2011) which envisages a foreign artist in residence during the festival period. This is the second year that it has gone to a Chilean artist and is organised in collaboration with the Chilean Embassy in Italy and in relation to the Festival Santiago in Mil.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Angelo Mai + Bluemotion

Pic-nic champagne

Giardinetto di via della Costa < **11 luglio** ore 22.30 >, accesso libero

Una notte, un pic-nic e un concerto in una piazza, in una strada qualunque. Un progetto di Giorgina Pilozzi, con voci, suoni e performance di Giorgio Carugno, Cristiano De Fabritiis, Roberto Dell'Era, Matteo D'Incà, Gian Marco Di Lecce, Orsetta Paolillo, Andrea Pesce, Titty Pigalle, Laura Sampedro. www.angelomai.org

A night, a picnic in a square, in any old street. A project by Giorgina Pilozzi with voices, sounds and performances by Giorgio Carugno, Cristiano De Fabritiis, Roberto Dell'Era, Matteo D'Incà, Gian Marco Di Lecce, Orsetta Paolillo, Andrea Pesce, Titty Pigalle and Laura Sampedro.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Enrico Malatesta

I'm In Love With My Car!

Piazza Ganganelli < **18 luglio** ore 23 > durata 1h, accesso libero

Un'automobile in Piazza Ganganelli verrà suonata come una batteria da Enrico Malatesta, percussionista attivo nell'ambito della musica contemporanea improvvisata ed elettroacustica. Esaltando le capacità sonore dei materiali si realizza una cacofonia metallico-industriale in equilibro tra violenza visivo-acustica e gesto fisico del musicista. Al suono Luca Fusconi. www.myspace.com/enricomalatesta

In Piazza Ganganelli a car will be played as if it were a drum kit. Enrico Malatesta is a percussionist active in the field of improvised and electro-acoustic contemporary music. Highlighting the sound capabilities of the materials, a metallic-industrial cacophony is created in equilibrium between visual-acoustic violence and the musician's physical gesture. Sound engineer Luca Fusconi.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Marco Mazzoni

Niceleven

Strade di Santarcangelo < **17 luglio** dalle 19 > accesso libero

"Ogni gesto è un evento, si potrebbe quasi dire: un dramma in sé" (Walter Benjamin). Marco Mazzoni, artista cofondatore di Kinkaleri, crea un movimento per le strade del paese insieme a undici persone, impegnandole nella realizzazione di un'apparente immagine "finale". www.mazoo.it - www.kinkaleri.it

"Each gesture is an event, we might almost say a drama in itself" (Walter Benjamin). Marco Mazzoni, cofounder of Kinkaleri, creates with eleven others a movement through the streets of the town, involving them in the creation of an apparent "final" image.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Michela Minguzzi

Unbalance2

Piazza Ganganelli < **9 luglio** ore 22 e 23 > durata 20', accesso libero

Un lavoro sull'essere in bilico, sulla vertigine improvvisa che rende precario l'equilibrio, sullo "sbilanciamento" che porta un corpo a destabilizzarsi, a cedere, a virare le sue traiettorie come se la forza di gravità o le emozioni lo richiamassero improvvisamente. www.youtube.com/user/michelaminguzzidance

A work on being unstable, on the sudden dizziness that makes equilibrium precarious, on the "unbalancing" that leads a body to destabilise, to yield, to turn its trajectories as if the force of gravity or emotions suddenly called it.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

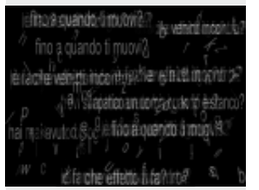
NNChalance

Se nn ricordo male

Sferisterio < **16 luglio** ore 23.30 e 24, **17 luglio** ore 22 e 23 > durata 15', accesso libero

Se nn ricordo male, di e con Eleonora Gennai e Valeria Fiorini, porta in scena la traccia che ogni movimento lascia nel corpo, indagando così la formazione della memoria a partire dall'esperienza e dall'espansione dell'istante in cui il ricordo accade. nnchalance.altervista.org

Se nn ricordo male*, by and with Eleonora Gennai and Valeria Fiorini, brings to the stage the trace that each movement leaves in the body: an inquiry into the formation of memory, starting from the experience and expansion of the instant in which the recollection occurs.*



teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

OHT | Office for a Human Theatre

fino a quando ti muovi

Piazza Nicoletti < **9-11 luglio** dalle 21.30 alle 24 > accesso libero

L'installazione interattiva di Filippo Andreatta e Ilaria Mancia stabilisce un dialogo muto con lo spettatore: il video proietta lettere che appaiono e scompaiono, componendosi in domande semplici e quotidiane quando il pubblico si ferma a guardare. Un lavoro che interroga il punto di vista e la relazione tra spazio dell'azione e spazio intimo. La relazione tra OHT e Santarcangelo 40 è frutto del Bando di ricerca e pratica teatrale realizzato da Santarcangelo 2009-2011 per React!. www.officeforahumantheatre.org

Filippo Andreatta and Ilaria Mancia's interactive installation establishes a mute dialogue with the spectator: the video projects letters which appear and disappear, forming simple, everyday questions when the public stop to look. A work that questions point of view and the relationship between action space and intimate space. The relationship between OHT and Santarcangelo 40 is a result of the theatre practice and research competition created by Santarcangelo 2009-2011 for React!.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Filippo Pirini

Il rapporto tra la lunghezza della circonferenza di una ruota e il suo diametro è veloce

Strade di Santarcangelo < **10 luglio** ore 22 > accesso libero

Filippo Pirini è un giovane artista di Ravenna. Si è dedicato fin dai primi anni scolastici al disegno, al fumetto e alla progettazione di oggetti meccanici. Dal 2007 ha partecipato a diverse manifestazioni artistiche nazionali con installazioni urbane e progetti site-specific. Ad esse accompagna interventi in diverse città come il recente *Tutti i bambini parlano di... cacca* incursione nel centro storico di Ravenna in cui utilizza una Fiat Panda e alcuni prodotti alimentari. www.premioceleste.it/filippopirini

Filippo Pirini is a young artist from Ravenna. Since his first years in school, he devoted himself to pencil and comics drawing and to mechanical objects designing. Since 2007, he took part into National art events with urban installation and site-specific projects, together with other interventions in different cities, such as his recent work Tutti i bambini parlano di... cacca, *an incursion into Ravenna city centre in which he uses a Fiat Panda and some foodstuffs.*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Premio GD'A - Giovani Danz'Autori Emilia Romagna. Prima tappa di selezione

Piazza Nicoletti e Sferisterio < **15, 16 luglio** ore 21.30 > durata 2h, accesso libero

Il Premio GD'A (un progetto di Anticorpi Rete di Festival, Rassegne e Residenze Creative dell'Emilia-Romagna) seleziona, tramite bando, giovani autori di danza, supportandoli per un anno nel loro processo creativo attraverso un percorso di tutoraggio e alcuni strumenti formativi. Si svolge a Santarcangelo la prima tappa del concorso, nella quale non vengono presentati veri e propri spettacoli, ma i primi studi ed embrioni di nuovi progetti. www.anticorpi.org

The GD'A Prize (a project by Anticorpi Rete di Festival, Rassegne e Residenze Creative dell'Emilia-Romagna) selects by competition young dance artists and supports them for a year in their creative process through a course of tutoring and training. The first step of the competition takes place in Santarcangelo: actual shows are not presented but rather the first studies and embryos of new projects.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Cristina Rizzo

ESC ON

Piazza Ganganelli < **16 luglio** ore 12-24 > accesso libero

Cristina Rizzo occupa una "stanza" del punto informativo facendone per una giornata il proprio luogo di ricerca e di lavoro, spazio processuale di incontro: la allestisce con immagini, disegni e libri legati a una performance autobiografica che sta preparando, e vi invita diversi ospiti – artisti, organizzatori e spettatori – con cui costruire dialoghi. www.cristinarizzo.it

Cristina Rizzo occupies a "room" at the info point, turning it for a day into her own research and work place, a trial meeting space: she'll be furnishing it with images, drawings and books linked to an autobiographical performance she's preparing and will be inviting various guests – artists, organisers and spectators – with whom to build up dialogues.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Mauro Stagi

Roby's zoo

Negozio Russell Square, via Saffi 12 < **9, 10 luglio** ore 21, 22 e 23 > durata 25', ingresso gratuito

Mauro Stagi, giovane attore fiorentino, prova a mettersi in dialogo con Roberto Zucco e le sue voci interiori. Dall'opera di Koltès nasce una martellante performance di strada tra musica e teatro, seguendo le onde e le frequenze della città. www.myspace.com/sunykaram

Mauro Stagi is a young actor from Florence who seeks dialogue with Roberto Zucco and his interior voices. From the work of Koltès there emerges a hammering street performance of music and theatre, following the waves and frequencies of the town.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Tango di pietra

Bel vedere

Mura Marini < **15-18 luglio** dalle 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22 e 22.30 > ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria

Una visione che si spalanca con grazia e delicatezza da uno dei belvedere di Santarcangelo, offrendo un'inedita prospettiva di sguardo che oltrepassa il paese e la sua periferia, il traffico della via Emilia e le aree abbandonate oltre i confini urbani, per accendere una veduta di danza, breve e fulminante. Con Sonia Villani e Cristiano Auditori. www.myspace.com/529700406

A vision which opens up from one of Santarcangelo's belvederes, offering an unprecedented prospect that stretches beyond the town and its outskirts, the traffic on Via Emilia and the abandoned zones outside the town boundaries, lighting up a brief and striking view of dance. With Sonia Villani and Cristiano Auditori.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Teatro delle Moire

Elvis' Twilight

Gallavotti Arredamenti, via de Bosis < **16, 17 luglio** ore 20 > durata 20', accesso libero

Elvis' Twilight è una breve, malinconica rapsodia di piccoli gesti, di sguardi nascosti, di ritmi lontani. Dietro la vetrina di un negozio, ancora per un attimo, riappare la figura di Elvis, dopo che, a una pompa di benzina, ha incantato con la sua voce (vedi programma). www.teatrodellemoire.it

Elvis' Twilight *is a brief melancholic rhapsody of small gestures, hidden glances, distant rhythms. In a shop window the figure of Elvis appears once more, after having enchanted with his voice at a petrol station (see programme).*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Davide Tidoni

A Balloon for... a Water Tower

Via Bellaere (Acquedotto) < **11 luglio** dalle 19 alle 22.30 > accesso libero

Nell'area circostante l'acquedotto di Santarcangelo sarà possibile, seguendo semplici istruzioni, far scoppiare dei palloncini. Gli ascoltatori potranno così percepire l'impronta sonora specifica dell'ambiente e prestare attenzione all'inaspettata interazione tra suono e spazio.
www.davidetidoni.name

In the area surrounding the Santarcangelo reservoir, it will be possible to burst balloons following simple instructions. In this way, listeners may perceive the specific sound imprint of the environment and pay attention to the unexpected interaction between sound and space.

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Valentina Vetturi

Per la città futura

Strade di Santarcangelo < **11 luglio** dalle 19 > accesso libero

È una petizione rivolta al pubblico a partire da un frammento tratto da *La città futura*, testo scritto da Antonio Gramsci nel 1917, che invita gli "indifferenti" e i "partigiani" ad apporre la propria firma nella colonna prescelta. www.sottobosco.net/pdf/valentinavetturi%20ita.pdf

A petition aimed at the public, setting out from a fragment of Antonio Gramsci's 1917 text The Future City*, inviting the "indifferent" and the "partisan" to sign in their chosen column.*

Altri Sguardi

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Un oscuro scrutare

Giardino di Casa Franchini < **11 luglio** ore 11 >

Per una volta lo sguardo si curva e non si parla di scena, ma di pubblico e di spettatori. O meglio, la domanda sta al centro e tra le cose, vale a dire sul tipo di relazione che si innesca in certi casi tra scena e pubblico, sulla sua qualità e sui mezzi messi in atto per realizzarla. Roger Bernat, Fagarazzi & Zuffellato e Gob Squad provano, in modi differenti, a inventarsi dispositivi di inclusione del pubblico, a rendere cioè lo spettatore tassello fondamentale della drammaturgia dello spettacolo. Che cosa implica tutto questo? Che tipo di immaginario si smuove? Quali prospettive? Si parte da qui, da episodi concreti, per provare a capire qualcosa in più dell'esperienza dello spettatore tra arte, consumo e comunicazione.

For once the eye turns and one speaks not about the stage but of public and spectators. Or better, the question lies at the centre and in the midst of things, which is to say on the type of relationship that is triggered in certain cases between stage and public, on its quality and on the means employed to achieve it. Roger Bernat, Fagarazzi & Zuffellato and Gob Squad try in different ways to invent devices for including the public, thus making the spectator a fundamental tessera in the dramaturgy of the show. What does all this imply? What type of collective imagination is shifting? What are the prospects? One sets out from here, from concrete episodes, to try and understand something more about the spectator's experience between art, consumption and communication.

incontro con Roger Bernat, Fagarazzi & Zuffellato e Gob Squad
coordina Roberto Fratini Serafide

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Passeggiando tra i draghi addormentati

Giardino di Casa Franchini < **16 luglio** ore 16 >

L'incontro coinvolge le "scuole d'arte" presenti al festival come curatrici di progetti: realtà anomale, in certo modo eretiche, nell'orizzonte delle istituzioni deputate alla formazione artistica in Italia e in Europa. All'interno di un andamento triennale del festival che intende la formazione essa stessa come pratica di ricerca, s'intende rivolgere a queste istituzioni, e con loro discutere, alcune questioni: che cosa accade nell'incrinatura che avviene là dove un'idea di arte entra nella scuola? Dove si compie e dove fallisce la trasmissione del sapere artistico?

The meeting involves the "art schools" taking part in the festival as project curators: anomalous situations, in a certain way heretical, in the field of institutions assigned to artistic training in Italy and Europe. Within the context of a three year course of the festival which understands training itself as the practice of research, these institutions will be asked and invited to discuss certain questions: what happens in the rift that comes about when an idea of art enters into a school? Where does the transmission of artistic knowledge succeed and where does it fail?

incontro con Marco Bertozzi (IUAV Venezia), Federico Romani (ISA Urbino), Barbara Van Lindt e Georg Weinand (DasArts Master of Theatre Amsterdam)
coordina Paolo Fabbri (Luiss Roma)

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

Chi è il mio prossimo?

Giardino di Casa Franchini < **17 luglio** ore 11 >

È una domanda che non si pone più nessuno ma che riguarda tutti. Soprattutto non è più una questione "pubblica", eppure contiene il Pubblico, in ogni senso. Anche in quello parziale e occasionale – ma sostanziale e indispensabile – del "prossimo" del Teatro. Non è dunque strano che diventi il titolo di un incontro nel contesto – ma vorremmo dire nel testo – di un festival di teatro. In fondo (e siamo davvero arrivati al fondo), si può dire che forse soltanto il teatro ha la necessità di porsi e la libertà di proporre questa domanda. A chi? In primo luogo e in questo primo incontro, a dei pensatori e degli operatori che per vocazione e/o professione il prossimo lo incontrano e/o lo interrogano, in modi e per fini diversi, ma tutti affluenti e cioè portatori di acqua alla stessa grande questione. Anzi la loro diversità e la loro parzialità vuole essere garanzia di apertura e profondità di un tema così vasto che – senza incursioni e attenzioni – rischia di perdersi in se stesso. O peggio, evaporare del tutto.

A question nobody asks anymore but concerns everybody. Above all, it's no longer a 'public' matter yet it contains the Public, in every sense. Also in that partial and occasional, but substantial and indispensable sense, of the "neighbour" of the Theatre. So it isn't strange that it's the title of an encounter in the context – but we'd say in the text – of a theatre festival. At bottom (and we've really arrived at the bottom) we might say that only theatre has the need to question itself and the freedom to pose this question. To whom? First and foremost and in this first meeting to thinkers and operators who, by vocation and/or profession, encounter their neighbours and/or question them, in different ways and for different ends, but are all tributaries, meaning bearers of water to the same great question. Indeed their diversity and partiality aims to guarantee openness and depth to a theme so vast which – without incursions and care – risks losing itself in itself. Or worse, wholly evaporating.

incontro con Gianfranco Bettin, Carlo Brutti, Carlo Donolo, Goffredo Fofi, Giancarlo Gaeta, Libero Mancuso
coordina Piergiorgio Giacchè

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro / premio

Premio "Lo Straniero"

Giardino di Casa Franchini < **18 luglio** ore 11 >

Il Premio "Lo Straniero" è un riconoscimento attribuito dalla rivista mensile omonima fondata e diretta da Goffredo Fofi e dedicata ai percorsi "eretici" nell'arte, nella cultura, nella scienza e nella società. "Lo Straniero" è una rivista di carattere, che vuole tenere gli occhi aperti sulle contraddizioni dell'oggi e contrastare la cappa di conformismo che pesa sulla vita culturale italiana. E ancora di più è un'area, fatta di intellettuali e operatori, che vuole senza sosta studiare, capire, collegare, proporre, consapevole e forte della propria utopia. Nel suo continuo impegno a confrontarsi con quanto di meglio si pensa e si produce, la rivista ha istituito questo premio annuale, moltiplicato in diverse voci e sezioni, attraverso il quale si indicano figure particolarmente combattive, che si sono distinte nel loro campo – dal cinema alla filosofia, dal teatro alla politica, dall'intervento sociale all'educazione e al fumetto d'autore – per una particolare "filosofia asinina". La giuria 2010 è composta da Daniela Nicolò (presidente), Cecilia Bartoli, Silvia Bottiroli, Anna Branchi, Simone Caputo, Enrico Casagrande, Edo Chieregato, Gianluca Farinelli, Goffredo Fofi, Fabio Gambaro, Piergiorgio Giacchè, Alessandro Leogrande, Lorenzo Maffucci, Roberto Magnani, Alina Marazzi, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Emiliano Morreale, Maria Nadotti, Giordana Piccinini, Georgette Ranucci, Rodolfo Sacchettini, Paola Splendore, Alessandro Triulzi, Emilio Varrà, Cristina Ventrucci, Dario Zonta.

In occasione di Santarcangelo 40 si è costituito il Comitato Premio "Lo Straniero", creato per sostenere l'iniziativa anche in termini di donazioni e collaborazioni. Vi hanno preso parte: Elisa Angelini, Agostino Ascione, Assalti al Cuore (Rimini), Fondazione Balestra onlus (Longiano), Rosetta Berardi, Angelo Bottiroli, Silvia Bottiroli, Enrico Casagrande, Guido Ceroni, Giuseppe Chicchi, Nicola De Cilia, Massimiliano Civica, Fanny & Alexander (Ravenna), Riccardo Festa, Giovanna Filippini, Graziella Gaballo, Laura Gemini, Elisabetta Gulli Grigioni, Marco Martinelli, Milano Film Festival-esterni, Ermanna Montanari, Roberto Naccari, Daniela Nicolò, Marcella Nonni, Ludovica Parmeggiani, Sandro Pascucci (Sindaco di Longiano), Debora Pietrobono, Sabrina Raggini, Ravegnana Radio (Ravenna), Alessandra Recca, Davide Reviati, Alma Rivola, Rodolfo Sacchettini, Societas Raffaello Sanzio (Cesena), Spring Art Development (Firenze), Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Stefano Tonti, Gianluigi Valentini, Cristina Ventrucci.

The "Lo Straniero" Prize is an acknowledgement awarded by the monthly magazine of the same name, edited by Goffredo Fofi and dedicated to "heretical" directions in art, culture, science and society. "Lo Straniero" is a magazine with a strong character which keeps its eyes open on the contradictions of our time and aims to fight off the hood of conformism that weighs on Italian cultural life. And even more than this it is a space occupied by intellectuals and sector operators who seek tirelessly to study, understand, link up and make proposals, aware of and strengthened by their own utopia. In its ongoing commitment to tackling the best that is thought and produced, the magazine set up this annual prize, subdivided into various sections. The awards go to particularly combative figures who have distinguished themselves in their field – from cinema to philosophy, theatre to politics, social intervention to education and art comics – with their singular "asinine philosophy".
The 2010 jury members are Daniela Nicolò (chairwoman), Cecilia Bartoli, Silvia Bottiroli, Anna Branchi, Simone Caputo, Enrico Casagrande, Edo Chieregato, Gianluca Farinelli, Goffredo Fofi, Fabio Gambaro, Piergiorgio Giacchè, Alessandro Leogrande, Lorenzo Maffucci, Roberto Magnani, Alina Marazzi, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Emiliano Morreale, Maria Nadotti, Giordana Piccinini, Georgette Ranucci, Rodolfo Sacchettini, Paola Splendore, Alessandro Triulzi, Emilio Varrà, Cristina Ventrucci and Dario Zonta.

On the occasion of Santarcangelo 40 the "Lo Straniero" Prize Committee was created to support the initiative, also in terms of donations and collaboration. The participants were: Elisa Angelini, Agostino Ascione, Assalti al Cuore (Rimini), Fondazione Balestra onlus (Longiano), Rosetta Berardi, Angelo Bottiroli, Silvia Bottiroli, Enrico Casagrande, Guido Ceroni, Giuseppe Chicchi, Nicola De Cilia, Massimiliano Civica, Fanny & Alexander (Ravenna), Riccardo Festa, Giovanna Filippini, Graziella Gaballo, Laura Gemini, Elisabetta Gulli Grigioni, Marco Martinelli, Milan Film Festival-esterni, Ermanna Montanari, Roberto Naccari, Daniela Nicolò, Marcella Nonni, Ludovica Parmeggiani, Sandro Pascucci (Mayor of Longiano), Debora Pietrobono, Sabrina Raggini, Ravegnana Radio (Ravenna), Alessandra Recca, Davide Reviati, Alma Rivola, Rodolfo Sacchettini, Societas Raffaello Sanzio (Cesena), Spring Art Development (Florence), Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Stefano Tonti, Gianluigi Valentini and Cristina Ventrucci.

Speakers' corner

Giardino di Casa Franchini < **10, 11, 15, 16, 17, 18 luglio** ore 19.30 >

10 luglio >

New Wave. La scena post-punk inglese 1978-1982

presentazione del libro (NdA)
partecipano l'autore Pierfrancesco Pacoda, l'editore Massimo Roccaforte e Alberto Ronchi

Un politico, Alberto Ronchi, impegnato nella valorizzazione della musica indipendente e collezionista di materiali del rock, incontra un giornalista, Pierfrancesco Pacoda, autore di un volume entrato nel mito che ora viene ristampato; è una sorta di diario di viaggio nel cuore dell'Inghilterra del dopo punk, quando l'estate anarchica dei Sex Pistols aveva fatto esplodere le energie sotterranee di band che univano la volontà di rivolta al puro gusto per la sperimentazione.
Alberto Ronchi, a politician and collector of rock material who is committed to plugging indie music, meets a journalist, Pierfrancesco Pacoda, author of a legendary book that has just been reprinted. A sort of travel diary in the heart of post-punk England, when the anarchic summer of the Sex Pistols had triggered an explosion of the underground energies of bands who coupled the desire for revolt with a pure taste for experimentation.

11 luglio >

"Culture teatrali" e "Prove di Drammaturgia"

presentazione dell'ultimo numero delle due riviste del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna dedicate al teatro
partecipano Marco De Marinis, Gerardo Guccini, Fabio Acca, Sara Baranzoni, Fabio Bruschi, Enrico Casagrande, Adele Cacciagrano, Dario Tomasello

Il n. 18 di "Culture Teatrali", rivista diretta da Marco De Marinis, raccoglie due seminari che il gruppo di lavoro di giovani critici e studiosi usciti dal Dottorato in Studi Teatrali e Cinematografici ha svolto su "Rappresentazione" e "Theatrum Philosophicum", e riflette sul teatro alla luce dei suoi più avanzati sviluppi, sullo sfondo della tradizione del Novecento. Il n. 1/2010 di "Prove di Drammaturgia", curato da Gerardo Guccini, è dedicato alle interazioni fra dramma e postdrammatico, con interventi inediti di Hans-Thies Lehmann, Renata Molinari e interviste a Motus, Accademia degli Artefatti e Teatro delle Albe, iniziativa che rientra nel progetto "Scritture per la scena" promosso dal CIMES/Teatro (Università di Bologna), da UNIVERSITEATRALI (Università di Messina) e dal Premio Riccione.
Issue 18 of "Culture Teatrali", a magazine edited by Marco De Marinis, includes two seminars that the work group of young critics and scholars from the Doctorate in Theatre and Cinema Studies held on "Representation" and "Theatrum Philosophicum". The issue reflects on theatre in the light of its most advanced developments, against the backdrop of 20th century theatre tradition. Issue 1/2010 of "Prove di Drammaturgia", edited by Gerardo Guccini and Marco De Marinis, is dedicated to interactions between drama and the postdramatic, with unpublished essays by Hans-Thies Lehmann, Renata Molinari and interviews with Motus, Accademia degli Artefatti and Teatro delle Albe. This initiative come under the project "Writings for the stage" promoted by CIMES/teatro (University of Bologna), UNIVERSITEATRALI (University of Messina) and the Riccione Prize.

15 luglio >

art'O - rivista di cultura e politica delle arti sceniche

presentazione della rivista diretta da Gianni Manzella
partecipano Annalisa Sacchi, Enrico Pitozzi, Monica Nannini

"art'O # 29" è dedicato alla politica, a partire da una suggestione precisa: interrogare e far risuonare la Costituzione della Repubblica Italiana. Artisti, studiosi, curatori sono stati chiamati a trarre dalla Carta un articolo, una parola, un'idea guida e metterla alla prova del pensiero sull'arte. Con contributi di Freddie Rokem, Roberta Gandolfi, Jill Dolan, Valentin Roma, Daniela Nicolò di Motus, Coco Fusco tra gli altri.
"art'O # 29" is dedicated to politics, starting from a precise suggestion: to question the Italian Constitution and make it echoing. Artists, scholars, curators have been called to choose an article, a word a concept of the Constitution and challenge it with a reflection on the arts. With the contribution of Freddie Rokem, Roberta Gandolfi, Jill Dolan, Valentin Roma, Daniela Nicolò from Motus and Coco Fusco among the others.

16 luglio >

DOM La cupola del pilastro e "Ampio Raggio"

presentazione dello spazio e della rivista diretti da Laminarie
partecipano Febo Del Zozzo, Giancarlo Gaeta, Bruna Gambarelli, Luca Lambertini, Laura Mariani, Massimo Marino, Federica Rocchi, Maria Concetta Sala, Susanna Stigler

La compagnia Laminarie presenta DOM La cupola del Pilastro, il nuovo spazio aperto da pochi mesi alla periferia di Bologna, e la rivista "Ampio Raggio", che accompagna e mette in discussione il percorso di un luogo e di una pratica di teatro in dialogo con cinema, letteratura, fumetto, arte, pedagogia e altro ancora, e profondamente radicati in un contesto.
The company Laminarie presents DOM La cupola del Pilastro, the new space opened a few months ago on the outskirts of Bologna, and the magazine "Ampio Raggio", which accompanies and discusses the course of a place and a theatre practice deeply rooted in a context, in dialogue with cinema, literature, comics, art, pedagogy and other fields.

17 luglio >

DasArts Master of Theatre

presentazione della scuola di Amsterdam
partecipano Barbara Van Lindt e Georg Weinand (DasArts)

La scuola olandese presenta la filosofia, il metodo didattico e le attività del suo corso di studi internazionale, che ha sede ad Amsterdam ed è aperto a giovani artisti di tutto il mondo.
The Dutch school presents the philosophy, teaching method and activities of its international studies course, held in Amsterdam and open to young artists worldwide.

18 luglio >

"Gli Asini"

presentazione della rivista rivista di educazione e intervento sociale
partecipano il direttore Luigi Monti e altri componenti della redazione

"Gli Asini" è un bimestrale che si occupa di educazione nel senso non specialistico del termine. Non soltanto di scuola quindi o dei circuiti tradizionali del sistema formativo, ma dell'insieme dei luoghi, vasto, scivoloso e centrale in cui si forma un'opinione, in cui si creano e trasmettono idee, giudizi e pregiudizi, senso critico e conformismo. Raccoglie un gruppo di operatori sociali e culturali che si sono incontrati intorno ai progetti culturali della rivista "Lo Straniero" e delle Edizioni dell'Asino. Nel primo numero vi hanno scritto: Monicelli, Lagioia, Honegger Fresco, Fofi, GiPi, Braucci, Albanesi, Benfante, Morreale, Samerski e altri.
"Gli Asini" is a bimonthly which deals with education in the not specialised sense. So not only school or the traditional circuits of the formation system but the places as a whole – vast, slippery and central – in which opinions are formed, ideas created and transmitted, judgements and prejudices acquired, critical sense and conformism learnt. The magazine brings together a group of social and cultural workers who met around the cultural projects of the magazine Lo straniero and Edizioni dell'Asino. These themes were dealt with in the first issue by Monicelli, Lagioia, Honegger Fresco, Fofi, GiPi, Braucci, Albanesi, Benfante, Morreale, Samerski and others.

Osservatorio critico a cura di **Altre Velocità**

Radio Gun Gun - Nero su Bianco

Radio Gun Gun Piazza Ganganelli < **10 luglio** ore 12, **15, 16, 18 luglio** ore 18 >

Il gruppo critico Altre Velocità partecipa attivamente alla tessitura del festival, creando occasioni specifiche di confronto e approfondimento. Con il coordinamento critico-organizzativo di Santarcangelo 2009-2011, aprendosi in forma di laboratorio, cura la conduzione di Radio Gun Gun, che trasmette in diretta da piazza Ganganelli, per dare voce agli artisti e proporre al pubblico domande e riflessioni. All'interno della fanzine "Nero su Bianco" accoglie le visioni dei giovani illustratori (provenienti dall'Accademia delle Belle Arti di Bologna e dalla Scuola del Libro di Urbino) e dei fotografi in residenza a Santarcangelo 40 per il laboratorio *Gli esagerati* di Stefano Ricci, affiancandole a scritti critici e creativi dedicati ai temi lanciati dal festival. Tutti i materiali prodotti confluiranno sul sito www.santarcangelofestival.com (e www.altrevelocita.it), dove si troveranno anche i podcast audio di Radio Gun Gun (che a ogni appuntamento sarà trasmessa in diretta web su www.livestream.com/radiogungun) e di video che raccontano il festival giorno per giorno realizzati da Elena Mattioli e Flavio Perazzini.

Altre Velocità è un gruppo di osservatori e critici impegnato a favorire un tessuto di relazioni fra le arti e la società contemporanea. Opera come redazione "intermittente" in festival, rassegne e stagioni. Immagina e propone strumenti di analisi critica e divulgazione e invita il pubblico alla condivisione dell'esperienza artistica e del pensiero critico, per uno spettatore partecipe dell'innovazione e della riflessione nella cultura del nostro tempo. Il gruppo si fonda nel giugno del 2005.

The critics' group Altre Velocità plays an active role in the fabric of the festival, creating specific occasions of comparison and in-depth study. With the critical-organisational coordination of Santarcangelo 2009-2011 it runs Radio Gun Gun which broadcasts live from Piazza Ganganelli, giving voice to artists and questioning and stimulating the public. In the fanzine "Nero su Bianco" it publishes the visions of young illustrators (from the Bologna Fine Arts Academy and the Urbino Scuola del Libro) and photographers in residence at Santarcangelo 40 for the workshop Gli esagerati *held by Stefano Ricci, side by side with critical and creative writing on themes proposed by the festival. All the material produced will end up on the site www.santarcangelofestival.com (and www.altrevelocita.it) where you can also find the audio podcasts of Radio Gun Gun (which will be broadcasting live for every event on www.livestream.com/radiogungun) and videos by Elena Mattioli and Flavio Perazzini showing the festival day by day.*

Altre Velocità is a group of observers and critics committed to facilitating relationships between the arts and contemporary society. It operates as an "intermittent" editorial department at festivals, shows and theatre seasons. It imagines and puts forward tools for critical analysis and the spread of knowledge, inviting the public to share artistic experience and critical thought: a spectator who participates in the innovation and reflection in the culture of our times. The group was set up in June 2005.

Leo Opera

Piazza Ganganelli < **10 luglio** ore 12 >

La prima puntata di Radio Gun Gun è dedicata al ricordo di Leo de Beardinis, attraverso il libro *La terza vita di Leo* (Titivillus, 2009) curato da Claudio Meldolesi con Angela Malfitano e Laura Mariani. Le voci di artisti e testimoni ripercorrono l'esperienza di Leo, con particolare riferimento agli anni della sua direzione del Festival di Santarcangelo (vedi Quarantennale).

The first Radio Gun Gun programme is dedicated to the memory of Leo de Berardinis, through the book La terza vita di Leo *(Titivillus, 2009) edited by Claudio Meldolesi with Angela Malfitano and Laura Mariani. The voices of artists and others retrace the experience of Leo with special reference to his years as director of the Santarcangelo Festival (see Quarantennale).*

Manifesto rosso e Asta pubblica

asta, Giardino di Casa Franchini < **17 luglio** ore 17 circa >

Santarcangelo 40 espone col Manifesto rosso la scelta di attivare come immagine del festival una semplice campitura infuocata e di farne uno spazio aperto, a disposizione di chiunque voglia idearne l'immagine. Sul sito www.santarcangelofestival.com si possono scaricare i file sui quali intervenire col proprio segno ed è possibile visitare la galleria che espone tutti i manifesti inviati. Si è poi chiesto ad alcuni artisti del disegno, della pittura e della fotografia, di donare l'originale utilizzato per comporre il proprio manifesto, gesto che potrà contribuire a migliorare le compromesse economie del festival tramite un'"asta-spettacolo" in cui le opere saranno messe in vendita. Spettatori e cittadini con il loro contributo interverranno così ad arginare la precarietà di un festival messo in difficoltà da consistenti tagli dei fondi pubblici e privati. È l'idea di provocare un'adesione simbolica e pratica al festival che celebra i quarant'anni ma si ostina nel bruciante dialogo con la contemporaneità, cerca di cambiare pelle e di immaginare senza sosta altri modi di edificare un confronto "esploso" con artisti e istituzioni.

banditore d'asta Pietro Gaglianò

With Red poster Santarcangelo 40 demonstrates its decision to activate, as image of the festival, a simple fiery red background at the disposal of anybody who wants to devise the image. On the site www.santarcangelofestival.com you can download the files to work on with your own sign and you can visit the gallery exhibiting all the posters sent in. We also asked some designers, painters and photographers to donate the originals used for their posters, a gesture that will contribute to improving the festival's economic compromises through an "auction-show" in which the works are offered for sale. Spectators and citizens can thus help to shore up the precariousness of a festival which has been thrown into difficulties by considerable cuts in public and private funding. The idea is to encourage symbolic and practical support of a festival that is celebrating its fortieth anniversary but persisting in the burning dialogue with contemporaneity, seeking to shed its skin and ceaselessly imagine other ways of building up an "explosive" confrontation with artists and institutions.

Quarantennale

I quarant'anni di ricerca teatrale che il Festival di Santarcangelo ha originato, difeso e reinventato continuamente, risuonano in diversi luoghi di Santarcangelo 40: nell'aperto della città-teatro, attraverso le immagini dei manifesti e delle fotografie ingigantite e riportate all'aria; nella quotidianità dei bar e nel silenzio della biblioteca, attraverso l'esposizione dei video e dei materiali editoriali; nell'etere radiofonico della piazza e nel giardino degli incontri, attraverso la memoria di alcuni protagonisti di questa storia che è anche la storia del teatro sperimentale italiano.

Se, con il progetto del Manifesto rosso, Santarcangelo 40 ha lanciato l'idea della partecipazione diffusa alla creazione di un'immagine del festival idealmente moltiplicata all'infinito, tra le firme dei manifesti del passato riecheggiano ancora oggi quelle di Tonino Guerra, Gianluigi Toccafondo, Giulio Turci, Renzo Vespignani, Alberto Sughi, Giuseppe Boschetti, Federico Moroni, tra gli altri. Ed è con le presentazioni del libro dedicato a Leo de Berardinis a cura di Claudio Meldolesi e del volume-intervista di Romeo Donati – ex sindaco di Santarcangelo e fondatore del festival con Flavio Nicolini e Piero Patino – oltre ai montaggi video di Stefano Bisulli e alle foto di Umberto Macrelli, che si è tentato di chiudere un cerchio della memoria per rilanciarlo e saperlo per sempre aperto.

Le iniziative del quarantennale sono state realizzate con un contributo straordinario del Comune di Santarcangelo e in collaborazione con la Biblioteca Comunale "A. Baldini", la Pro Loco, l'IMC (Istituto Musei Comunali), il Comitato Città Viva della Confesercenti. Si è inoltre costituito un Comitato del Quarantennale – indetto dall'Associazione Santarcangelo dei Teatri a cura del presidente Giuseppe Chicchi – al quale hanno aderito: Stefano Bisulli, Fabio Bruschi, Claudio Coli/Melograno, Romeo Donati, Paolo Maria Fabbri, Giovanna Filippini, Pierangelo Fontana, Rita Giannini, Carlo Giunchi, Amalia Maggioli/Editrice Maggioli, Oriana Maroni, Marco Marzaloni/Air Pneumatic, Flavio Nicolini, Fernando Piccari, Pier Silverio Pozzi, Giovanni Razzani, Maddalena Sabatini, Andrea Succi, Angelo Trezza, Silvio Sancisi e Cecilia Martinez, Mario Turci.

The forty years of theatre research that the Festival di Santarcangelo originated, and has defended and continually reinvented, are re-echoed in various places at Santarcangelo 40: in the open air of the town-theatre, through the images on the posters and in the photographs, blown-up and brought outdoors; in the everyday life of the cafés and in the silence of the library; through the displays of videos and publications; in the broadcasting ether of the piazza and in the meeting park, and through the memory of leading players in this history, which is also the history of Italian experimental theatre.

If with the Red poster project Santarcangelo 40 launched the idea of widespread participation in the creation of a festival image that is ideally multipliable to infinity, among posters of the past we still recall the ones by Tonino Guerra, Gianluigi Toccafondo, Giulio Turci, Renzo Vespignani, Alberto Sughi, Giuseppe Boschetti and Federico Moroni. And we have tried to close a circle of memory, in order to relaunch it and know that it will always be open: with presentation of the book dedicated to Leo de Berardinis (edited by Claudio Meldolesi); the book-interview by Romeo Donati, former mayor of Santarcangelo and festival founder with Flavio Nicolini and Piero Patino; the video montages by Stefano Bisulli and Umberto Macrelli's photos.

The fortieth anniversary events were created with an extra contribution from the Municipality of Santarcangelo and in collaboration with the "A. Baldini" Municipal Library, the local Tourist Board, the IMC (Municipal Museums Institute) and the Confesercenti Città Viva Committee. The Associazione Santarcangelo dei Teatri also set up a Fortieth Anniversary Committee under Chairman Giuseppe Chicchi comprising: Stefano Bisulli, Fabio Bruschi, Claudio Coli/Melograno, Romeo Donati, Paolo Maria Fabbri, Giovanna Filippini, Pierangelo Fontana, Rita Giannini, Carlo Giunchi, Amalia Maggioli/Editrice Maggioli, Oriana Maroni, Marco Marzaloni/Air Pneumatic, Flavio Nicolini, Fernando Piccari, Pier Silverio Pozzi, Giovanni Razzani, Maddalena Sabatini, Andrea Succi, Angelo Trezza, Silvio Sancisi e Cecilia Martinez, Mario Turci.

_40 manifestinpiazza

Piazza Ganganelli < 9-18 luglio > installazione

L'esposizione dei quaranta manifesti che hanno caratterizzato l'immagine del festival in tutte le sue edizioni dal 1971 al 2010, a cura di Andrea Succi.
The exhibition of the forty posters that characterized the festival's image, during all the editions, from 1971 to 2010, curated by Andrea Succi.

_A cielo aperto

Strade e piazze di Santarcangelo < 9-18 luglio > installazione

Immagini storiche dei luoghi e dei protagonisti della storia del festival, realizzate in formato gigante ed esposte all'aperto, a cura della direzione artistica di Santarcangelo 40.
Historical images of the festival's protagonists and places, reproduced in huge size and exhibited in the open air, curated by the artistic direction of Santarcangelo 40.

_Leo Opera

Radio Gun Gun, Piazza Ganganelli < 10 luglio ore 12 > radio

Una puntata di Radio Gun Gun dedicata al volume curato da Claudio Meldolesi *La terza vita di Leo* (vedi Osservatorio critico).
An episode of Radio Gun Gun focusing on the book La terza vita di Leo *(see Osservatorio critico).*

_Un Festival in movimento

Bar Don Minzoni, Bar Centrale, Bar-Caffè del Portico, Bar Commercio, Ristorante Calycanto, Ristorante l'Arcangelo, Locanda dell'Olmo < 9-18 luglio ore 18-20 > video

Frammenti filmati degli anni del festival, a cura di Stefano Bisulli, editing CINEMATICA con la collaborazione di Confesercenti, Città Viva. La versione integrale del materiale video d'archivio sarà visibile presso la sala espositiva della Pro Loco e presso la Biblioteca negli orari di apertura degli stessi.
Footages from the festival history, curated by Stefano Bisulli editing CINEMATICA in collaboration with Confesercenti Città Viva (uncut version of archive video material will be available in the exhibition space of Pro Loco and in the Library, during their opening hours).

_Un Festival fotografato

Sala Pro Loco, via Cesare Battisti 5 < 9-25 luglio, lunedì 16-19.30, dal martedì alla domenica 16-19.30 e 21-23 > mostra

Umberto Macrelli. Sguardi sul festival 1971-1988, una mostra fotografica a cura di IMC e Pro Loco Santarcangelo.
Umberto Macrelli. Sguardi sul festival 1971-1988, *a photo exhibition curated by IMC and Pro Loco Santarcangelo.*

_Un Festival archiviato

Biblioteca comunale "Antonio Baldini", via Cavallotti 3 < 9-17 luglio, dal lunedì al sabato ore 8-19 > mostra

Dall'archivio di Santarcangelo dei Teatri i quarant'anni del Festival in mostra attraverso i suoi programmi, a cura di Pier Angelo Fontana.
From the Santarcangelo dei teatri archive, the forty years of festival will be exhibited through their programmes, curated by Pier Angelo Fontana.

_Sono diventato sindaco ed è cominciata un'altra vita

Giardino incontri < 15 luglio ore 17.30 > presentazione del libro

"Sono diventato sindaco ed è cominciata un'altra vita". Romeo Donati, un protagonista della città è il titolo del libro- intervista a cura di Rita Giannini e Giovanni Razzani sulla figura dell'ex sindaco di Santarcangelo, fondatore del festival nel 1971 insieme a Flavio Nicolini. Partecipano, oltre a Donati e agli autori, il sindaco di Santarcangelo Mauro Morri, Roberto Bacci, Gianni Manzella e Piero Patino.
"Sono diventato sindaco ed è cominciata un'altra vita". Romeo Donati, un protagonista della città *is the title of the book curated by Rita Giannini and Giovanni Razzani on the former mayor of Santarcangelo that founded the festival in 1971 with Flavio Nicolini. With Romeo Donati and the Santarcangelo mayor Mauro Morri. And with Roberto Bacci, Gianni Manzella and Piero Patino.*

teatro / musica / danza / videoinstallazione / performance / documentario / laboratorio / incontro

SPACE

Performing Arts Managers On The Move

SPACE – tra i cui fondatori figura l'Ente Teatrale Italiano – è uno dei quattro progetti pilota sulla mobilità sostenuti dalla Commissione Europea. Acronimo di "Supporting Performing Arts Circulation in Europe" ("Sostenere la circolazione dello spettacolo dal vivo in Europa") SPACE ha come obiettivo la mappatura della mobilità nell'ambito dello spettacolo dal vivo, e la formazione di giovani organizzatori, programmatori e critici europei per lo spettacolo contemporaneo. Santarcangelo 40 ospita una tappa del corso rivolto agli organizzatori: tra il 7 e l'11 luglio quindici giovani professionisti, provenienti da diversi paesi europei, lavoreranno a Santarcangelo in un confronto con studiosi, operatori e teorici, per approfondire la conoscenza del sistema teatrale italiano e costruire strumenti di lavoro innovativi nel campo della produzione e della diffusione dello spettacolo contemporaneo, immergendosi in un festival che offre uno sguardo selezionato sulla creazione internazionale, e numerose occasioni di confronto.

SPACE – whose founders include the Ente Teatrale Italiano – is one of four pilot projects on mobility and is backed by the European Commission. Acronym of "Supporting Performing Arts Circulation in Europe", the objectives of SPACE are the mapping of mobility in the context of live performances and the training of young European organisers, programmers and critics in the field of the contemporary show. Santarcangelo 40 is hosting a phase of the course aimed at organisers: from 7th to 11th July fifteen young professionals from different countries will be working at Santarcangelo in dialogue with scholars, operators and theoreticians, to gain in-depth knowledge of the Italian theatre system and build up innovative work tools in the sector of production and diffusion of the contemporary show. With full immersion in a festival that offers a selected overview of international creativity and plenty opportunities for comparison.

incontro e formazione per giovani organizzatori europei

www.spaceproject.eu
www.enteteatrale.it

Radio3 Rai

Piazza Ganganelli < **10, 11 luglio** ore 15-18.45 >
Stadio di Santarcangelo < **11 luglio** ore 21.30 >

Santarcangelo 40 stringe una forte collaborazione con Radio3 Rai che va in onda in diretta da Piazza Ganganelli con la trasmissione *Pantagruel* curata e condotta da Antonio Audino. Durante la finale dei Campionati del Mondo, va inoltre in onda, sempre in diretta, dallo Stadio di Santarcangelo il radiodramma live *Finale del Mondo* di Teatro Sotterraneo.

Santarcangelo 40 works closely with Radio3 Rai which is broadcasting live from Piazza Ganganelli with the programme Pantagruel, *produced and presented by Antonio Audino. During the World Cup final, there is also a live broadcast from Santarcangelo Stadium of the radio drama* Finale del Mondo *by Teatro Sotterraneo.*

Centro Festival

Il festival ha un luogo di ristoro allestito sotto i portici del Municipio, di fronte a Piazza Ganganelli, aperto tutti i giorni a partire dalle 19.

The festival has a refreshment area underneath the arches of the Town Hall, opposite Piazza Ganganelli, which is open daily from 7 pm.

This is not a square

Di fronte al Centro Festival, sotto l'arco della piazza sono allestiti ogni sera djset a creare, attraverso il suono, uno spazio per l'ascolto e il ballo, libero e gratuito.
Opposite the Festival Centre, underneath the arch of the piazza, there will be DJ sets every evening to create a space for listening and dancing. A free space in every sense.

9 luglio ore 23 > djset **ICS**
ICS è Silvia Calderoni. Selezionatrice musicale, anche solo per un giorno.
ICS is Silvia Calderoni. Music selector, even just for a day.

"I, I wish you could swim / Like the dolphins, like dolphins can swim / Though nothing, / nothing will keep us together / We can beat them, for ever / and ever Oh we can be Heroes, / just for one day" (*Heroes*, Bowie-Eno).

10 luglio ore 23 > djset **Trinity**
Simona Diacci aka Trinity, videomaker, collabora da anni con diverse compagnie teatrali. Appassionata di musica, da oltre dieci anni sviluppa i suoi set nella scena elettronica emilianoromagnola, proponendo selezioni electro, pop, wave e tecno.
Simona Diacci aka Trinity, videomaker, has been working for years with various theatre companies. A great music lover, she has been developing her sets for more than ten years on the Emilia-Romagna electronic scene with a selection of electro, pop, wave and techno.

a seguire Silence Party djset a cura di **Trinity**
Festa silenziosa, in cui la musica si ascolta tramite cuffie Wi-Fi
"La timidezza fonte inesauribile di disgrazie nella vita pratica, è la causa diretta, anzi unica, di ogni ricchezza interiore" (Cioran).
to follow: Silence party where you listen to music with Wi-Fi headsets. "Shyness, an inexhaustible source of misfortune in practical life, is the direct and indeed the only cause of all interior riches".

11 luglio ore 22.30 > djset **UbiBroki**
"Ma tu metti i dischi?". "Sì". / "Allora li metti qui mercoledì prossimo". "Ok". / Masterizzo 100 cd, capisco un po' come funziona. "Do it your self!". E poi tutto. / I'm a selector, sometimes a dj. Ok. /
"But you spin discs?". "Yes". / "Okay, you're here next Wednesday". "Fine". / I'll burn 100 CDs, I know more or less how. "Do it yourself!". And then everything. / I'm a selector, sometimes a Dj. Ok.

15 luglio ore 22 > **Squat#5**
Squat è un happening in divenire, un clima. È abitare spazi ogni volta diversi con poesia, musica, video, performance, presenze et ultra. Squat è un live set di NicoNote, è una live band come OneFuckOne, è video con Sil Maggi-Robaldaro-Iko, è un djset di David Love Calò, è design di Andrea Bianchi, è una sorta di legame sotterraneo con la testa bionda di Andy Warhol. Squat è Strike!!!
Squat is a happening in the process of becoming, a climate. It's living in ever different spaces with poetry, music, video, performance, presences et ultra. Squat is a live set by NicoNote, a live band like OneFuckOne, it's video with Sil Maggi-Robaldaro-Iko, it's a DJ set by David Love Calò, it's design by Andrea Bianchi, it's a sort of underground bond with the blond head of Andy Warhol. Squat is Strike!!!

16 luglio dalle 18.30 > **La piazza esplode: gara di breaking 2 vs 2**
a cura di Il Lato Oscuro Della Costa in collaborazione con Punta Corsara
Un contest che trasforma la piazza in campo di battaglia, con la presenza di gruppi come K-Rimini e Il Lato Oscuro Della Costa, e con la partecipazione del rapper cileno Lulo.
A contest that transforms the piazza into a battlefield with groups like K-Rimini and Il Lato Oscuro Della Costa, with the participation of Chilean rapper Lulo.

17 luglio ore 23 > djset **Christopher Angiolini (Bronson Produzioni)**
È da sempre legato alla scena musicale del territorio in virtù dei suoi trascorsi dai primi anni Novanta: chitarrista (Miskatonic University/Sartana), dj e discografico (Boundless Rec), ha avviato collaborazioni come direttore artistico con i maggiori locali rock della Romagna. Nel 2003 ha fondato Bronson Produzioni e iniziato a pensare a Ravenna come nuova meta concertistica italiana di tutto l'indie rock mondiale.
He's been linked to the local music scene since the early 90's: guitarist (Miskatonic University/Sartana), DJ and discographer (Boundless Rec), he subsequently began working as artistic director with the major rock venues in Romagna. In 2003 he set up Bronson Produzioni and started to see Ravenna as a new Italian gig for indie rock worldwide.

18 luglio > djset **ICS+EXTRA** Festa di chiusura
Questa non è una piazza. Questa non è la fine. Queste non sono persone che stanno ballando e questi non sono djs.
This is not a square. This is not the end. Those are not people dancing and these are not DJs.

When the music is (not) over

di Anna Lisa Magnani

9-11 e 16-18 luglio >
Al termine della programmazione di Piazza Ganganelli, nei fine settimana, il pubblico del festival è invitato a proseguire la serata al Fuori Posto Sunset bar, in via Togliatti 15, con live djset a cura di Elio (Velvet; 80's, electro, indie), Al-fonso (Zoe Cafe'; indie-rock), Gaspero (Cà Rossi, Circo Inferno Cabaret; etnofolk, have fun), Andy Lee (Velvet, Sidro Club; rock'n'roll, psychobilly), Lappa (Velvet; indie, electro), Anna (Squat; wave, 80's, 90's), Andy (Hormonauts; rock'n'roll), Trinity (Bronson, Hana-B; electro, pop, wave).
During the week-ends, after events programmed in Piazza Ganganelli, the festival public is invited to end its evening at Fuori Posto Sunset bar, located in via Togliatti 15, with a live djset by Elio (Velvet; 80's, electro, indie), Al-fonso (Zoe Cafe'; indie-rock), Gaspero (Cà Rossi, Circo Inferno Cabaret; etnofolk, have fun), Andy Lee (Velvet, Sidro Club; rock'n'roll, psychobilly), Lappa (Velvet; indie, electro), Anna (Squat; wave, 80's, 90's), Andy (Hormonauts; rock'n'roll), Trinity (Bronson, Hana-B; electro, pop, wave).

Punto Info

Piazza Ganganelli < **5-8 e 12-14 luglio** ore 10.30-13 e 17-20, **9-11 e 15-18 luglio** ore 10.30-13 e 17-23.30 >

Il punto informativo di Santarcangelo 40 prende possesso della piazza, luogo "di tutti" per eccellenza, con l'installazione di un modulo abitativo. Qui lo spettatore troverà anche l'esposizione delle magliette del festival prodotte da Happiness is a $10 Tee, e un corner multimediale allestito da Datatrade Apple Premium Reseller dove saranno in mostra iPad e iMac, sarà attivato un servizio di consulenza gratuita sui programmi di elaborazione immagine e sarà promossa la campagna Mordi La Prima Mela (www.mordilaprimamela.com). Ai bambini è dedicato un angolo in cui il Manifesto rosso di Santarcangelo 40 è offerto come foglio su cui disegnare e colorare la propria immagine di città, di teatro, di mondo. Questo spazio è messo in relazione alla biglietteria dalla presenza di alcune sedute realizzate da Manolo Benvenuti con materiali di recupero, a creare un'area aperta che invita all'attraversamento e alla sosta. Poco distante, sotto i portici del Municipio e accanto al punto ristoro del Centro Festival, trova posto la libreria specializzata a cura di NdA-Nuova distribuzione Associati.

The Santarcangelo 40 info point takes possession of the piazza, the "everybody's place" par excellence, with the installation of a temporary architecture (an house module). Here the spectator will also find an exhibition of Santarcangelo 40 T-shirts produced by Happiness is a $10 Tee, and a multimedia corner set up by Datatrade Apple Premium Reseller with iPads and iMacs on show. There will be a free consultancy service on image processing programmes and the campaign Bite the First Apple will be promoted (www.mordilaprimamela.com). There will be a children's corner where the Santarcangelo 40 Red poster is offered as a sheet on which to draw and colour their own image of town, theatre and world. This space is set in relation to the ticket office by means of seating built with recycled materials by Manolo Benvenuti, creating an open area that invites strolling and pausing. Nearby, underneath the arches of the Town Hall and next to the Festival Centre refreshment point, there will be a specialised bookshop run by NdA-Nuova distribuzione Associati.

Fuoricatalogo

Punto Info Piazza Ganganelli < **5-8 e 12-14 luglio** ore 10.30-13 e 17-20, **9-11 e 15-18 luglio** ore 10.30-13 e 17-23.30 >

Fuoricatalogo è una biblioteca d'autore: a ogni artista invitato al festival è stato chiesto di segnalare un libro e di regalarlo, con una dedica, al pubblico e alla città di Santarcangelo. Tutti i libri saranno disponibili per la consultazione presso il punto informativo di Santarcangelo 40 e verranno poi donati alla Biblioteca comunale "Antonio Baldini", che li conserverà all'interno del fondo dedicato al festival.

Fuoricatalogo is a special library: each artist invited to the festival was asked to choose a book and donate it, with a dedication, to the public and to the town of Santarcangelo. All the books will be available for consultation at the Santarcangelo 40 info point and subsequently given to the "Antonio Baldini" municipal library to be kept in the section dedicated to the festival.

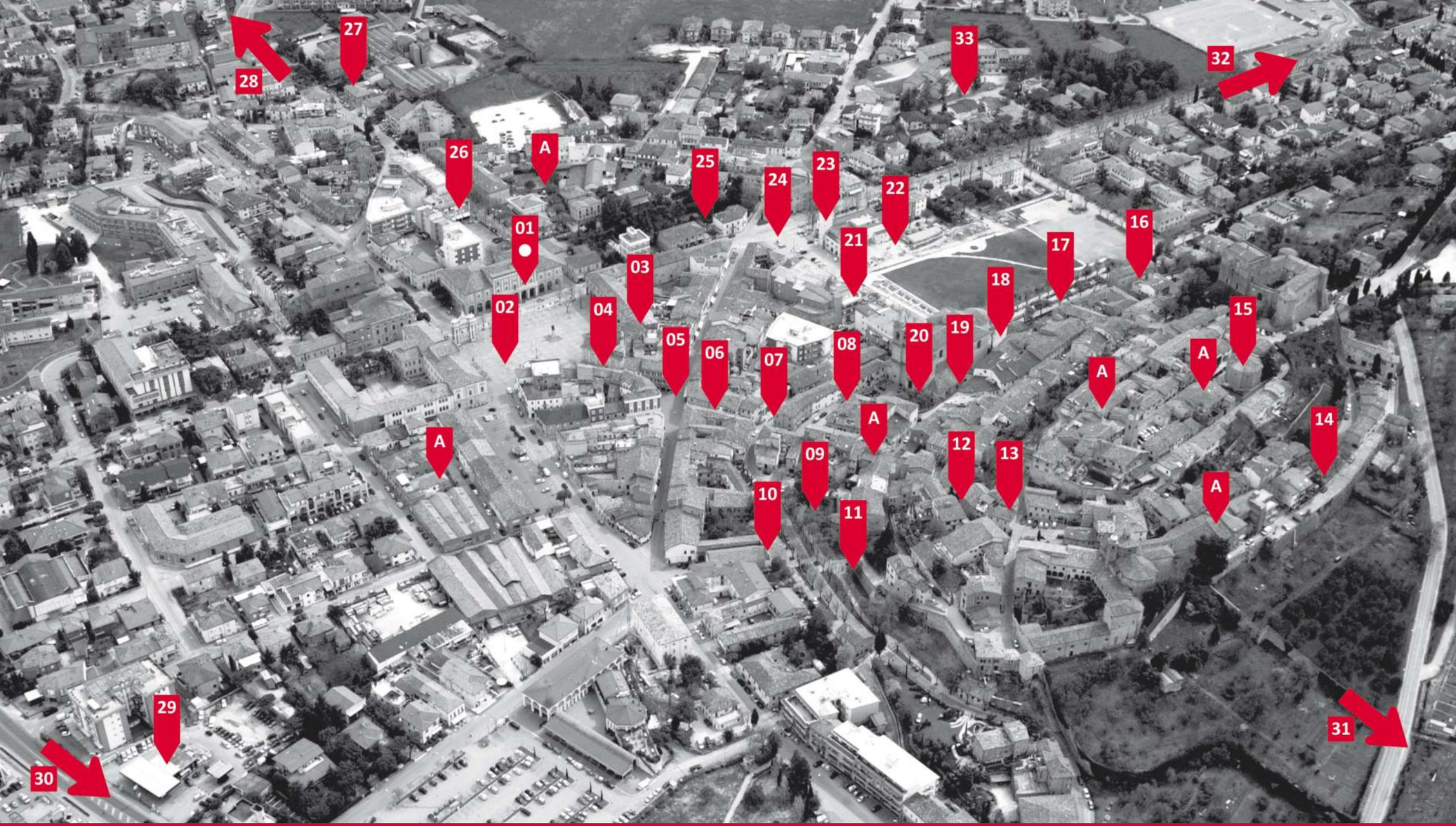
Campeggio Santarcangelo 40

Area antistante lo Stadio di Santarcangelo

Tra gli obiettivi del progetto triennale Santarcangelo 2009-2011 vi è la creazione di alloggi a basso costo per il popolo del festival, artisti e spettatori, al fine di favorire la permanenza e la relazione. Il proposito trova quest'anno compimento nell'allestimento di un campeggio nell'area antistante lo Stadio di Santarcangelo, realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione Dilettantistica Atletica Rimini Nord Santarcangelo e dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Santarcangelo Calcio, e gestito dall'Associazione Ora d'aria.

One of the aims of the three year project Santarcangelo 2009-2011 is the creation of low cost accommodation for festival people, artists and spectators, to facilitate their stay and interrelationship. Something has been achieved in this direction with the creation of a campsite in the area in front of the Santarcangelo Stadium, thanks to the collaboration of Associazione Dilettantistica Atletica Rimini Nord Santarcangelo and Associazione Sportiva Dilettantistica Santarcangelo Calcio, which is run by the Associazione Ora d'aria.

Informazioni e prenotazioni Associazione Ora d'Aria
+39 346 8529684 - +39 340 2354770 (Michela)
campeggio.festival@gmail.com



Veduta aerea di Santarcangelo 40.
Per la mappa si rimanda al pieghevole.

1 Centro Festival
2 Piazza Ganganelli
3 Vicolo del Forno-Piazza Ganganelli
4 Via Rino Molari 3
5 Piazza Molari-Combarbio
6 Negozio Russell Square
7 Via Cesare Battisti
8 Piazza Balacchi
9 Giardini di via Ruggeri
10 Lavatoio
11 Grotta Pubblica
12 Monte di Pietà
13 Musas
14 Mura Marini
15 Via Bellaere (Acquedotto)
16 Ex Carceri
17 Sferisterio
18 Piazza Nicoletti
19 Osteria da Oreste
20 Teatrino della Collegiata
21 Gallavotti Arredamenti
22 Arena Supercinema
23 Teatro Supercinema
24 Piazza Marconi
25 Giardino di Casa Franchini
26 Ristorante Zaghini
27 Corderia
Corderia-Supermarket
Spazio Silos
28 Centro Commerciale Atlante (RSM)
Stadio di Santarcangelo
29 Pompa di benzina ERG sulla via Emilia
30 Villa Torlonia (San Mauro Pascoli)
31 Parco Baden Powell
32 Buzzi Unicem
33 Scuola Media Aurelio Saffi

A Case-Adotta un Doc

PUNTO INFO
Piazza Ganganelli
Santarcangelo di Romagna

tel +39 0541 622523

5, 6, 7, 8 e 12, 13, 14 luglio
dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20

9, 10, 11 e 15, 16, 17, 18 luglio
dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 23.30

www.santarcangelofestival.com
info@santarcangelofestival.com

BIGLIETTERIA
Piazza Ganganelli
Santarcangelo di Romagna

tel +39 0541 623149
fax +39 0541 624960

5, 6, 7, 8 e 12, 13, 14 luglio
dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20

9, 10, 11 e 15, 16, 17, 18 luglio
dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 23.30

PREVENDITA TELEFONICA
tel +39 0541 623149

dal 5 al 17 luglio
dalle 10.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17

PREVENDITA VIVATICKET
• sul sito www.vivaticket.it
• chiamando 89.24.24 Pronto PagineGialle® o il callcenter Vivaticket 899.666.805 (dall'estero +39.0445.230313)
• presso i punti vendita dislocati sul territorio nazionale elencati sul sito www.vivaticket.it

Il ritiro dei biglietti acquistati on-line e telefonicamente può essere effettuato presso la biglietteria in Piazza Ganganelli entro due ore prima dell'inizio dello spettacolo o successivamente presso gli spazi spettacolo

UFFICIO STAMPA E OSPITI
Palazzo Francolini
via Andrea Costa, 28
primo piano

ufficiostampa@santarcangelofestival.com
tel +39 0541 626866
fax +39 0541 620560

ospiti@santarcangelofestival.com
tel +39 0541 623741
fax +39 0541 620560

Santarcangelo dei Teatri
via Andrea Costa, 28
Santarcangelo di Romagna
tel +39 0541 626185
fax +39 0541 620560

Il programma è passibile di variazioni.
Per gli aggiornamenti si rimanda
al pieghevole e al sito web

The programme may be subject to variations. To stay updated, please check the leaflet and the website

Presidente
Giuseppe Chicchi

Consiglio di amministrazione
Anna Rita Biondi, Natalino Cappelli, Giampiero Piscaglia
revisori dei conti Amato Mannocchi e Ferruccio Farina

Direzione artistica
Enrico Casagrande
con la collaborazione di Rodolfo Sacchettini e Daniela Nicolò / Motus

Coordinamento critico-organizzativo Santarcangelo 2009-2011
Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci

Amministrazione
Tonino Rossi
con la collaborazione di Roberto Canducci

Segreteria organizzativa
Alba Pedrini
stagista Alice Monetti

Produzione
Sonia Bettucci con Elisa Bartolucci
e con Daniele D'Attanasio (ESC) e Damiano Bagli (allestimenti ESC), Viola Carando (Space)
stagiste Colyne Morange e Patrizia Quaranta

Ufficio stampa
Alessandra Farneti e Chiara Vandi
con la collaborazione di Elisa Cuciniello e Serena Terranova
stagiste Stefania Donini e Elisa Pezzini
coordinamento Debora Pietrobono e Cristina Ventrucci

Accoglienza operatori
Martina Pozzo
stagista Livia Andrea Piazza
coordinamento Silvia Bottiroli

Ospitalità
Cristiana Miscione con Gianni Tangerini

Grafica
Marco Smacchia

Editoria
Alessandra Farneti
stagista Stefania Donini

Fund raising
Ludovica Parmeggiani
stagista Pasquale Di Maria

Promozione
Serena Cenerelli
stagisti Anna Cattelani e Luigi Cesaretti

Biglietteria/Siae
Elisa Domeniconi
con Serena Cenerelli, Luigi Cesaretti, Francesca Dellachiesa, Silvia Ravagli, Gioia Risatti

Informazioni
Valentina Ciampi
con la collaborazione di Filippo Bernabei e Rita De Grandi
stagiste Beatrice Berti, Anna Cattelani, Debora Penazzi

Sito web
Nowhere e Elisa Cuciniello

Video
Elena Mattioli e Flavio Perazzini

Foto
Gli esagerati
coordinamento Stefano Ricci
con Cristiano Pinna

Traduzioni
Ofelia Bartolucci (spagnolo e inglese), Livia Andrea Piazza (inglese), Silvia Bottiroli, Coralba Marrocco, Colyne Morange (francese)

Organizzazione spazi spettacolo
Irene Capizzi
responsabili di spazio Alessandra Balducci, Silvia Bovio, Francesca Ferrari, Mariaelena Galati, Cristina Grasso, Tonia Mingrone, Colyne Morange, Alice Monetti, Patrizia Quaranta, Giulia Rota, Marika Saresini, Greta Serri, Lisa Troiano, Chiara Vettori

Centro Festival - Convitto
Nadia Farina e Simona Ruzza
con Valentina Orefice
stagista Maria Loreta d'Apolito
e con Babi, Habib Balatif, Laura Curradi, Maria Netta Farina, Roberta Laurenzi, Enrica Lorenzini, Monica Maugliani, Chiara Mini, Esteban Nasi, Luca Nebbia, Lilli Rosa, Mirella Sacchetti, Stefania Trani, Anastasio Vavuliotis, Athos Zammarchi

Coordinamento tecnico
Marco Olivieri, Fabrizio Orlandi, Fabio Sajiz
con Irene Capizzi
squadra tecnica Andrea Berselli, Fabio Berselli, Gianluca Bolla, Orlando Bolognesi, Davide Cavandoli, Yannick De Sousa Mendes, Alberto Garziano, Erio Lugli, Tommaso Maltoni, Stefano Matullo, Corrado Mazzone, Roberto Nigro, Alessandro Scarpa, Sergio Taddei, Enrico Zucchelli
con Marco Barbieri, Elia Orlandi, Bartolomeo Vandi
stagiste Francesca Ferrari e Giulia Rota

Osservatorio critico
Altre Velocità e Coordinamento critico-organizzativo
con i partecipanti al laboratorio Per uno spettatore critico
stagista Manuela Genghi

Enti soci

Provincia di Rimini

Comune di Santarcangelo di Romagna

Comune di Rimini

Comune di Longiano

Comune di Poggio Berni

Comune di San Mauro Pascoli

Comune di Torriana

Partner istituzionali

Regione Emilia Romagna

MiBAC

Riviera di Rimini

Federico Fellini International Airport

emiliaromagna terra con l'anima

Camera di Commercio Rimini

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Gruppo HERA

Banca popolare dell'Emilia Romagna

Con la collaborazione di

Kingdom of the Netherlands

British Council 65 anni in Italia

Emilia Romagna Festival fff

Japan Foundation

Focus on Art and Science in the Performing Arts

Programma «Cultura»

institut ramon llull
Lingua e cultura catalane

Amici del Festival / Sponsor Principali

CBR

SMS

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna

Gruppo IVAS

Maggioli

il Melograno

Petroltecnica

summertrade

Amici del Festival / Sponsor sostenitori

Alterecho

AZ Assicurazioni

Romagna Est BCC

Banca Malatestiana

Cabe s.r.l.

La Lupa

Forevercar

formae

MARR

Romagna Acque Società delle Fonti

Santarcangelo Costruzioni

Amici del Festival / Sponsor tecnici

EXHIBO S.p.A.

Happiness is a $10 Tee

Amici del Festival / Media Partner

Radio 3

current

Città del Capo

Radio Gamma

radioicaro

San Marino

Amici del Festival / Sponsor servizi

Alfa

www.alfad.com

Anthea

Atlante

Buzzi Unicem

Città Viva

Colline dei Poeti

coop Adriatica

DataTrade

gallavotti

La Fornace

Ristorante Zaghini
Santarcangelo di Romagna

Soluzioni

Tecnoelio

Amici del Festival / Centro Festival

LeCarni

Flaminia

ipack

Grazie a
Fabio Acca, Sandra Angelini, Umberto Angelini, Paolo Aniello, Anna Antonelli, Sergio Ariotti e Isabella Lagattolla con il Festival delle Colline Torinesi, Arrivano dal Mare e Valeria Mordenti/Teatro Petrella di Longiano, Claudia Barattini, Selina Bassini, Fabio Battistini, Stefano Bellavista, Alberto Berliocchi, Valentina Bertolino, Giancarlo Bianchini, Gilda Biasini, Fabio Biondi, Ginevra Bompiani, Maria Paola Bonini, Paolo Bottiroli, Jaco Bouwer, Anna Branchi, Benedetta Briglia, Roberto Calari e Antonio Taormina/Fondazione Ater Formazione, Silvia Calderoni, Marco Capecci, Simone Caputo, Claudia Castellucci, Romeo Castellucci, Edo Chieregato, Pizzeria Ciak, Francesco Cenerelli, Sara Circassia, Andrea Comandini, Tiziano Corbelli, Matteo Cotichella, Luigi Dadina, Luigi de Angelis, Elisa De Carli, Don Giancarlo Del Bianco, Piersandra Di Matteo, Diego e Olivia, Luca Dini, Lorenzo Donati, Alison Driver, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Bas Ernst, Fanny & Alexander, Michele Fardetti e Serena Caruso (Locanda La Cantina di Santarcangelo), Donatella Ferrante, Silvia Ferri De Lazara, Goffredo Fofi, Moreno Fontinove (Hotel delle Colline di Longiano), Valeria Foti, Bruna Gambarelli, Eva Geatti, Laura Gemini, Sandro Gentile, Piergiorgio Giacchè, Margherita Giacobbi, Roberto Giacomini, Dany Greggio, Laura Guarnieri, Gerardo Guccini, Enrico Isola, Chiara Lagani, Luca Lambertini, Frie Leysen, Maroly Lettoli, Simona Lombardini, Lorenzo Maffucci, Michela Marangoni, Coralba Marrocco, Judith Martin, Marco Martinelli, Giulia Mirandola, Moroni Rinaldo Legnami, Emiliano Morreale, Luca Mosso, Motus, Cosetta Nicolini, Nina, Marcella Nonni, Massimiliano Nuccio, Silvia Pagliano, Ilaria Pais Greco, Sandro Pascucci, Lorenzo Pavolini, Marco Pecci, Enzo Pezzella, Elisabetta Pieretto, Giorgina Pilozzi, Roberto Pozzi, Sabrina Raggini, Giovanni Razzani, Laura Redaelli, Carmen Romero, Alberto Ronchi, Nicola Ruganti, Gilberto Santini, Giorgia Scalmani e Solal, Nazzareno Scarscelli, Yuri Scarpellini, Nevio Semprini e il Teatro Novelli, Marino Sinibaldi, Christophe Slagmuylder, Socìetas Raffaello Sanzio, Virginia Sommadossi, Francesca Spinazzi, Andrea Succi, Luisa Supino, Paolo Tangerini, Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Theater Der Welt, Giusy Tinella, Lia Torsani, Gilberto Gibo Urbinati, Pietro Valenti, Francesca Venturi, Remo Vigorelli e Blunautilus, Marco Volpini, Valentina Zangari, Dario Zonta e ai cittadini di Santarcangelo che da quarant'anni accolgono e sostengono il loro festival.

Per la gentile concessione degli spazi AD Atletica Rimini Nord Santarcangelo, ASD Santarcangelo Calcio, Mariangela Bellavista, Ubaldo Berardi, Luca Bianchetti, Marco Bizzocchi - Direttore del Centro Atlante (Repubblica di San Marino), Buzzi Unicem S. p. A., Caffè Roma, Nicola Fanti, Fo.cu.s, Angela Garattoni, Alex Gasperoni, Paolo Novelli, Parrocchia di San Michele Arcangelo, Onide Pazzini, Osteria da Oreste, Pro Loco di Santarcangelo, Ristorante Zaghini, Scuola Media Teresa Franchini, Bruno e Renato Teodorani, e i proprietari degli Orti degli anziani. Un ringraziamento particolare a Giorgio Benedettini.

Si ringraziano inoltre lo staff e i volontari del festival, i dirigenti e i dipendenti del Comune di Santarcangelo e degli enti pubblici soci, le associazioni che hanno reso possibile la realizzazione di questa edizione con particolare riferimento all'Ora d'Aria, al Comitato per il Quarantennale e al Comitato per il Premio "Lo Straniero".

Un ringraziamento speciale va a tutti gli artisti presenti al festival per la generosità con la quale hanno accettato questa sfida, a tutti coloro che hanno partecipato al Manifesto rosso e agli artisti che hanno donato le opere originali.

Santarcangelo dei Teatri è socio di Italiafestival-Agis e di Riminiteatri. È partner di ANTICORPI rete di rassegne, festival e residenze creative dell'Emilia Romagna e partner associato di Focus on Art and Science in the Performing Arts/Programma Cultura della Commissione Europea. Fa parte inoltre del progetto REACT! residenze artistiche creative transdisciplinari.

Santarcangelo 40 opera su un budget di 439.400,00 euro dei quali 104.000,00 per i cachet e le produzioni, 75.000,00 per gli allestimenti, 25.000,00 per i viaggi delle compagnie e il trasporto materiale di scena, 139.700,00 per il personale organizzativo, 71.923,00 per la comunicazione, l'ospitalità e i diritti Siae.